### studi somali

9

# Schizzo grammaticale del dialetto Karre di Qoryooley

a cura di Mauro Tosco

MINISTERO AFFARI ESTERI - DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



## studi somali



# Schizzo grammaticale del dialetto Karre di Qoryooley

a cura di Mauro Tosco

MINISTERO AFFARI ESTERI - DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

COMITATO TECNICO LINGUISTICO PER L'UNIVERSITÀ NAZIONALE SOMALA

#### PREMESSA

Questo volume di Studi Somali, il 9 della serie, testimonia a nostro avviso come un progetto di ricerca ampio e strutturato possa stimolare e creare spazi per interventi individuali che, pur essendo collaterali rispetto alle tematiche centrali del progetto stesso, pure rappresentano un contributo di estremo interesse. Tale è da considerare questa descrizione del Karre di Qorioley, che pur riferendosi a una varietà di lingua sicuramente non tra le principali, tuttavia rappresenta sempre un dato utile per l'approfondimento delle nostre conoscenze circa la situazione linguistica della Somalia.

Dal punto di vista metodologico poi è utile sottolineare come del Karre venga proposta una descrizione che, pur presentando dei punti che necessariamente richiederanno ulteriori indagini, tenta di dare un quadro abbastanza completo di questa varietà, includendo anche dei testi e un lessico. È questo il tipo di impostazione che speriamo di vedere realizzata anche in altri eventuali lavori di questo tipo. Di altre varietà il cui studio potrà invece essere necessario per l'ampliamento della base lessicale della lingua somala, potranno invece essere prodotte solo descrizioni parziali. I diversi approcci, dettati da diverse esigenze specifiche, contribuiranno comunque tutti a una più approfondita conoscenza della ricca realtà oggetto delle nostre indagini scientifiche.

Annarita Puglielli

Roma, aprile 1989

#### INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono viene tentata una prima sommaria descrizione del dialetto Karre (sottodialetto Tuuf; v. oltre) parlato dal clan nomade omonimo nel distretto di Qoryooley.

I dati sono stati raccolti per la massima parte a Mogadiscio da parlanti nativi del dialetto, con un solo breve soggiorno a Qoryooley, nel periodo Agosto-Novembre 1986.

In un successivo soggiorno a Mogadiscio, nel 1987, il materiale è stato rivisto ed ampliato con l'aiuto di un nuovo informante, che ha fornito dati parzialmente divergenti, relativi al dialetto Karre Tuuf parlato nella zona ad ovest di Afgooye (v. oltre).

I Karre — questa è la dizione che del nome del proprio clan davano i nostri informanti (in accordo con la legge di desonorizzazione delle occlusive iniziali in questo dialetto ed in Boni; v. Lamberti: 1983: 325), e come tale la adottiamo, sotituendola alla dizione corrente Garre - costituiscono il più importante dei clan pre-Hawiya: "They occur in four large autonomous groups: on the lower reaches of the Shebelle in Audegle District, around Dolo on the upper Juba, between the Webi Gestro and the Webi Mana in contact and to some extent intermixed with the Arussi Galla, and to the south-west between the Ajuran and Digodia Somali and the Boran Galla of the Northern Frontier Province of Kenya. The northernmost group adjacent to the Galla Arussi have acquired some features of Galla culture: Galla and Somali are both spoken. Galla Arussi villages are intermixed with those of the Gerra (called Gurra by Bottego) (:Karre) but are kept separate from those of the Somali. The Gerra of this region have traditions similar to those of the other Gerra groups and consider themselves Somali rather than Galla. Gerra traditions genetally recount movement southwards from the north-west corner of British Somaliland. Many small groups occur as clients among the Galjaal and Rahanwein. As a whole, the Gerra are nomadic pastoralists with large numbers of camels, sheep, goats, and, where the habitat is suitable, cattle" (Lewis: 1955:27).

Per una ricostruzione dei movimenti storici dei Karre v. Ali (1985:161 segg.), che ne situa la sede originale nella zona interfluviale, forse vicino al corso superiore del Juba, intorno alla prima metà del primo millennio.

Il dialetto descritto è quello parlato dai Karre (soprattutto Tuuf; v. oltre) del Basso Shabcelle: i Karre di questa zona sarebbero gli unici ad aver conservato una lingua a loro specifica (gli unici quindi a chiamarsi Karre, e non Garre); quanto ai Garre della regione di Mandera [Lewis (1955:27): "around Dolo on the upper Juba"] e, più a ovest, fino a Moyale, essi parlano essenzialmente un dialetto Borana; saggi di questa parlata ci sono stati forniti da un informante di anni 40, nato a Ramu, distretto di Mandera; a Mogadiscio dal 1952; e da un altro di anni 54, nato a Moyale, cresciuto a Mandera e rifugiatosi in Somalia nel 1963.

A questa divisione geografica e linguistica al loro interno, i Karre fanno riferimento parlando di Karre libin (i Karre dell'ovest, cioè di Etiopia e Kenya) e Karre qofar (i Karre della regione di Qoyooley). A questa suddivisione non corrisponde, naturalmente, la divisione del clan su base agnatica: i Karre si dividono in due lignaggi primari: Tuuf e Qurapow (v. anche Lamberti 1983:58); come avviene di solito, i reer K. sono dispersi in tutti i territori abitati dai Karre.

Dal punto di vista linguistico esiste invece una certa differenza tra i Karre (d'ora in avanti intenderemo con questo termine esclusivamente i Karre del distretto di Qoryooley) Tuuf e Qurapow; mentre il nostro lavoro riflette essenzialmente la lingua dei Tuuf (cui appartenevano i nostri informanti), abbiamo occasionalmente segnalato alcune isoglosse morfologiche e lessicali che oppongono i due dialetti, sulla base delle informazioni avute dai nostri informanti.

Tale divisione dialettale "su base agnatica" è chiaramente da reinterpretarsi alla luce dei diversi terreni di pascolo e dei diversi gruppi linguistici con cui i nomadi Karre entrano in contatto. I nostri informanti dichiaravano apertamente che il dialetto dei Qurapow è fortemente influenzato dal Maay e sostenevano che soltanto i Tuuf parlano "puro" Af-Karre. Lamberti (1984: 182), pur non associando i due dialetti a diverse aree geografiche, dopo aver affermato che il Karre è "one of the most heterogeneous dialects of Somali", accenna ad esempio alla perdita della coniugazione a prefissi tra i Karre della regione di Baydhaba, come nel Maay, la lingua dominante nella zona, di contro alla sua conservazione tra i Karre di Qoryooley e Buurhakaba.

Al contrario, tra il nostro materiale lessicale si trovano parole che i repertori di Ali (1985) e Ehret e Ali (1983) indicano come tipicamente Jiiddu, e che forse sono da interpretare come forme a diffusione areale nella zona di Qoryooley.

Riguardo alla classificazione dialettale del Karre, Lamberti lo ha inserito, con Dabarre, Tunni e Jiiddu, tra i dialetti Digil, avvertendo che "this is the most heterogeneous dialectal group [...] and it is indeed questionable, whether the Digil dialects form a single group, or whether each single Digil dialect constitutes its separate group" (Lamberti: 1984: 180), aggiungendo che ciò si applica soprattutto al Karre ed ancor più al Jijddu. Da parte nostra, mentre contiamo di riservare ad un'altra pubblicazione un'analisi storicocomparativa del materiale raccolto (in particolare per quanto concerne il rapporto Karre-Boni), anticipiamo i nostri dubbi sulla legittimità di includere il Karre tra i dialetti Digil, sia in base a considerazioni agnatiche (i Karre non essendo affatto Digil, e nemmeno Sab, ma pre-Hawiya), che linguistiche: i tratti che collegano il Karre ai dialetti della regione dei fiumi sono essenzialmente fonologici (ad es., l'assenza delle faringali), sintattici (il marcante d'interrogazione suffisso al verbo, in parte il sistema di marcatura del focus) e lessicali, e sono tutti tratti facilmente acquisibili per contatto; al contrario, la morfologia (si veda ad esempio 2.6. per il verbo) evidenzia un tipo più "settentrionale"; e, per quanto riguarda il giudizio di un parlante nativo, Sheekh Ibraahim Sheekh Xasan ci ripeteva, a Qoryooley, che il Karre occupa una posizione intermedia ("fa da interprete") tra il Maxaatiri ed il Maay.

Il nostro principale informante è stato Cabdulwaaxid (nel testo abbreviato C/W), di anni 41, nato a Qoryooley, Karre, parlante della varietà Tiruf. A lui si deve la maggior parte del materiale raccolto ed il testo 1 in appendice. Ove non spedificatamente indicato il contrario, tutto il materiale, grammaticale e lessicale, è stato prodotto da questo informante.

Un altro informante è stato un insegnante di 45 anni, nato nel Daafeed (a Waalanweyn), dove rimase fino ai 16 anni; quindi tre anni a Qoryooley, in seguito a Mogadiscio; Karre (Tuuf) da parte di padre, la sua competenza dell'Af-Karre era, su sua stessa ammissione, non perfetta, essendo egli nato e cresciuto presso la famiglia materna; a volte passava dal Karre al Maay.

Altri dati sono stati forniti da uno studente (anni 22) della Facoltà di Economia dell'U.N.S., nato a Qoryooley.

A Qoryooley ci siamo avvalsi soprattutto dell'assistenza di un religioso di anni 51, Karre Tuuf.

Nell'agosto 1987 il materiale è stato rivisto, parzialmente modificato ed integrato con l'assistenza di un giovane di 23 anni, Karre Tuuf, nato a lidow Guudow (a ovest di Afgooye). Il materiale prodotto da questo informante è indicato con "X".

Particolarmente rilevante è stato l'apporto di X per quanto riguarda i suffissi di plurale ed i paradigmi verbali. Si noteranno importanti differenze tra le desinenze verbali di C/W (di Qoryooley) e quelle di X, che a volte attribuiva ai Karre Qurapow e alla "lingua delle città" (contrapposta alla bosca-

glia) le forme di C/W (non solo nell'ambito delle desinenze verbali ma anche per quanto riguarda i marcanti di focus). Ad X si deve anche il testo 2 in appendice.

Desideriamo infine ricordare e ringraziare, per l'aiuto e l'incoraggiamento: i Proff. Cabdalla Cumar Mansuur e Ciise Maxamed Siyaad dell'Università Nazionale Somala: Mukhtaar Amiin Xasan, Xaaji Cabdulqaadir Sheekh Xuseen, Cabdulwaaxid, Maxamed Xaaji Cumar, Maxamed Xasan Ibraahim Sheekh Ibraahim Sheekh Xasan, Xuseen Aadan Cali; infine, per i molti preziosi consigli e suggerimenti, Giorgio Banti e Annarita Puglielli dell'Università "La Sapienza" di Roma.

A tutti esprimiamo il nostro ringraziamento; tutti gli errori e le inesattezze sono naturalmente soltanto nostri.

#### Nota sulla trascrizione ed elenco delle abbreviazioni

La trascrizione impiegata nel testo è fonemica; pertanto, non è segnalata l'applicazione dei processi fonetici più generali, quali la desonorizzazione delle occlusive sonore finali o la pronuncia non esplosa delle occlusive finali.

In alcuni casi, per mantenere la trascrizione più aderente alla realtà fonetica, si è scritto tra parentesi quadre un segmento su cui siano intervenuti certi processi fonetici tra il confine di parola il cui preciso ambito d'applicazione resta da chiarire: è il caso di certi condizionali in cui un'occlusiva finale si assimila alla liquida iniziale dell'ausiliare (v. Appendice 1: Paradigmi Verbali) o dell'armonia vocalica che opera sulla vocale finale degli infiniti di C3 in dialetto Tuuf di fronte ad un ausiliare con vocale tematica anteriore (-aš[i] per -ašə). Si è rinunciato invece a segnare i numerosi processi assimilatori che intervengono, ad esempio, sulle ə finali delle desinenze verbali (sui quali cf. 1.2.1.) e su altre vocali, e questo sia per non oscurarne il valore fonologico che per la mancanza di un'analisi completa di questi fenomeni.

#### Le principali abbreviazioni usate nel testo sono:

ABL = ablativo

ANAF = determinante anaforico

ART = articolo COP = copula

CV = complesso verbale ESCL = esclamazione

GEN = genitivo ID = ideofono

IMPERS = pronome impersonale

IND = determinante indefinito-interrogativo

INT = marcante d'interrogazione

K. = Karre

MF = marcante di focus NEG = particella negativa PF = processo fonetico Q. = dialetto Qurapow

RIFL = pronome riflessivo

S.CS = somalo centro-settentrionale (\*)

S.St = somalo standard (\*)

T. = dialetto Tuuf

VOC = vocativo

<sup>(\*)</sup> Con "somalo standard" si intende la lingua ufficiale della Repubblica Democratica Somala, ed il materiale preceduto da "S.St" segue la grafia nazionale. "S.CS" è l'insieme dei dialetti somali centro-settentrionali (dei quali la lingua ufficiale può considerarsi una varietà), per i quali si segue la trascrizione fonemica (o fonetica) delle fonti.

#### 1. FONOLOGIA

#### 1.1. Consonanti

#### I fonemi consonantici della varietà di K. studiata sono:

	bilabiali	labiodentali	dentali	alveoleti	postalveolari	pelatell	palatoalveolari	voluci	avalet	glottell
OCCLUSIVE										
SEMPLICE										
sonors	ь		đ		d			g.	4	
språe			k.					*	100	2
OCCLUSIVE										
GLOTTALIZ.										
(IMPLOSIVE)	h									
SOROTE							1			
AFFRICATE										
sonore							- 4			
FRICATIVE										
sords		•		11521				*		N
NASALI	m		n			n		9		71
LIQUIDE				1						
VIBRANTI										
SEMIVOCAL	ī w									

#### 1.1.1. Occlusive semplici

#### 1.1.1.1. Desonorizzazione e neutralizzazione delle opposizioni

In posizione finale di parole le occlusive sonore b, d sono desonorizzate:

In questa posizione, pertanto, l'opposizione di sonorità d/t viene neutralizzata. Si veda:

(1) karab → [karap]"spalla; ala"

heed → [heet] "falce"

In posizione finale di parola g passa a 2:

(2) malag → [malal] "nome"

Spesso, in posizione finale di parola seguita da parola iniziante in consonante, un'occlusiva non è esplosa:

(OCCL': occlusiva non esplosa).

Ciò avviene in particolare se le due parole sono morfologicamente unite, come nelle forme verbali perifrastiche:

(3) usu wa ara[g' ]širə "egli vedeva (abitualmente)"

lui MF vedeva

Non sembra invece far parte del repertorio di processi del K. — per lo meno della varietà T. di Qoryooley — la spirantizzazione delle occlusive sonore in posizione intervocalica, quale è presente ad esempio in Dabarre (Lamberti: 1980:5). La spirantizzazione ed il passaggio di b a w sono invece abbastanza frequenti nella lista di parole K. raccolte in Ali (1985), ad esempio: hawar (219: n. 14) = habar "donna"

taweel (287; n. 143) = tabeel "vento"

Secondo il nostro informante C/W questo è un tratto tipico del dialetto K. parlato nella zona di Baydhaba. Si noti che un processo simile occorre nel dialetto Maay della stessa regione (Saeed: 1982:4).

Malgrado l'esistenza dell'implosiva  $j_2(v. 1.1,2.)$ , la postalveolare d non è mai glottidalizzata.

#### 1.1.1.2. q

Dai nostri informanti articolata [G] (occlusiva uvulare sonora), in generale anche in posizione intervocalica; la sua fricativizzazione in  $[\kappa]$  potrebbe essere un tratto del dialetto Q.; ci sono state fornite coppie come  $sii[G]a(T.) \sim sii[\kappa]a(Q.)$  "polvere".

In pochi casi, però, i nostri informanti realizzavano costantemente [s] in posizione intervocalica, come in ho[s]ol "nuvola".

Come negli altri dialetti della regione (Lamberti: 1983: 273), in posizione finale q è realizzata ?:

(4) duq → [du?] / \_≠ "anziano"

In posizione iniziale di parola, davanti a vocale è talvolta realizzata un'occlusione glottidale, soprattutto all'inizio di frase o nel caso che la parola in questione sia enfatizzata; ma nella maggior parte dei casi tale occlusione glottale non è ubidibile. Riteniamo tuttavia che 7 sia fonologicamente presente in tutte le parole K. "inizianti in vocale" — conseguentemente, tutte le parole K. iniziano fonologicamente in consonante. Una prova della presenza di 7 iniziale è data dalla 1Sg del presente dei verbi della quarta coniugazione (v. 2.6.3.), realizzata suffiggendo al tema il presente a prefissi di "essere"; nella 1Sg al tema del verbo verrà affisso ahay "io sono", davanti a cui una nasale finale di tema sarà realizzata q, cioè come davanti ad una consonante con punto d'articolazione arretrato (ad esempio, davanti al morfema del maschile k). Così, la 1Sg del presente di wiin "essere grande", è wiirahay.

Si potrebbe peraltro sostenere che in questa forma n passa a  $\eta$  in quanto tra wiin e ahay si conserva il confine di parola — cioè n si verrebbe a trovare nell'altro contesto in cui è realizzata  $\eta$ . Ma una simile argomentazione è falsificata dall'esame di altre forme dello stesso paradigma, nelle quali si ha assimilazione tra la consonante finale del tema e quella inziale del paradigma di "essere"; così, la 2Sg è wiinahay, che deriva da wiin + tahay.

Si è pertanto costretti a scegliere tra due possibili alternative: il considerare fonemica, distintiva, la presenza di 7 iniziale — ma in tal caso sarebbe difficile spiegarne la possibile occorrenza in determinati contesti per tutte le parole "inizianti in vocale"; oppure, ed è l'alternativa che proponiamo, porre un 7 fonologico per tutte le parole che altrimenti inizierebbero in vocale — e che come tali vengono spesso foneticamente realizzate. Una simile alternativa è stata adottata, con argomentazioni simili, da Hayward (1984: 84) nella descrizione dell'Arbore.

Essendo peraltro totalmente prevedibile, non indichiamo nella trascrizione questo ? iniziale.

2 compare anche in posizione mediana, ma sembra che all'interno di tema sia sempre intervocalica — con una preferenza per la sequenza -ala- — e siano esclusi gli incontri con altre consonanti (che invece sono ammessi con i suffissi):

- (5) malag "nome" nalas "seno" towaldii "lo sciacallo" (towal + -tii determinante anaforico; v. 2.2.2.) ? compare ugualmente in finale di parola:
- (6) kara? "corda usata per cingere il petto del cammello"

suusa? "latte cagliato di cammello" kuba? "tuono"

La fonemicità di 7 finale è inoltre confermata dal trattamento del morfema maschile k dell'articolo, che cade dopo 7 come dopo le altre consonanti (v. 2.2.1.).

#### 1.1.2. Occlusive glottidalizzate (f)

L'unica glottidalizzata è un'implosiva palatale sonora (LP.A. [7j-]), che trascriviamo j-. Di occorrenza limitata, non è stata riscontrata in posizione finale di parola.

Esempi in posizione iniziale:

(7) Fiff "giacere"

j-eeh "squarciare"

Esempi in posizione mediana:

maj-oof-i "schiacciare"

j-ej-ab "cocci di vaso"

#### 1.1.1.3. Fricative

#### 1.1.3.1. x

Trascriviamo con x la fricativa velare sorda [kh] (e non la faringale, assente in K.). Compare in pochissime parole, alcune evidentemente di prestito, come taxtar "dottore" (S.St takhtar), ma anche, ad esempio, in xonton "cinquanta", laddove ci si aspetterebbe konton (la fricativa è attestata anche nei nostri dati Tunni).

Ulteriori indagini sono necessarie per accertare lo status di questo fonema.

#### 1.1.3.2. h

Compare sia in posizione iniziale:

(8) hamal "foglia"
hedid "radice"
habiin "notte"
sia mediana:

(9) deheb "oro"

ahsaan "favore, piacere"

bahal "serpente"

sia finale - posizione in cui pare alternare liberamente con 2:

(10) lih ~ li? "sei" (cf. lihdin "sessanta")

deh ~ de? "di"" (cf. il negativo dehno e l'imperativo plurale daha)

Una simile alternanza  $h \sim 2$  è attestata in Maay (Saeed: 1982: 6), in Dabarre (Lamberti: 1980: 6) e in Tunni (nostri dati non pubblicati).

Si noti che quest'alternanza non pare estendersi alle parole con /5/ finale etimologica (come kuba?: "tuono", S.ST. gugac); l'informante X non ha in nessun caso alternanza, e realizza lih "sei", deh "di", ecc. L'alternanza /h/~/?/ sembra quindi essere un fenomeno areale e non specifico di un dialetto.

#### 1.1.4. Occlusive nasali

#### 1.1.4.1. Processi fonetici e fonologici generali

Le nasali sono soggette a numerosi processi assimilatori ed a restrizioni di occorrenza in certe posizioni. Mentre lo status fonemico di una nasale bilabiale m e di una dentale n ed anche, più limitatamente, di una palatale p, non creano problemi, diverso è il caso della velare q. Innanzi tutto, in molti contesti l'articolazione della nasale è determinata dal suono seguente, cui la nasale si assimila nel punto d'articolazione. Di fronte, rispettivamente, ad una bilabiale, ad una dentale e ad una velare (o ad un'articolazione più arretrata), un solo tipo di nasale è possibile:

PF5: N→m/\_b

(cioè: una nasale è articolata come bilabiale di fronte a b).

PF 6: N → n/\_d,t

(cioè: una nasale è articolata n di fronte ad un'occlusiva dentale).

PF7:  $N \rightarrow \eta / g, k, q, ?$ 

(cioè: una nasale è articolata come velare di fronte ad una occlusiva con punto d'articolazione velare o più arretrata).

Una nasale, inoltre, è articolata ŋ in fine di parola:

PF 8: N → g/\_≠

e passa a n di fronte alla semivocale palatale y:

PF9: N→n/y

Queste regole si applicano, oltre che all'interno del tema, nell'affissione delle desinenze nominali e verbali. Per quanto riguarda più specificatamente i fenomeni di giuntura, v. 1.3.

Oltre alle regole che abbiamo date, non esistono altre restrizioni all'occorrenza in qualsiasi posizione di m e n. Diverso è il caso di p e q.

#### 1.1.4.2. 7

Nel materiale raccolto la nasale palatale non compare mai in posizione finale di parola. In iniziale occorre soltanto in nuuq "poco; piccolo" e nell'ideofono na "mangia!" (con lo stesso significato n può essere preglottidalizzato: Ina, occorre anche j-a); viene naturale collegare questa forma all'imperativo singolare di "mangiare" in Oromo: nyaaddhu.

In molti casi la presenza di p in posizione mediana è determinata dalla applicazione del PF 7 nell'incontro tra un tema in nasale ed un suffisso; ad esempio, with + yahay  $\rightarrow$  withahay "egli è grande", lan + yaw  $\rightarrow$  lapaw "oh uomo!" (vocativo).

л compare però nel lessico, anche se limitatamente; ad esempio in:

(11) maapo "mare"

qappuuf "saliva"

mapa? "latte al primo stadio di acidità"

Data l'impossibilità di derivare questi casi di p dall'applicazione di un processo fonetico più generale, considero p fonemico in K.1.

#### 1,1,4,3. ŋ

Lo status di ŋ in K. è piuttosto complesso: è escluso in posizione iniziale di parola ed appare solo in pochissime parole in posizione mediana, ad
esempio in haquur "cibo" e forpor "screpolatura (di vaso)" (T.). In queste forme una velare o uvulare si è completamente assimilata alla nasale precedente:
si confronti hunguri del S.CS e fonqor del dialetto Q. — quest'ultima forma
derivata per dissimilazione da "foqqor: Ali (1985: 345: n. 59) riporta faqqar
(glossando pot missing pieces). L'informante X realizzava la stessa forma come faqar.

Come si è visto (1.1.2.1., PF 8),  $\eta$  compare in posizione finale, dove sembra essere l'unica nasale possibile [ugualmente in Maay, cf. Saeed (1982: 5)]. Ma una nasale finale viene realizzata  $\eta$  anche in posizione intervocalica, e precisamente quando ad un nome maschile in nasale viene affisso l'articolo o un possessivo, determinanti nei quali il morfema del maschile k cade

(cf. 2,2.); l'unione di lan "uomo" e dell'articolo (maschile) ka darà pertanto laga.

In K. — almeno in dialetto T. — sembra quindi operare un processo che risolve un nesso nasale + velare assimilando quest'ultima alla nasale, che si velarizza in  $\eta$ ; tale processo è lessicalmente determinato, dato che con altri determinanti (l'anaforico e l'indeterminato/interrogativo) il nesso nk si conserva (realizzato naturalmente [ŋk], cf. PF 7); ma potrebbe anche essere in funzione del ritmo della frase (più frequente con un ritmo veloce ed uno stile informale).

Avremo pertanto:

Rappresentazione morfemica fonologica fonetica /lan/+/ka/ lanka [laŋka] [laŋa]

Delle rappresentazioni fonetiche, la prima è data dall'applicazione del PF 7 ( $N \rightarrow \eta / \_k$ ), la seconda dall'applicazione del processo (lessicalmente determinato) di risoluzione del nesso nk.

Al contrario, con i nomi femminili si avrà:

Rappresentazione morfemica fonologica fonetica [islaanta] [islaanta] [islaanta]

La prima rappresentazione fonetica è data dall'applicazione del PF 6 ( $N \rightarrow n / _t$ ), la seconda dall'assimilazione della dentale alla nasale (v. 1.1.6.1.), che può essere successivamente degeminata (dando [islaana]).

Conseguentemente, n e ŋ distinguono spesso, in posizione intervocalica, il genere del nome. Sulla base della sua possibilità d'occorrenza in posizione intervocalica — dove anche le altre nasali sono naturalmente consentite — riconosciamo lo status fonemico di ŋ. Infatti, rappresentazioni fonologiche come lanka e islaanta sarebbero non solo troppo lontane dalle forme fonetiche laŋa e islaana, ma queste ultime non sono neppure collegate
alle loro presunte rappresentazioni fonologiche da processi generali (e non
lessicalmente o morfologicamente determinati).

Soltanto in posizione mediana [ $\eta$ ] fonetica sarà trascritta  $\eta$ ; in posizione finale — data la sua completa predicibilità — trascriveremo n.

#### 1.2. Vocali

Il sistema vocalico del K. sembra comprendere in totale 11 fonemi: 6 brevi e 5 lunghi; la disomogeneità nel numero dei fonemi dei due sottosistemi delle vocali lunghe e brevi è dato dalla presenza, tra le vocali brevi, di a, sul cui status v. oltre 1.2.1.

Il materiale raccolto non consente di accertare la presenza di un'opposizione tra vocali avanzate (V) e vocali (V), quale è descritta per il S.CS (ma non per i dialetti della regione dei fiumi).

Il sistema vocalico del K. può quindi rappresentarsi come segue:

(tra parentesi quadre la realizzazione fonetica).

Il sistema vocalico del K. appare quindi identico a quello del Maay (Saced: 1982: 3) e del Dabarre (Lamberti: 1980: 23).

#### 1.2.1. 2 e il problema della lunghezza vocalica in fine di parola

Lo status fonologico di a è problematico e la situazione in K. appare per molti versi simile a quella del Maay descritta da Saced (1982: 7). In particolare, la questione è se a debba considerarsi un fonema o il risultato di regole di riduzione di vocali brevi. Non senza dubbi, noi considereremo a — storicamente derivata senz'altro dalla riduzione di vocali brevi — come fonologica in K.

Quanto segue è da considerarsi un semplice contributo al problema, non una sua soluzione.

a è anomala per molti versi rispetto alle altre vocali: in primo luogo manca di un corrispettivo lungo; inoltre, non compare mai in iniziale di parola (cioè, dopo ?, v. 1.1.1.3.). Sembra, invece, che possa assumere un tono alto.

Diversamente che in Maay, in cui a (breve) non compare mai in finale di parola e le occorrenze di a possono forse essere interpretate come effetto di riduzione di a o di altre vocali (Banti: 1985: 3), in K. vi sono sicuri casi di a finale non soggetta a riduzione (ad esempio, i pronomi personali di 1Sg ana e di 2PI ada).

Inoltre, a compare spesso in mancanza di contesti assimilatori e nella forma isolata e nel parlare lento, mentre si assimila nel parlare veloce alla vocale più vicina. Tipico a questo riguardo è il comportamento delle desinenze del passato, che noi (come Lamberti: 1983: 99) trascriviamo fonologicamente -a (1Sg e 3M), -ta (2Sg e 3F), -na (1PI), ma che possono comparire come:

(12) [a]: usu wa karad[a] "egli lo riconobbe"
[i]: usu wa rid[i] "egli lo gettò"
[o]: usu wa roor[o] "egli corse"
[u]: usu wa un [u] "egli lo mangiò"

a compare anche nel principale suffisso del plurale, -ta; che non si tratti di una "riduzione" è confermato dal comportamento di questi plurali nell'affissione dell'articolo, il cui morfema del genere (maschile) k cade — come nei singolari in consonante (e non come nei singolari in vocale, con i quali k si sonorizza in g):

(13) oytə "cani" - oytaa "i cani" webi "fiume" - webiga "il fiume"

È vero peraltro che k cade anche nei plurali in -(y)5, nei quali la caduta di k potrebbe essere il risultato di un'estensione analogica: un originario condizionamento fonetico (lo status anomalo di z) sarebbe quindi stato morfologizzato a tratto del plurale (v. 2.1.1.): faryz "dita", con articolo determinativo: faryaa "le dita".

In altri casì, al contrario, è a a comparire in posizione finale in mancanza di contesti assimilatori e nel parlare lento, mentre può ridursi a o o assimilarsi ad altre vocali — in contesti peraltro poco chiari. Tale è il caso dell'articolo [-ka (m.), -ta (f.)], del MF verbale wa [che Lamberti (1984: 187) trascrive wo / wa] e della particella negativa ma [mentre sa (S.St soo) "qui" non è mai ridotto].

Esempi di assimilazione di queste a finali sono:

(14) [i]: ana w[i]s ibiday "io vengo" io MF+PRES vengo

[u]: usu m[u] uŋn[u] "egli non mangiò" (uŋn [u] è lui NEG mangiò (neg.) fonologicamente uŋnə)

Verrà pertanto considerata fonologica una o che compaia in mancanza di contesti assimilatori e di riduzione e nel parlare lento (ad es., durante l'elicitazione di parole isolate); oltre alle desinenze del passato e al suffisso plura-le-to, verranno ad esempio trascritte con o la particella preposizionale ko, quella impersonale lo, quella del presente so e la desinenza del passato inveriabile-no.

Nei nomi, a finale compare, ad esempio, in mugurta "villaggio" e

winno "cuore"; o si assimila alla vocale dei determinativi, ad es.: mugurtidii "il villaggio", winnada "il cuore" (si tratta di nomi femminili). La presenza di o nella forma isolata è chiaramente motivata dal tono alto sulla sillaba precedente.

All'interno di parola o compare, ad esempio, in:

dorob "imbracatura per bambini piccoli", bombos "cenere" (Q.). Può darsi, tuttavia, che fonologicamente queste forme abbiano a al posto di o: Ali (1985) riporta, rispettivamente:

darab (345: n. 43) e babbas (247: n. 64 — che è per i nostri informanti

la forma T.).

Bisogna tuttavia notare che anche nelle parole che fonologicamente (o almeno storicamente e da un punto di vista comparativo con gli altri dialetti) terminano in vocale lunga la quantità vocalica non è ben chiara. Ad esempio, le terminazioni dei determinativi ANAF -ii e IND -oo (v. 2.2.2. e 2.2.3.) — che noi trascriviamo costantemente come lunghe — sembrano almeno foneticamente brevi in un gran numero di casi. Un caso simile è dato dalle desinenze del presente (indipendente) nella parlata di Iidow Guudow (informante X; v. 2.6.1. e 2.6.2.2.1.), che noi trascriviamo lunghe, sembrano spesso brevi — e così le segnava a volte il nostro informante scrivendo il suo dialetto.

Al contrario, trascriviamo brevi la vocale finale di so "come?" (dove la terminazione è quella del determinante IND -00; v. 3.5.2.) e la vocale finale di sa (S. St soo), che glossiano "qui" (e che storicamente, almeno, ha termi-

nazione vocalica lunga).

Si potrebbe quindi avanzare l'ipotesi che in K (e forse in altri dialetti della zona) operi una regola di riduzione di tutte (?) le terminazioni vocaliche: tale regola fonetica ridurrebbe una vocale breve finale a a e una vocale lunga nella corrispettiva breve. Si tratta però di un'ipotesi che non riteniamo di poter assumere come definitiva, e la cui verifica lasciano ad altre più specifiche ricerche.

Fatte queste osservazioni, risulterà chiaro che la trascrizione delle terminazioni vocaliche è più fonologica che fonetica, e potrebbe essere modificata in base ad ulteriori analisi.

#### 1.3. Struttura di sillaba e regole fonotattiche

Avendo posto un 7 fonologico laddove altrimenti si avrebbe una vocale iniziale (v. 1.1.1.3.), le strutture sillabiche ammesse in K. saranno: CV, CVC, CVV, CVVC.

Gli incontri di consonanti sono limitati a due soli membri, appartenenti a sillabe diverse; tra gli incontri possibili vi è la geminazione, che sarà pertanto ristretta alle consonanti che possono occorrere in posizione finale ed iniziale di sillaba. Poiché, come in altri dialetti, le occlusive sorde non occorrono in finale di sillaba, non possono neanche occorrere come geminate.

Sia la geminazione delle consonanti che la lunghezza vocalica ha valore distintivo.

#### 1.3.1. Fenomeni di giuntura

Rientrano in questa categoria i fenomeni di assimilazione (parziale e totale) che hanno luogo nell'incontro di un tema (nominale e verbale) con i suffissi, nei quali compaiono le consonanti t, k e n (e, marginalmente, 2 e y).

In questa sezione ci occuperemo dei soli fenomeni assimilatori spiegabili sulla base di regole fonologiche generali, e non di quelli morfologicamente determinati (come la caduta del morfema del maschile k nell'articolo; v. 2.2.1.).

#### 1.3.1.1. Assimilazioni che coinvolgono t

I suffissi nominali e verbali che iniziano per t sono soggetti ai seguenti fenomeni assimilatori:

PF 10:  $d + t \rightarrow t$ (+ = confine di morfema)

(15) heed + tii → heetii "il falco"
falco ANAF
feed- + tay → feetay "tu vuoi / lei vuole"
volcre 2Sg/3F
PF 11: n + t → nn

(16) un-+tay → unnay "tu mangi / lei mangia" mangiare 2Sg / 3F
PF12: g+t → kt

(17) flig-+ teen → fiikteen "voi scappate" scappare 2PI PF13: 1+t→š

(18) bil+ta → biša "Ia luna" luna ART luna+ART

je?el- + tahay → je?ešahay"tu ami/lci ama" amare tu-sei/lci-è

Con il suffisso del plurale -to l'informante C/W conservava il gruppo lt, mentre l'informante X applicava il seguente processo:

PF 13bis: 1 + t → Iš/nella morfologia nominale

(19) baal + t→ baalsə "piume" piuma plurale (a Qoryooley: baal + tə → baaltə)

#### 1.3.1.2. Assimilazioni che coinvolgono n

n compare soltanto, in quanto consonante iniziale di suffisso, nelle desinenze di 1PI, del negativo invariabile e delle forme "allungate" di 2PI (v. 2.6.1.). Il primo fenomeno che coinvolga queste desinenze è la dissimilazione cui va incontro una nasale finale di tema:

PF 14: n+n → nn

(20) un + nay → unnay "noi mangiamo" mangiare 1pl

Si noti come in tal modo vengano tenute distinte le forme con desinenza t- (v. precedente PF 11) da quelle con desinenza n-.

PF 15: d+n → n

(21) ibaad-+ nay → ibaanay "noi veniamo" venire 1PI

#### 1.3.1.3. Fenomeni che coinvolgono k

k compare come consonante iniziale di suffisso soltanto come morfema del genere maschile nei determinanti. A parte i processi di caduta cui è soggetta soprattutto nell'affissione dell'articolo, l'unico processo fonologico generale è:

PF 16: h+k → k

(22) libaah + kii → libaakii "il leone" leone ANAF

Questo processo è limitato al dialetto dell'informante C/W; nel dialetto dell'informante X, invece, k cade:

PF 16bis:  $h+k \rightarrow h$ 

(23) libaah + kii → libaahii "il leone" leone ANAF

#### 1.3.1.4. Fenomeni che coinvolgono ?e y

7 compare nella 1Sg del presente/futuro dei verbi stativi; come si è visto in 1.1.1.3., l'incontro con una nasale finale di tema dà q:

 $n+2\rightarrow \eta$ 

(v. 1.1.1.3. per una discussione più approfondita ed esempi). y compare nella desinenza del vocativo (v. 2.1.3.2.); il suo incontro con una nasale finale dà, come si è visto in 1.1.4.2., p. Lo stesso avviene nella 3M e 3Pl nel presente/futuro positivo dei verbi stativi (v. 1.1.4.2. per esempi).

#### 1.4. Accento, tono e intonazione

La nostra comprensione di questa area della fonologia del K. (e della sua portata nella morfosintassi) è ancora del tutto iniziale, e quanto segue dev'essere considerato nulla più che una serie di annotazioni preliminari, che ulteriori future indagini potrebbero modificare anche sostanzialmente. Nulla possiamo dire, ad esempio, di eventuali declinazioni nominali distinte su base tonale, o di una differenziazione nel tono dei verbi principali e di quelli dipendenti.

Anche la correlazione tra il tono nella parola isolata e l'intonazione di frase resta da investigare.

#### 1.4.1. Accento e tono

L'impressione generale è che la tonologia del K. sia sostanzialmente vicina a quanto per il Maay è stato scoperto da Saeed (1982: 8 segg.), piuttosto che alla tonologia del S.CS.

Come negli altri dialetti somali, accento e tono in K. coincidono, nel senso che la mora — e non la sillaba — cui è assegnato l'accento di parola, viene realizzata con un tono alto ('). Ogni parola può avere un solo tono alto.

Come in Maay, la maggior parte dei nomi — sia maschili che femminili — hanno un tono alto sull'ultima mora:

(24) ukur (m.) "ombelico"

babá? (f.) "palmo della mano"

habár (f.) "donna"

webl (m.) "fiume"

Molti bisillabi, sia maschili che femminili, hanno invece un tono alto sulla prima mora:

(25) ¡bábbas (m.) "cenere" (T.)

támmar (m.) "colostro"

úsbu (m.) "sale"

kārab (m.) "spalla; ala"

winno (f.) "cuore"

minni (f.) "coltello"

iddi (f.) "unghia"

I monosillabi con vocale breve hanno il tono alto se maschili, basso se femminili (ma disponiamo di pochi esempi di femminili):

(26) mi? (m.) "latte fresco"

tár (m.) "abbeveratoio"

sán (m.) "naso"

bil (f.) "luna"

I monosillabi con vocale lunga sembrano avere il tono alto sulla prima mora:

(27) biur (f.) "montagna"

štid (m.) "pietra"

éey (f.) "madre"

Nei verbi, portano tono alto le desinenze del presente / futuro positivo, mentre nel passato il tono alto cade sulla prima mora del tema (eccetto nella 2PI e 3PI, che hanno tono alto sulla desinenza):

(28) karatáy "tu/lei conosci/e" - karatíin "voi conoscete" káradə "lui conobbe" - karatéen "voi conosceste"

L'imperativo ha tono alto sull'ultima mora nel singolare, sulla penultima nel plurale:

(29) ún "mangia!" - úna "mangiate!"

aró "vedi!" - árka "vedete!"

Tono alto sull'ultima mora hanno anche le desinenze in -o dello iussivo, mentre le desinenze delle terze persone, uguali a quelle del passato, ne seguono lo schema tonale:

(30) fiigó "che io scappi" - há fiigə "che lui scappi" (si noti il tono alto sulla particella há).

Tono alto sul tema richiede anche il negativo invariabile.

Gli schemi tonali dei verbi sembrano comunque sensibili all'intonazione di frase e forse anche al ruolo sintattico della frase (principale o dipendente).

#### 1.4.2. Intonazione di frase

Anche in questo campo il K. si comporta come il Maay nel mostrare un innalzamento generale di tono nelle domande SI/NO (v. 3.5.1.), senza la caduta d'intensità sull'ultima sillaba che è tipica delle frasi dichiarative (e che forse è storicamente all'origine della riduzione di molte vocali brevi a a). Le frasi interrogative focalizzate su un costituente (v. 3.5.2.) non presentano invece uno schema intonazionale particolare.

(1) L'informante X scriveva i fonemi /p/ e /j-/ con il segno

JH

e sosteneva che l'uso di questo grafema è diffuso tra i Karre quando scrivono nella loro lingua.

#### 2. MORFOLOGIA

#### 2.1. Il nome

Il nome, in K. come negli altri dialetti somali, è categorizzato tramite un sistema di due generi (maschile e femminile) e due muneri (singolare e plurale). Le categorie di genere e numero governano la forma dei determinanti e l'accordo con il verbo della frase.

Nella forma del nome priva di affissi non è segnalato il genere eccetto nei monosillabi con vocale breve, in cui il genere è espresso sovrasegmentalmente, con un tono diverso (v. 1.4.1.); nei determinanti il genere è espresso da un affisso in velare per il maschile e da un affisso in dentale per il femminile (v. 2.2.).

Al singolare sia la categorizzazione dei nomi che la concordanza tra soggetto e predicato (tramite la distinzione tra 3M e 3F nei verbi) operano sulla base dell'opposizione tra maschile e femminile; al plurale, invece, l'opposizione di genere viene annullata nella concordanza verbale (non essendovi che una sola forma di 3P1 comune ai due generi) e, d'altra parte, sembra che la maggior parte dei plurali sia morfologicamente maschile.

Praticamente assente sembra invece la categoria morfologica del caso grammaticale (v. 2.1.3.).

#### 2.1.1. Il plurale

#### 2.1.1.1. Plurali in -ta

Il suffisso del plurale dei nomi maschili è -to:

- (1) qalan (m.) "penna" pl.: qalantə
  - buug (m.) "libro" pl.: buugto
  - af (m.) "bocca" pl.: afta
  - oy (m.) "cane" pl.: oyta
  - san (m.) "naso" pl.: santa
  - beer (m.) "fegato" pl.; beerto

Davanti a -tə operano i consucti processi assimilatori:

(2) šiid (m.) "pietra" pl.: šiitə (siid + tə)
ma?ag (m.) "nome" pl.: ma?akta (ma?ag + tə)

#### 2. MORFOLOGIA

#### 2.1. Il nome

Il nome, in K. come negli altri dialetti somali, è categorizzato tramite un sistema di due generi (maschile e femminile) e due muneri (singolare e plurale). Le categorie di genere e numero governano la forma dei determinanti e l'accordo con il verbo della frase.

Nella forma del nome priva di affissi non è segnalato il genere eccetto nei monosillabi con vocale breve, in cui il genere è espresso sovrasegmentalmente, con un tono diverso (v. 1.4.1.); nei determinanti il genere è espresso da un affisso in velare per il maschile e da un affisso in dentale per il femminile (v. 2.2.).

Al singolare sia la categorizzazione dei nomi che la concordanza tra soggetto e predicato (tramite la distinzione tra 3M e 3F nei verbi) operano sulla base dell'opposizione tra maschile e femminile; al plurale, invece, l'opposizione di genere viene annullata nella concordanza verbale (non essendovi che una sola forma di 3P1 comune ai due generi) e, d'altra parte, sembra che la maggior parte dei plurali sia morfologicamente maschile.

Praticamente assente sembra invece la categoria morfologica del caso grammaticale (v. 2.1.3.).

#### 2.1.1. Il plurale

#### 2.1.1.1. Plurali in -ta

Il suffisso del plurale dei nomi maschili è -to:

- (1) qalan (m.) "penna" pl.: qalantə
  - buug (m.) "libro" pl.: buugto
  - af (m.) "bocca" pl.: afta
  - oy (m.) "cane" pl.: oyta
  - san (m.) "naso" pl.: santa
  - beer (m.) "fegato" pl.; beerto

Davanti a -tə operano i consucti processi assimilatori:

(2) šiid (m.) "pietra" pl.: šiitə (siid + tə)
ma?ag (m.) "nome" pl.: ma?akta (ma?ag + tə)

#### 2.1.1.2. Plurali in -(y)5

I nomi femminili al singolare formano per lo più il plurale tramite il suffisso - 4:

(3) hamal (f.) "foglia" pl.: hamals laf (f.) "osso" pl.: lafs hidah (f.) "stella" (forma T) pl.: hidahá "collo" goor (f.) pl.: aoors (f.) "sentiero" mur pl.: murs

In alcuni casi (v. anche maalin, oltre) si ha caduta della vocale breve in un nome in -CVC, con una liquida come prima C, esattamente come in S.CS:

(4) karab (f.) "spalla; ala" pl.: karbá (cf. S.St.: garab, pl. garbo).

In alcuni casi (ma gli esempi sono troppo pochi per poter trarre significative generalizzazioni) tra la consonante finale del nome ed il suffisso -5 si inserisce y:

(5) far (f.) "dito" pl.: faryś hidig (f.) "stella" (forma Q) pl.: hidigyś

(si noti che il contesto fonologico — presenza in finale di un'occlusiva non esplosa e di una liquida — in S.CS. una fricativa — è simile a quello che richiede l'inserzione di y in S.CS, ma per i nomi maschili; cf. Puglielli: 1985: 72 segg.).

Nei nomi in nasale l'inserzione di y prima di  $-\delta$  provoca il passaggio della nasale a p (v. PF 8):

(6) kalan (f.) "braccio; mano" pl.: kalapá
ukun (f.) "uovo" pl.: ukupá
Si notino i seguenti plurali, parzialmente irregolari:

a) maaló (T), maalin (Q) (f.) "giorno" pl.: maalinó
 È probabilmente una forma del S.CS; in Q m sottostante — neutralizzata in n (e foneticamente in [n]) in finale — ricompare nel plurale.

I seguenti plurali sono stati tutti prodotti dall'informante C/W:

b) ukun (f.) "uovo" pl.: ukunó (T), ukubó (Q)

c) itin (m.) "gamba" pl.: itibó

(1) In effetti, l'informante X ha prodotto plurali in -yé per alcuni sostantivi maschili, come: madah "testa", pl. madahyé, dalaan "animale appena nato", pl. dalaané (< dalaan + yé, v. oltre), ecc.</p>

(il passaggio di n a b è stato confermato dall'informante X, che realizza itibé: per un altro caso di passaggio n > b, cf. il verbo a prefissi "venire", 2.6.4.1.).

d) kalan (f.) "braccio; mano" pl.: kalmmó

e) il (f.) "occhio" pl.: innó (T), illó (Q)

(l'informante X ha prodotto inns).

#### 2.1.1.3. Plurali in -oyi

Alcuni nomi femminili sono pluralizzati con il suffisso -oyi. Sembra trattarsi sempre di nomi in voccale, che viene elisa davanti al suffisso plurale.

Si tratta forse di una variante morfofonemica del suffisso -(y)5.

(7) qaanso (f.) "arco" pl.: qaansoyi

mugurts (f.) "villaggio, luogo abitato" pl.: mugurtoyi

Saambiys (f.) "tipo di vaso di terracotta molto grande"

pl.: šaambiyoyi

iddi (f.) "unghia" pl.: iddoyi

winná (f.) "cuore" pl.: winnoyi

#### 2.1.1.4. Plurali in -(i)yaal

Invece che con -oyi, il nostro informante più giovane pluralizzava molti nomi femminili tramite il suffisso -yaal; un'eventuale 5 finale passa a i (ad esempio: qaanso, pl.: qaansoyaal; mugurté, pl.: mugurtiyaal); la sillaba finale -yé cade davanti a -yaal (saambiyé, pl.: saambiyaal).

Pur esprimendo molte riserve sulla validità dei dati prodotti da questo informante, è comunque chiaro che, almeno nelle città, -(i)yaal è conosciuto ed in espansione: abbiamo registrato -yaal nel plurale di nomi maschili:

(8) af (m.) "bocca" pl.: afyaal

madah (m.) "testa" pl.: madahyaal

e suffisso a nomi già pluralizzati con un altro marcante:

(9) malag (m.) "nome" pl.: malaktə, malaktiyaal

iddi (f.) "unghia" pl.: iddoyi (informante X), iddoyaal

La tendenza ad ampliare l'uso di questo suffisso, unendolo sia a singolari che a plurali, cra già stata notata nei dialetti "Digil" da Moreno (1955:332). Si tratta probabilmente di un influsso del Maay.

#### 2.1.2. Nomi non pluralizzabili

Come in altri dialetti somali, non tutti i nomi possono assumere un suffisso del plurale, ma sembra che in K. il numero dei non pluralizzabili sia più alto che, ad esempio, in S.CS.

Non pluralizzabili sono i collettivi, che comprendono soprattutto nomi di animali e di gruppi di persone, come:

```
(10) 102
                     "mucche"
     hoolá
                     "animali; bestiame"
     keel
                     "cammelli"
     iššir
                     "pidocchi"
     deed
                     "gente"
     hablá
                     "ragazze"
     iddohood (T)
                     "donne"
                     "donne"
     balaan (O)
     hart5 "uomini (maschi)" (per l'informante X anche singolare, da cui un
     plurale hartiyaal)
     buul
                     "capelli"
     Anche in K sono solo plurali i nomi di alcune sostanze, come biyi "acq-
```

ua" e aaná "latte".

Non sono usati invece i plurali di nomi di sostanze non denumerabili, di fenomeni atmosferici e, naturalmente, di "singularia tantum" naturali; esempi:

```
(11) dig
                "sangue"
     arrs
                "sabbia"
     aas
                "erba"
     tabeel
                "vento"
     roob
                "pioggia"
     hogol
                "nuvola"
     hagar (T)
                "fulmine"
                "fulmine"
     bir (Q)
                "tuono"
     kuba?
     dil
                 "terra"
     orah
                 "sole"
     bil
                 "luna"
     ir
                 "cielo"
     Parallelamente a molti collettivi troviamo dei "singularia tantum", co-
me:
```

(12) gabar "ragazza" habar, islaan "donna"

lan "persona; uomo"
reg "uomo (maschio)"

Per quanto riguarda il comportamento sintattico dei collettivi e "pluralia tantum", il predicato cui fungono da soggetto assume la forma della 3Sg
(M o F), ma non è escluso che alcuni siano accettabili anche con il verbo alla
3P1. Come in S.CS, i collettivi possono essere usati con i quantificatori, come badan "molto, -i".

#### 2.1.3. Espressione dei casi grammaticali

La distinzione, tonale o morfemica, tra caso assoluto e caso del soggetto sembra assente in K.; come in Dabarre (Lamberti: 1980:39), i diversi ruoli sintattici vengono espressi tramite la posizione dei sintagmi nominali nella frase e le particelle preposizionali.

In particolare, la distinzione tra soggetto ed oggetto sembra espressa solamente dalla rispettiva posizione nella frase, il soggetto precedendo normalmente l'oggetto (che può anche essere posposto al verbo). Alcuni esempi verranno dati in 3.1.

Alla disambiguazione della frase, oltre all'ordine degli elementi, concorre poi in modo fondamentale la forma verbale, che concorda sempre con il soggetto.

#### 2.1.3.1. Sintagmi genitivali

Per la grande maggioranza dei sostantivi, il rapporto genitivale è espresso tramite la giustapposizione di Testa e Modificatore (possessore):

(13) itibaa lo?da "le zampe delle mucche" zampe+ART mucche+ART

itibə looyi "zampe di mucche"

zampe mucche

keela Ibree "i cammelli di Ibraahim"

cammelli+ART I.

Più spesso la testa è determinata con ANAF:

(14) tibii keela "la coda dei cammelli"

coda+ANAF cammelli+ART

L'ordine relativo della testa e del modificatore può essere invertito; in tal caso alla testa è affisso il possessivo riferito al modificatore:

(15) keel tibiis "la coda del cammello"

cammelli coda+3M

boqorka elegiis "il figlio del re"

re+ART figlio+3M

dibi geesiis"le coma del toro"

toro como+3M

looyi tibeed

"la coda delle mucche"

mucche coda+3F

saladoo tibeed

"la coda di una mucca"

mucca+IND coda+3F

Non sembra possibile usare in questa costruzione un nome privo di determinanti; un altro esempio è:

(16) elennoo hadaleed "la voce di una ragazza"

ragazza+IND voce+3F

La testa può anche non essere determinata, ma il sintagma genitivale di cui fa parte è considerato dagli informanti sempre determinato:

(17) hadal elennoo "la voce di una ragazza" (equivale a: elenno hadaleed) voce ragazza+IND

Una terminazione particolare per il genitivo (GEN) è presente, come in altri dialetti, in una sottoclasse di nomi femminili (D2, secondo la classificazione di Banti 1984b) in consonante:

(18) šaar hableed "camicia delle ragazze, camicia da ragazza" camicia ragazze+GEN

oppure:

šaar hablood

(mentre con un numerale si può avere: lih hablood o lih hablaad "sei ragazze", ma non: lih hableed).

Non tutti i sostantivi che assumono la marca del GEN con i numerali possono però assumerla in un sintagma genitivale. Anche in questo caso ultetiori ricerche sono necessarie per accertare sia l'estensione di questa classe di nomi che le reali condizioni d'impiego del GEN.

#### 2.1.3.2. Vocativo

Il vocativo può essere espresso tramite il suffisso -yaw (m.), -yay (f.):
(19) lapaw (<lan+yaw) "oh, uomo!"

uomo+VOC.

heedyay

"ehi, falco!"

falco+VOC

A parte l'uso del VOC, possono essere premesse al nome varie parole vocative, come ar "ehi!" (S.St war).

#### 2.1.4. Cenni sulla derivazione nominale

Queste note sulla derivazione nominale in K sono basate essenzialmente sullo studio della derivazione nominale in S.St di Puglielli (1984), a cui rimandiamo per ulteriori ragguagli sui processi di derivazione ed un'analisi dei meccanismi sintattici che ne stanno alla base.

In generale, il K non si discosta molto in quest'area della grammatica dal S.CS; la maggior parte dei suffissi derivativi sono identici e molto simili; soltanto, il numero di suffissi che siamo riusciti ad individuare in K è inferiore, ma ulteriori e più specifiche ricerche sono necessarie anche in questo campo.

#### 2.1.4.1. Nomi derivati da nomi

a) Derivati nominali che potremmo glossare "colni che ha (che porta) X" sono formati in K. mediante il suffisso -la, corrispondente al suffisso del S.St -le (derivato dalla forma ridotta di "avere"; il derivato è originariamente una frase relativa, ma -le è ormai reinterpretato come suffisso derivazionale. In K la forma ridotta di "avere" è leh);

(20) waranla "colui che porta una lancia"; S.St waranle minnila "colui che porta un coltello"; S. St mindile

duhulla "colui che ha, tratta il carbone"; S.St dhuxulle

(è evidente l'origine di prestito dal S.CS o Benaadir di una parte almeno di questi derivati: "carbone" è in K qudiid, non \*qubul; pare inoltre evidente che il suffisso K -lo è tratto da -le ed ha subito la consueta riduzione della vocale a o. Come in S.St, questi derivati hanno tono alto sul suffisso.

Come in S.CS, questo suffisso è unito anche in K a basi nominali che si riferiscono a parti del corpo umano, con le quali assume un significato "peggiorativo": "privo di X":

(21) innola "cieco"; S.St indhoole itibola "un uomo senza gambe"; S.St lugoole

degola "sordo"; S.St dhegoole

Trattandosi di nomi maschili in vocale, l'articolo assumerà la forma -g a (v. 2.2.1.); il suffisso del plurale usato con questi nomi è -(i)yaal, articolato in -(i)yaala: degolega "l'uomo sordo"; pl.: degoliyaal, degoliyaala.

- b) Identici al S.St sono i suffissi -low (m.) e -ley (f.), che formano nomi d'agente da nomi astratti:
- (22) aqlilow "colui che ha intelligenza"; S.St caqlilow aqliley "colei " " "; S.St caqliley

In alcuni casi il suffisso -ley viene usato, come maschile, al posto di -le: dukaanley "negoziante" (S.St dukaanle).

- c) Come in S.St, con il suffisso -ey unito ad una base nominale relativa ad una parte del corpo umano si formano dei nomi indicanti una persona caratterizzata in senso negativo rispetto alla parte del corpo designata dalla base nominale; si tratta di chiari prestiti dal S.CS e Bennaadir (si noti filibey invece di \*Silibey):
- (23) jilibey "colui/colei che ha un ginocchio menomato"; S.St idem afey " " " cicatrici sulle labbra"; S.St idem madehey " " " una malformazione alla testa";

  S.St madaxey
  iley " " " " un occhio menomato"; S.St idem

galammey " " " un braccio menomato"; S.St gacamey.

- d) L'unico suffisso che crea nomi astratti da basi nominali è in K -minə, che corrisponde quindi al S.St -nimo e -tooyo; quest'ultimo è in parte anche sostituito dal suffisso -aal dei nomi verbali (v. oltre):
- (24) doqonminə "l'essere sciocco"; S.St doqonnimo regminə "l'essere uomo"; S.St raagnimo taajirminə "l'essere ricco"; S.St hodannimo

dallanyarminə "l'essere giovane"; S.St dhallinyaronimo

askarminə "l'essere soldato"; S.St askarnimo

saahiibminə "l'essere amico; l'amicizia"; S.St saaxiibnimo

#### 2.1.4.2. Nomi derivati da verbi

- a) Il suffisso del nome verbale (almeno per i verbi di C1 e C2, in dialetto
   T) è -aal; esso forma veri e propri nomi, di genere maschile.
- b) I verbi di C3 e C4 (in dialetto T) formano il nome verbale con il suffisso -asə (in dialetto Q -aal sarebbe impiegato anche per i verbi di C3). I nomi verbali così formati sono femminili.

Alcuni esempi di nomi verbali sono:

(25) verbi C1: fiigaal "fuggire", unaal "mangiare", furunaal "essere aperto"; verbi C2: siiyaal "dare", behiyaal "fare andare";

verbi C3: qaadašə "prendere", qabašə "afferrare", arašə "vedere";

verbi C4: addašə "essere bianco", wiinašə "essere grande", kaabaš ә "essere corto, piccolo";

verbi a prefissi: ibaase "venire", umaase "morire", delaal "dire", igaasaal "uccidere" (come si vede, i verbi a prefissi rientrano in parte nei verbi C1, in parte nei C3).

Come si è detto (v. 2.1.4.1.), il suffisso -aal può essere usato nella derivazione da nomi per formare degli astratti, al posto di -mino:

(26) saahiibyaal

"l'essere amico"; S.St saaxiibtooyo

adawiyaal

"l'essere nemico"; S.St cadowtooyo

gadaal

"il digiunare"; S.St gatooyo

(si noti l'inserimento di y prima del prefisso, volto ad evitare l'incontro di due vocali in adawiyaal, di incerta spiegazione in saahiibyaal).

c) I nomi d'agente sono formati con il suffisso -ay (m.) e -tə (f.), corrispondenti al S.St -á e -tá, rispettivamente:

(27) furay

"colui che apre"

afuufay

"colui che soffia"

afuufta

"colei " " "

gosolay

"colui che ride"

aosoša

"colei " " (1+t → š)

L'uso di questi derivati è comunque molto limitato, e gli informanti li hanno prodotti solo dopo qualche esitazione.

Sui processi di derivazione verbale (verbi da verbi), v. 2.6.5.

#### 2.2. I determinanti

Come in tutti i dialetti somali, anche in K. i determinanti sono formati da un morfema di genere costituito da una consonante seguito da un morfema che rappresenta il determinativo vero e proprio (Banti: 1984: 136). In K. fanno parte di questa categoria l'articolo definito, il determinante anforico, il determinante indefinito/interrogativo, i possessivi ed i dimostrativi di vicinanza e di lontananza.

Il morfema del genere è -k- per il maschile e -t- per il femminile, suffissi direttamente al nome e seguiti dal morfema determinativo. Il comportamento fonologico del morfema del genere, soprattutto del maschile, non è però identico per tutti i determinanti, ma è condizionato sia categorialmente che lessicalmente. Infatti, -k- e -t- sono soggetti a radicali processi di assimilazione quando occorrono con l'articolo ed i possessivi; con gli altri determinanti questi processi si applicano soltanto, pare, con alcuni sostantivi particolarmente frequenti.

#### 2.2.1. L'articolo definito (ART)

Il morfema dell'articolo è -a; il morfema del maschile si sonorizza in g- con i nomi singolari in vocale:

(1)	hartə	"uomo (maschio)"	harriga	"l'uomo"				
	webi	"flume"	webiga	"il fiume"				
	Con i sostantivi in consonante -k cade, lasciando il solo morfema -a:							

	Con a sostantia at consonante - a cade, rascianto il solo morte							
(2)	teb	"fuoco"	teba	"il fuoco"				
	tib	"coda"	tiba	"la coda"				
	аf	"bocca"	afa	"la bocca"				
	korof	"pentolino di legno"	korofa	"il korof"				
	keed	"albero"	keeda	"l'albero"				
	hedid	"radice"	hedida	"la radice"				
	šiid	"pietra"	šiida	"la pietra"				
	aas	"erba"	aasa	"l'erba"				
	gees	"como"	geesa	"il como"				
	ma?ag	"nome"	ma?aga	"il nome"				
	diig	"sangue"	diiga	"il sangue"				
	duq	"vecchio (di persona)"	duqa	"il vecchio"				
	baal	"pîuma"	baala	"la piuma"				
	buul	"capelli"	buula	"i capelli"				
	ir	"cielo"	ira	"il cielo"				
	haqar	"fulmine" (T.)	haqara	"il fulmine"				
	bir	"id." (Q.)	bira	"id."				
	madah	"testa"	madaha	"la testa"				
	kuba?	"tuono"	kuba?a	"il tuono"				
	lan	"persona, uomo"	laga	"la persona"				
	elen	"ragazzo; figlio"	eleŋa	"il ragazzo"				
			All a Committee of the	ALC: The second second				

Tuttavia, con i sostantivi in nasale k a volte si conserva; così, eleqa ed elenka, laga e lanka alternano liberamente anche all'interno della stessa frase, ma la forma priva di k prevale (al contrario che con il determinante anforico, v. oltre, 2.2.2.).

Nella parlata dell'informante X h finale cade davanti a k: si ha così madaka "la testa", libaaka "il leone", ecc. (v. 1.3.1.3., PF 16 bis).

Secondo questo informante, inoltre, la conservazione di 2 finale (e la caduta di k) sarebbe tipica del dialetto T, mentre in Q 2 cadrebbe davanti a k; si avrebbero così coppie del tipo:

(3) kurbala (T) "il giovane cammello maschio" kurbaka (O) "id."

Naturalmente tutti questi fenomeni avvengono anche con gli altri determinanti maschili.

Infine, k cade quando è preceduto da una semiconsonante:

(4) oy "cane" oya "il cane"

Anche il morfema t del genere femminile è soggetto ad un certo numero di processi; con i sostantivi in vocale si sonorizza in d:

(5) minni "coltello" minnida "il coltello" 
šaambiyya "tipo di grande saambiyyada "la š." 
vaso di terracotta" 
eev "madre" eevda "la madre"

eey "madre" eeyda "la madre"

Con i sostantivi terminanti in l, il nesso \*lt dà come di consueto š:

(6) bil "luna" biša "la luna" il "occhio" iša "l'occhio" tabeel "vento" tabeeša "il vento"

Come si è visto, l'incontro di n e t provoca l'assimilazione completa di t alla nasale e, eventualmente, la degeminazione di nn:

(7) elen "figlia" elenna "la figlia" islaana "la donna" d finale cade davanti a t:

(8) heed "falco" heeta "il falco"

In tutti gli altri casi l'incontro della consonante finale del nome con t non dà luogo a processi:

(9) hirib "ciglia" hiribta "le ciglia" lat "OSSO" lafta "l'osso" "saliva" "la saliva" gannuuf aannuufta "uccello" "l'uccello" šimmir šimmirta iššir "pidocchi (coll.)" išširta "i pidocchi" far "dito" "il dito" faria "sciacallo" "lo sciacallo" towa? towalta "sole" orah orahta "il sole" gorah "spina" gorahta "la spina"

Nei nomi plurali la vocale dell'articolo si suffigge direttamente alla forma pluralizzata del sostantivo, senza intervento del marcante di genere. Questo sistema, che ritroviamo in Boni, è probabilmente spiegabile con il fatto che storicamente sono gli stessi marcanti del plurale -to per il maschile e -o per il femminile ad inglobare il marcante del genere opposto a quello del nome singolare. Il plurale indeterminato e quello articolato sono quindi distinguibili solo per il tono alto finale e la vocale lunga della forma articolata. Quest'ultimo tratto — la lunghezza vocalica — è probabilmente da spiegarsi con la regola fonologica del K per cui una vocale breve finale è soggetta a riduzione a o (anche se munita di tono alto; cf. 1.2.1.):

(10)	oy	"cane"	*	oya	"il cane"
	oytə	"cani"	4	oytaá	"i cani"
	malag	"nome"	3	malaga	"il nome"
	malaktə	"nomi"	-	ma?aktaá	"i nomi"
	laf	"osso"	4	lafta	"l'osso"
	lafə	"essa"	*	lafaá:	"le ossa"
	hamal	"foglia"	-	hamaša	"la foglia"
	hamalə	"foglie"	-	hamalaá	"le foglie"
	far	"dito"		farta	"il dito"
	faryə	"dita"	æ,	faryaá	"le dita"
	baal	"piuma"	-	baala	"la piuma"
	baalse	"piume"	4	baalšaá	"le piume"
	iddi	"unghia"	4	iddida	"l'unghia"
	iddoyi	"unghie"	2	addoyaá	"le unghie"
	P . 1	46			1 10 10 10 10 10 10 10 10

I plurali in -(i)yaal (cf. 2.1.1.4.) sono eventualmente articolati come femminili, con il passaggio di \*lt a š.

#### 2.2.2. Il determinante anaforico

Indica che il referente del nome cui è affisso è stato precedentemente identificato ed in ogni caso è conosciuto al parlante ed all'ascoltatore. Per questo determinante, il cui morfema in K. — come in S.CS ed altri dialetti — è -ii, Gebert (1981:51) ha proposto la definizione di "anaforico" (che noi glossiamo ANAF).

La lunghezza vocalica di questo determinante — e del successivo — sembra variare secondo il contesto: noi la indichiamo sempre lunga, convinti che tale sia fonologicamente (cf. 1.2.1. sul problema della quantità vocalica in posizione finale in K). Per quanto riguarda i morfemi di genere, k e t cadono regolarmente almeno con i nomi più comuni (si ha quindi lagii oltre a lankii — tipico quest'ultimo del parlare lento — "l'uomo", islannii, islanti e islantii "la donna"). Con gli altri nomi i morfemi di genere per lo più si con-

servano; con i nomi in vocale k passa a g, e come t è soggetto ai regolari processi assimilatori (v. 1.3.1.).

### 2.2.3. Il determinante indefinito/interrogativo

Il determinante interrogativo in -ee, presente sia in S.CS che in Maay, è assente in K. (che in questo concorda col Dabarre; cf. Lamberti: 1980:54). Al suo posto viene usato un determinante in -oo nel duplice ruolo di articolo indeterminato e di interrogativo; si confrontino le frasi:

(11) lanoo yibidə? uomo+IND venne "Quale uomo è venuto?"

(12) larjoo yaa yibidə uomo+IND MF venne

"È venuto uno (un tale)"

e:

(13) islaanoo tibidə? donna+IND yenne "Ouale donna è venuta?"

(14) islaanoo yaa tibida donna+IND MF yenne "È venuta una (una donna)"

Il comportamento dei morfemi di genere non si discosta da quanto visto sopra per il determinante anaforico, sia per la lunghezza vocalica che nel trattamento di k e t; con nomi particolarmente frequenti (e generici), come lan e islaan, k cade e t si assimila alla nasale. Con gli altri nomi, invece, si hanno soltanto i processi fonetici e fonologici "regolari".

"Nessuno" è espresso da lan seguito dall'articolo e con il verbo alla forma negativa:

(15) laga

ma ibaanə

"Non è venuto nessuno"

uomo + ART N

NEG venne-(neg.)

Nel ruolo di articolo indeterminato, l'uso di -oo è limitato a frasi in cui l'indeterminatezza sia messa in particolare evidenza; per il resto, il semplice sostantivo privo di determinanti è usato con senso indeterminato, come in:

(16) lagoo

libaah yigisə

"Un tale uccise un leone"

uomo + IND leone uccise

Sia il determinante anaforico che l'indefinito/interrogativo possono comparire come pronomi indipendenti, rispettivamente kii/tii (usato ad esempio come testa nominale generica con gli aggettivi; v. 2.5.) e koo/too "quale?".

Per altri pronomi interrogativi, v. 3.5.2.

### 2.2.4. I possessivi

Come in altri dialetti della regione, esiste in K. un solo set di suffissi possessivi, corrispondente al set breve del S.CS, privo di un secondo marcante di genere suffisso al possessivo vero e proprio.

Tale set breve, che in S.CS. è limitato a pochi nomi, per lo più di parentela e nomi "avverbiali" (cf. Banti: 1985:22), è quindi esteso in K. a tutti i sostantivi.

I suffissi possessivi sono:

```
1Sg -k/-t + éy
2Sg " áh
3M " fis
3F " éed
1Pl " áan
2Pl " fin
3Pl " óod
```

Il marcante di genere è soggetto agli stessi processi di assimilazione e caduta che si sono visti per l'articolo; in particolare, k cade con i nomi in consonante e semivocale.

Esempi per nomi maschili:

	serveribe has many months.					
	00-	"padre"	elen	"figlio"	keel	"cammello" (coll.)
1Sg	oogéy		eleŋéy		keeléy	
2Sg	oogáh		elegáh		keeláh	
3M	ooglis		elegiis		keellis	
3F	oogéed		elegéed		keeléed	
1PI	oogáan		elegáan		keelaan	
2P1	ooglin		elegiin		keellin	
3P1	oogbod		elegóod		keelóod	

oo- "padre" è la forma T. e compare sempre seguita dai possessivi o da altri determinanti. La fomra del dialetto Q. è aw; si noti che k non cade né si sonorizza:

```
1Sg awkéy "padre"
2Sg awkáh
3M awklis
3F awkéed
1Pl awkáan
2Pl awklin
3Pl awkóod
```

Esempi di nomi femminili:

"madre" elen "figlia" eev 1Sg eeydéy elennéy 2Sg eeydáh elennáh elennlis 3M eeydlis elennéed eeydéed 3F elennáan 1Pl eeydaan elenniin 2Pl eeydiin elennóod 3Pl eeydood Nei nomi maschili in vocale k passa a g:

(17) biyigiis "la sua acqua"

Esempi di possessivi affissi a nomi maschili sono:

(18) miney "la mia casa"
dabeerey "il mio asino"
Esempi di affissi possessivi con nomi femminili sono:

(19) buulodey, mugurtedey "il mio villaggio"
minnidey "il mio coltello
fartey "il mio dito"
išey "il mio occhio"
islaanney ~ islaaney "mia moglie"

Infine, la vocale lunga dei suffissi può essere realizzata breve nel corso del discorso; essa è però sempre lunga in parole isolate, e come tale la trascriviamo.

Il suffisso di 1Sg-éy concorda con la forma Maay; quello di 2Sg-áh con quella Boni orientale -(k)-aha (solo K. e Boni hanno h finale); le altre forme non presentano particolarità, ma si noti che, tra i dialetti della regione, solo il K. ha d finale nella 3F e 3Pl, in questo concordano ancora con il Boni (e con il S.CS) (cf. Banti: 1986).

Usati come pronomi, gli affissi possessivi sono uniti alla base kVh-, in cui la vocale si armonizza su quella dell'affisso:

kehéy "mio"
kaháh "tuo"
kihlis "suo (m.)"
kehéed "suo (f.)"
kaháan "nostro"
kihlin "vostro"
kohóad "loro"

Al plurale si usa l'elemento dimostrativo kun-: kuney, kunah, ecc.; alternativamente, si usano forme composte con l'altro dimostrativo plurale hiddin: (20) ay leh?, ay iskə leh? "di chi è/di chi sono?" kunu kuneywə, hiddin hiddeywə "questi/essi sono miei" kunu kunahwa, hiddin hiddahwa tuoi" kunu kuniiswə, hiddin hiddiiswə suoi (m.)" kunu kuneedwə, hiddin hiddeedwə suoi (f.)" kunu kunaanwə, hiddin hiddaanwə nostri" kunu kuniinwə, hiddin hiddinwə vostri" 66 kunu kunoodwa, hiddin hiddoodwa loro" (per la copula suffissa -wo, v. oltre 3.3.).

L'elemento hidd- può essere usato da solo nella forma hiddi:

(21) hiddi Abuukarwə "è/sono di Abuukar" (oppure: Abuukar hiddiiswə, o ancora: Abuukar iyaa leh, con il verbo "avere").

#### 2.2.5. I dimostrativi

Comprendono due serie: una per la deissi di un oggetto prossimo e l'altra per un oggetto lontano dal parlante. Si distinguono dagli altri determinanti perché al plurale si comportano come parole indipendenti. I dimostrativi singolari, essendo suffissi, seguono le regole del determinante anaforico e dell'indeterminato/interrogativo nella giunzione con il nome.

Al singolare i dimostrativi non presentano particolarità:

kan (m.), tan (f.) "questo/a"

kan (m.), taas (f.) "quello/a"

Le fonne plurali non distinguono il genere:

kunu, oppure: kunukan "questi/e" kunaas "quelli/e"

Al mercante del plurale kun- (usato anche nei possessivi, v.2.2.4) si è affisso l'elemento -u, utilizzato anche in Dabarre nel plurale dei dimostrativi (maschili) sotto la forma -ow (Lamberti: 1980: 44).

Alternativamente, si possono usare i dimostrativi plurali hiddin (di vicinanza) e hiddaas (di lontananza): l'elemento hidd- compare anche nei pronomi possessivi plurali (v. 2.2.4.)

(22) hiddis hiddi Faadumow "questi sono di Faadumo"

questi "di" F.+COP

hiddas hiddeywə "quelli sono mici"

quelli mio+COP

hiddaas kumiinwə "quelli sono vostri"

quelli vostro+COP

hiddaas hiddi Abuukarwə "quelli sono di Abuukar"
quelli "di" A.+COP

### 2.3. I pronomi personali

Il K. dispone di due serie pronominali: un set di pronomi personali indipendenti ed uno di pronomi oggetto. Come negli altri dialetti della regione (Maay, Dabarre, Jiiddu, cf. Banti:1985:26) mancano in K. i pronomi clitici del soggetto e la seconda serie di particelle pronominali (S.St kay, kaa, ecc.). Per le forme focalizzate dei pronomi personali, v. 3.2.3.

	Pronomi indipendenti	Pronomi oggetto
1Sg	ana	$\boldsymbol{l}$
2Sg	idi (Q.: ede)	ku
3M	usu	Ø
3F	iyi	Ø
1PI	unnu	nu
2P1	ada	ad
3PI	iyi	Ø

### a) Pronomi indipendenti:

le forme riportate sopra sono quelle tipiche dell'informante C/W. L'informante X realizzava per lo più forme prive di vocale finale: 1Sg an, 2Sg id, 3M us, 2Pl ad.

Come nelle altre varietà della regione dei fiumi, i pronomi indipendenti non sono ampliati con un determinativo. Naturalmente, non vi è traccia della distinzione tra 1PI inclusiva ed esclusiva. Tutte le forme sono molto simili a quelle Maay riportate da Saced (1982:16), se si eccettua il passaggio in Maay della vocale finale a /ə/. La forma di 1Sg con /a/ finale invece del più comune /i/ potrebbe essere una forma armonizzata; in effetti, se si confontano le forme Maay riportate da von Tiling (1921:114) e quelle K., nella 1Sg e 2Sg il K. pare aver massimizzato l'opposizione armonizzando la vocale finale nella 1Sg e quella iniziale nella 2Sg:

Maay	K.
ani	ana
adi	idi

Da notare l'assoluta uguaglianza delle forme di 3F e 3Pl, in tutte le serie.

tyi sembra la continuazione dei pronomi in iya- del S.CS, piuttosto che essere collegato con le forme costiere e della zona dei fiumi, dal caratteristico esito in uu-oo-ow della 3Pl. Si confrontino le forme Maay, Tunni e Dabarre:

	Maay *	Maay **	Tunni ***	Dabarre ****
3F	iyye	iyə	iyl	issə ezzi
3P1	iyyoo	iyo	tyó	ussow

<sup>\*</sup> da: von Tiling (1921:114); \*\* da: Saeed (1982:16); \*\*\* dati personali non pubblicati; \*\*\*\* da: Lamberti (1980:49).

Problematica è anche la forma di 2Pl ada: a finale, a quanto ci consta, non è attestata altrove. Sembra trattarsi di una forma polarizzata in a (rispetto alla 2Sg idi) a partire da una forma come \*adin; n finale sarebbe caduta per livellamento analogico sulla 1Pl unnu [<\*unnun ?; cf. unu(n)-ka, anun-ka, attestati sulla costa del Benaadir (Banti 1985:27)]. Si noti anche come, sicronicamente, buona parte dei pronomi personali presentino lo schema, V<sub>1</sub>CV<sub>1</sub> nei pronomi indipendenti e V<sub>1</sub>C nei pronomi clitici.

Come negli altri dialetti, l'uso delle forme indipendenti non è limitato alla funzione di soggetto; in particolare nelle 3° persone, i pronomi indipendenti sono usati spesso per ridurre (non eliminare — data l'omogeneità di 3F e 3Pl —) possibili ambiguità:

 ana usu wa arašo heeyay "io lo sto vedendo" io lui MF sto-vedendo

b) pronomi oggetto:

da un punto di vista sintattico rientrano tra le particelle preverbali (v. 2.7.); se occorrono con le particelle preposizionali esprimono i vari complementi, da sole l'oggetto.

Una forma tipica del K. è la 2Pl ad, laddove tutte le parlate della regione dei fiumi presentano un elemento s: Maay son (Saeed: 1982:15), Dabarre siin, Tunni iskii, Jiiddu essen, assoo, essaa (Lamberti:1984:185-187).

#### 2.4. I numerali

Mentre i numerali cardinali si comportano come sostantivi, formando con il sostantivo che quantificano un sintagma nominale nel quale fungono da testa, potendo assumerne i determinanti, gli ordinali si comportano come "aggettivi", seguendo il sostantivo che determinano.

## 2.4.1. Numerali cardinali

I principali cardinali sono	)	i seguenti:
-----------------------------	---	-------------

kow	"uno"	tomm-i-kow	"undici"
lamma	"due"	tomm-i-lamma	"dodici"
siddeh	"tre"	tomm-i-siddeh	"tredici"
afar	"quattro"	tomm-i-afar	"quattordici"
šan	"cinque"	tomm-i- San	"quindici"
li?	"sei"	tomm-i-li?	"sedici"
toddobe	"sette"	tomm-i-toddobo	"diciassette"
siyeed	"otto"	tomm-i-siyeed	"diciotto"
sagaal	"nove"	tomm-i-sagaat	"diciannove"
tommon	"dieci"	labaatan	"venti"

labaatan-i-kow "ventuno" labaatan-i-lamma "ventidue"

ecc.

"trenta" soddon "quaranta" afartan "cinquanta" xonton "sessanta" lihdin "settanta" toddobatan "ottanta" siyeetan "novanta" sagaašan "cento" bogol

boqol-i-labaatan-i-siddeh "centoventitre"
lamma boqol "duecento"
siddeh boqol "trecento"
kun "mille"

kow "uno" si usa solo per enumerare, mentre per quantificare un sostantivo si usa hal.

I numerali del K. non si discostano molto da quelli degli altri dialetti della regione; anche in K. "due" e "dieci" hanno /m/ anziché /b/; la prima vocale di "tre" è /i/ e non /a/; in "otto" si ha /y/ invece di /dd/ del S.CS e nei numerali da "undici" a "diciannove" la decina precede l'unità. Rispetto al

Maay il K. conserva /n/ finale in "dieci" (tommon anziché tomu, cf. Saeed: 1982:17), ma lo perde nei composti (tomm-) mentre il Dabarre conserva sempre /n/ finale (cf. Lamberti: 198:58). Nelle decine si noti la faringale in "cinquanta" (uno dei pochi casi in cui compare /x/) e la vocale /i/ nella seconda sillaba di "sessanta" (con la consucta alternanza tra /n/ e /l/ in "sei"). Si noti anche che nei composti la congiunzione i è interposta tra ognuno degli elementi.

Il cardinale precede il sostantivo che quantifica, il quale è sempre al singolare e privo di determinanti, che andrebbero eventualmente suffissi al numerale:

(1) šan lan "cinque persone"

lamma iddoho ed "due donne"

afarta min "le quattro case"

Un'eccezione è costituita dai nomi femminili dotati di morfema genitivale (v. 2.1.3.1.), che, come in S.CS, nei sintagmi numerali assumono la forma del genitivo:

(2) lamma hablaad "due ragazze"

lih sa?aad "sei vacche" siddeh ri?ood "tre capre"

lamma habarood "due donne"

#### 2.4.2. Numerali ordinali

Sono formati con il suffisso -aad; per "primo" si usa anche hor.

kowaad "primo/-a"

lammaad "secondo/-a"

siddehaad "terzo/a"

lihaad "sesto/-a

Gli ordinali seguono il sostantivo, che può suffiggere i determinanti:

(3) mar lammaad "una seconda volta" islaantii lammaad "la seconda donna"

 Come gli altri "aggettivi" gli ordinali possono essere pronominalizzati se usati come modificatori del determinante anaforico kii (m.)/tii (f.):

(4) kii kowaad "il primo" tii lihaad "la sesta"

## 2.5. Gli "aggettivi"

Come in tutti i dialetti somali, gli aggettivi costituiscono anche in K. un complesso eterogeneo in cui rientrano parole che fanno parte di categorie

morfosintattiche diverse:

- a) anzitutto, i verbi stativi (C4) dal significato aggettivale, come wiin "essere grande", hun "essere cattivo", badan "essere numeroso";
- b) sono inoltre semanticamente aggettivi molte parole che morfosintatticamente rientrano nella categoria dei sostantivi;
  - c) infine, abbiamo la classe degli "attributivi" (Banti: 1986:2).

A qualunque categoria appartenga, l'aggettivo in funzione attributiva segue il sostantivo che qualifica. Gli aggettivi del primo gruppo formano con il sostantivo una frase relativa con funzione di soggetto; soltanto il sostantivo assume eventuali determinanti e non vi è accordo di genere; la desinenza dell'"aggettivo" è Ø, cioè il verbo stativo compare nella forma del paradigma ridotto, uguale al tema senza suffissi:

(1) wah wiin

"una cosa grande"

cosa grande- (rid.)

(2) maal badan

"molta ricchezza"

ricchezza numerosa

Usati predicativamente, assumono le desinenze proprie dei verbi stativi: Presente:

(3) dulkii wa deeryahay

"la (mia) terra è lontana"

terra+ANAF MF lontano+è

(ma v. 3.2. per le frasi con focus sul soggetto);

Passato:

(4) ana wa wiineeyə

"io ero grande"

io MF grande+ero

Questi "aggettivi" non possono usarsi senza un nome; all'occorrenza vengono fatti precedere dal determinante anforico kii, tii; kii wiin "il grande, quello grande", tii yer "la piccola, quella piccola"; in questo uso il determinante anaforico assume la funzione di pronome.

Gli aggettivi del secondo gruppoo, cioè quelli che a tutti gli effetti sono sostantivi, formano anche essi con il nome cui fungono da attributo una relativa con funzione di soggetto; come predicato compare la forma ridotta di "essere" ay:

(5) lan deed ay persona gente è-(rid.)

"un essere umano"

(6) meel duur ay

luogo boscaglia è-(rid.)

"un luogo disabitato"

Nella categoria degli attributivi (seguendo Banti 1986) includiamo anche i numerali ordinali (v. 2.4.2.); alcuni attributivi sono: danune "dietro, seguente" e kale "altro". Abbiamo inoltre, come in altri dialetti, un uso avverb-

iale e postposizionale di certi nomi, come kala "solo", hor "primo, precedente", ecc.

Alcuni esempi sono:

(7) ana kaladey ma ay "io non sono solo" io solo+1Sg-(f.) NEG sono-(neg.)

(8) dammey "dietro di me" [v. anche (13)]

dietro+1Sg

(9) kan mils korsiis iyaa fuulaa "questo è sopra il tavolo" questo tavolo sopra+3M MF sta

(10) min kudigiis "dietro la casa" casa dentro+3M

(11) miis kuniis "vicino al tavolo" tavolo vicino+3M

(12) miis iyaa u dugiyaa "vicino al tavolo" tavolo MF a è-vicino

(13) reedey "dictro di me" dietro+1Sg

(14) hortey "davanti a me" davanti +1Sg

(15) min barjiis "fuori dalla casa" casa fuori+3M

Come in S.CS, questi sostantivi non presentano concordanza con il nome cui fungono da modificatori, al quale sono in genere legati con il suffisso possessivo.

## 2.5.1. Frasi comparative e superlative

Nelle frasi comparative l'aggettivo viene fatto precedere dalla particella preposizionale ka:

(16) ana idi wa ko wiinahay "io sono più grande di te" io tu MF ABL grande-sono

(17) ada ana wa kə wiinihiin "voi siete più grandi di me" voi io MF ABL grande-siete
Alternativamente, kə può essere sostituito dal pronome oggetto relativo al secondo termine di paragone:

(18) ada ana wa i wiinihiin "voi sicte più grandi di me" voi io MF me grande-siete

(19) ana ada wa ad wiiŋahay "io sono più grande di voi" io voi MF voi grande-sono

Con questa costruzione è frequente la topicalizzazione mediante spostamento in posizione postverbale del secondo termine di paragone:

- (20) larjaas wa i wiinahay ana "quell'uomo è più grande di me" uomo+quello MF me grande-è io
- (21) laŋaas wa ku wiipahay idi "quell'uomo è più grande di te" uomo+quello MF te grande-è tu

Sembra che la costruzione normale in K. per esprimere il superlativo comporti la ripetizione e focalizzazione del soggetto (con conseguente impiego del paradigma ridotto del verbo, cf. 3.2.4.) e l'uso della particella preposizionale u (cf. Lamberti:1980:48 per una costruzione molto simile in Dabarre):

(22) usu dašša beleda kullugood usii u wiin egli giovani+ART città+ART tutto+3Pl egli+MF a grande-(rid.) "è il più grande di tutti i giovani della città"

La prima occorrenza del nominale soggetto è invece spostata all'estrema sinistra della frase, in funzione topicale (v. anche 3.2.6.).

#### 2.6. Il verbo

Come in S.CS, e diversamente da quanto avviene in Maay e in altre parlate della regione dei fiumi, i verbi in K. possono essere suddivisi in tre grandi classi: i verbi a suffissi — a loro volta raggruppabili in tre coniugazioni (C1, C2, C3) —, i verbi stativi (C4) ed i verbi a prefissi. I morfemi ed il sistema dei tempi del K. sono invece molto diversi da quelli del S.CS e più simili a quelli degli altri dialetti della regione.

#### 2.6.1. Il sistema verbale del Karre

Da un punto di vista morfologico conviene distinguere, innanzitutto, tra forme semplici e forme perifrastiche. Con le forme semplici vengono formati un modo indicativo, un imperativo/iussivo (che consideriamo un unico modo, essendo la distribuzione delle forme complementare) e un nome verbale (utilizzato nella formazione del presente progressivo; inoltre, i verbi di C4 (v. 2.6.3.) hanno un infinito formalmente diverso dal puro tema del verbo.

Mentre nella lingua del nostro principale informante, C/W, non vi è distinzione tra modo indicativo e modo dipendente, l'informante X utilizzava due set diversi di desinenze verbali, uno nelle frasi indipendenti e un altro, formalmente identico alle forme impiegate da C/W, per le frasi dipendenti. Per questo informante il sistema di C/W sarebbe tipico del K Qurapow.

Con le forme perifrastiche viene realizzata una distinzione di tipo aspettuale nel modo indicativo e viene formato un condizionale.

Laddove un'articolazione di tipo temporale/aspettuale è presente, cioè nell'indicativo e nel potenziale (v. oltre), essa è realizzata come opposizione tra azione compiuta (perfetta) ed azione da compiersi o in via di compimento (imperfetto). Questa distinzione aspettuale contiene una valenza temporale, potendo qualificarsi l'azione compiuta come passata e quella da compiersi come presente/futura. L'opposizione aspettuale viene quindi rinforzata e precisata con l'ausilio delle forme perifrastiche (almeno questo avviene nel modo indicativo; non pare che quest'ulteriore articolazione sia impiegata nel potenziale, anche se teoricamente ciò sarebbe possibile, probabilmente per l'eccessiva pesantezza che tali forme acquisterebbero). Una forma perifrastica con valore di presente progressivo ed un'altra che caratterizza l'azione passata abituale, si vengono ad opporre alle forme semplici del passato puntuale e del presente abituale/futuro.

Le desinenze verbali sono di tipo flessivo, ed essendo almeno parzialmente diverse per le diverse classi verbali (C1, C2, C3, C4 e verbi a prefissi) verranno trattate separatamente.

Le forme verbali perifrastiche sono costruite con l'infinito e il nome verbale più un ausiliare flesso.

Con il nome verbale (in -aall -aša) è formato un presente progressivo tramite l'ausiliare hee- "tenere, avere" (cf. hay- in altri dialetti); secondo C/W, in dialetto Q. a hee- viene sostituito lee- (allomorfo di leh- "avere"?): questa peculiarità non è confermata da X (di madre Q.), ma è stata riscontrata da Lamberti (1983:101) per il K genere, con significato però di futuro (Lamberti trascrive leh-).

In ogni caso l'ausiliare è di C2 e viene flesso al presente. La diversità dell'ausiliare (qualora definitivamente accertata) e, nei verbi di C3, la diversità nel suffisso del nome verbale, fanno della coniugazione del presente progressivo una delle maggiori isoglosse che oppongono i due dialetti T. e Q.; mentre l'uso di hee- concorda con quanto troviamo in altri dialetti della regione e, più a Sud, con il Boni, lee- del Q. — prefisso a un set di forme contratte di "essere": leeyay, leeday (e non \*leesay, come si avrebbe in un normale verbo di C2), ecc. — sembra un'innovazione propria.

hee- è usato, oltre che come ausiliare, come verbo autonomo con il significato di "tenere" (ad es.: *šidikan sa heey* "tieni (prosegui per) questa strada") (sul problema del significato di questo verbo cf. Z borsky 1975:57

segg.).

Tutte le altre forme verbali perifrastiche sono formate con l'infinito. Il passato abituale è espresso con l'ausiliare sir (X: sar); cf. S.CS jir, Maay jér - coniugato al passato. È perifrastico anche il condizionale, espresso dall'infinito seguito da leh-"avere" al passato. Con il verbo kar "potere" si forma un "potenziale" (così Lamberti:1980 nel suo schizzo di Dabarre), provvisto però di tutti i tempi e modi dei verbi semplici:

(1) unnu wa keen karnay "noi possiamo portarlo" noi MF portare possiamo

(2) idi wa keen kartə "tu potevi portarlo" tu MF portare potesti

(3) iyi ma keen karə "lei non può portarlo" lei NEG portare può-(neg.)

(4) ana ma keen karno "io non potevo portarlo" io NEG portare potei-(neg.) Con il verbo wee "non riuscire a" (S.St waa) si forma un "modo negativo":

(5) idi wa ibaad weesə "tu non sei venuto (hai mancato di venire)"

tu MF venire mancasti

Infine, come in Dabarre [e a differenza di quanto sostiene Lamberti (1983:101) per l'uso di leh-"avere"; v. sopra], anche in K non vi è traccia di un futuro perifrastico, al posto del quale si usa il presente/futuro semplice.

Come negli altri dialetti somali, vi sono poi forme verbali negative. Soltanto il presente/futuro negativo dispone di un paradigma completo — in parte simile a quello del passato positivo; il passato, l'imperativo/iussivo, il condizionale ed il passato abituale si avvalgono tutti di un'unica forma verbale negativa, invariabile (che per il condizionale ed il passato abituale, trattandosi di forme perifrastiche, sarà quella dell'ausiliare). La 2PI dispone però di una desinenza particolare (-naaha in dialetto T. e -niino in Q.), che può essere usata per esprimere una maggiore enfasi, ma che almeno in certi casi (i verbi C4) è considerata arcaica dai nostri informanti.

Il presente progressivo (perifrastico) negativo è formato con il presente negativo dell'ausiliare. Naturalmente, essendo un nome, il nome verbale non dispone di una forma negativa.

### 2.6.1.1. Forme verbali allungate

Forme verbali "allungate" ("verlängerte" Verbalformen; Lamberti: 1983:107) sono presenti, nei nostri dati, soltanto nella parlata dell'informante X, e specificamente nelle frasi scisse (v. 3.2.5.); almeno formalmente, queste forme verbali paiono contenere la copula suffissa -wə (v. 3.3.); pertanto, le glossiamo con "V+COP".

(6)wahaa kə arkiyaw baabuur badan "vidi molte auto" ("ciò che vidi furono molte auto")

cosa+MF ABL vidi+COP auto molto

(7)wahaa sə kə tabiyaw buulodan "io lasciai il villaggio" (ciò che lasciai fu...")

cosa+MF PRES ABL andai+COP villaggio+questo

Queste forme allungate con il suffisso -iyaw sono possibili solo al passato (a finale si assimila a i), e sono in ogni caso facoltative; la frase 2) è equivalente a:

(7bis) wahaa sə kə tabə buulodan "io lasciai il villaggio" cosa+MF PRES ABL andai villaggio+questo

Queste forme non devono essere confuse con le forme verbali interrogative in -aa (assenti, peraltro, nella parlata di X) (v. 3.5.1.), e sono
probabilmente da considerasi più un influsso di dialetti circostanti che
non "pure" K ("Die Gr. [=K] -Dialekte haben an und für sich keine
"verlängerten" Verbalformen, nur hier und dort werden auf Einfluss der
benachbarten Dialekte [...] welche gebildet", Lamberti:1983:108).

Ulteriori esempi di queste forme si potranno trovare nel testo 2 (Appendice 2).

### 2.6.2. I verbi a suffissi

### 2.6.2.1. Le coniugazioni

Le tre coniugazioni in cui si possono classificare i verbi a suffissi sono un riflesso del meccanismo di derivazione verbale tramite affissi, trattato in 2.6.5. L'originale significato di questi affissi si è in parte oscurato, lessicalizzandosi. In questa sede vengono trattati soltanto i riflessi

morfologici del processo di derivazione.

Nella prima coniugazione (C1) rientrano i verbi radicali; nella seconda (C2) i verbi al cui tema è affisso il morfema -i (o -2e) dall'originario valore causativo/transitivo; nella terza (C3) i verbi riflessivi-medi, al cui tema è affisso il morfema -ad ~ -ad (v. oltre).

La classe dei verbi C2 si giustifica in base alla presenza di -s- anziché -t- nelle desinenze di 2Sg, 3F e 2Pl, ed all'inserimento di -y- prima delle desinenze in vocale; per il resto, questi verbi si coniugano come quelli di Cl. Rispetto al S.CS, mancano in K. la geminazione di n iniziale di desinenza dopo sillabe aperte, l'infinito in -n e le firme negative ampliate in -(n)in (cf. Banti: 1985:64). A differenza dell'Ashraaf, del Jiiddu c del Dabarre, il K. ha -iy-, e non -š-, di fronte a desinenze vocaliche.

Maggiori sono le peculiarità di flessione che differenziano i verbi di C3. Anzitutto il n. verbale in -ašə (almeno nel dialetto T.) contro -aal dei verbi di C1 e C2, la desinenza normale nei dialetti Digil (in Q. -aal è stata estesa anche ai verbi di C3); altra caratteristica di questi verbi è l'imperativo Sg. in -ó, anziché Ø delle altre coniugazioni, e il P1. in -qaaha. Nella flessione del presente e del passato il K. concorda con Maay, Dabarre e Tunni nel far precedere sempre l'elemento -q/-d da una vocale che può assimilarsi, almeno parzialmente e nel parlare veloce, alla vocale del tema; a può tuttavia comparire in presenza di un qualsiasi contesto fonetico, soprattutto nel parlare lento e deliberato: la forma in -aq/-ad è pertanto la forma base di questo morfema (v. 2.6.5.2. per esempi di assimilazioni).

La 1Sg conserva d (in T.; d è invece conservata in Q. nell'infinito). Come in Maay e in Dabarre, infine, nelle forme di 2Sg, 3F e 2Pl d cade davanti a t (sulla base del processo  $dt \rightarrow t$ ).

Il verbo "vedere" è flesso — almeno in T. — secondo una coniugazione mista C1-C3. Mentre presente/futuro e passato si coniugano a partire da un tema ark- secondo il modello dei verbi C1, l'imperativo Sg. arô e il n. verbale araša riflettono un tema ar- coniugato come un verbo C3. L'imperativo Pl. ha due forme, una sul modello dei verbi C1, arka, l'altra dei verbi C3, aradaaha. In Q. questo verbo è coniugato a partire da un tema arag- (come in Maay): il n. verbale è aragaal (ma si ricordi che tutti i verbi in Q. hanno -aal come desinenza dell'infinito e non se ne possono trarre indicazioni sulla coniugazione).

### 2.6.2.2. Forme verbali positive

## 2.6.2.2.1. Presente/futuro e passato semplici

La flessione del presente/futuro e del passato semplici è caratterizzata da desinenze di tipo flessivo, ma nelle quali sono distinguibili due elementi: un marcante temporale vocalico ed un marcante di persona consonantico. Il marcante del presente/futuro è -ay (informante C/W/, dialetto di Qoryooley) o -aa (informante X, dialetto di Iidow Guudow); il marcante del passato è -a; le desinenze di 2Pl e 3Pl contrappongono invece -ii- del passato -a; le desinenze di 2Pl e 3Pl contrappongono invece -ii- del passato -a; le desinenze di 2Pl e 3Pl contrappongono invece -ii- del passato -a; le desinenze di 2Pl e 3Pl contrappongono invece -ii- del passato -a; le desinenze di 2Pl e 3Pl contrappongono invece -ii- del passato. I marcanti di persona sono:

1Sg Ø
2Sg t3M Ø
3F t1P1 n2P1 t-...-n
3P1 -n

Il marcante temporale segue quello di persona, eccetto nella 2Pl, dove è interposto tra i due elementi consonantici  $t \in n$ , e nella 3Pl, dove precede.

Utilizzando per maggiore chiarezza un verbo su cui non operano processi fonologici (goob (C1) "cercare") avremo:

		Passato		
1Sg	good	+ ay (C/W)	goob + aa (X)	200b + a
2Sg	п	+ tay	" + taa	" + to
3M	17	+ ay	" + aa	" +2
3F	**	+ tay	" + taa	" + tə
1P1	7	+ nay	" + naa	" + no
2P1		+ tiin	" + tiin	" + teen
3Pl	n	+ iin	" + iin	" + een

Alla forma del presente/futuro viene premessa nelle frasi principali la particella sa (v. 2.7.):

(8) wah ana so ku tar karay ma laha "io non ho cosa che giovare ti possa"

cosa io PRES te giovare posso NEG ho-(neg.)

(9) so sə yeeliin? "come fanno?" come PRES fanno

### 2.6.2.2.2. Modo dipendente

Come è già stato accennato (v. 2.6.1.), l'informante X distingueva tra presente indipendente e presente dipendente, utilizzando per quest'ultimo il set di desinenze in -ay tipico del presente nel dialetto dell'informante C/W.

Oltre che dall'eventuale diverso set di desinenze, il presente dipendente è marcato dall'assenza della particella so (v. oitre 3.6.).

L'impiego dei due tipi di presente è visibile ad esempio in:

(10) wahaa sə taawiyaa Ala in us yibiday maanna "penso che Ali cosa+MF PRES penso A. che lui viene oggi arriverà oggi" (taawiyaa "penso" è presente indipendente, yibiday "viene/verrà" presente dipendente).

Il passato non distingue indicativo e modo dipendente.

Nelle frasi dipendenti negative si usa il negativo invariabile (v. oltre 2.6.2.3.2. c 3.6. per esempi).

### 2.6.2.2.3. Imperativo/lussivo

Come si è visto in 2.6.2.1., le desinenze dell'imperativo non presentano particolarità: per il SG  $\emptyset$  (C1 e C2) e - $\delta$  (C3), per il Pl. -a (C1 e C2) e -aaha (C3; l'estensione verbale è in questa forma -ad-).

Le 1° e 3° persone sono invece dotate di uno inssivo; la 1Sg e Pl sono contraddistinte da desinenze in  $-\delta$ , mentre tutte le 3° persone hanno desinenze uguali a quelle del passato, ma la forma verbale è preceduta dalla particella ha (come in S.CS, dove però anche la 3M e 3F hanno desinenze in  $-\delta$ ). Si avrà pertanto (con goob "cercare"):

#### Imperativo/lussivo 1Sg 200b + 6 2Sg +0 3M ha +2 3F ha +12 1Pl + nó 2P1 + 4 3P1 ha + een

(v. anche l'Appendice 1 per le forme imperative dei verbi di C3).

#### 2.6.2.2.4. Nome verbale

Il nome verbale — usato all'interno del paradigma soltanto nella formazione del passato abituale (cf. 2.6.1.) — dispone di un'unica forma in - aal per tutte le coniugazioni in dialetto Q., mentre in T. -ašə sostituisce -aal nei verbi di C3 (cf. 2.6.2.1.). La vocale finale di -ašə può assimilarsi, nel passato abituale, al gruppo vocalico iniziale dell'ausiliare (hee-), passando a i.

(11) ana wa qaadaš[i] heeyay io MF sto-prendendo "io lo sto prendendo"

### 2.6.2.3. Forme verbali negative

### 2.6.2.3.1. Presente/futuro negativo

Le desinenze sono le stesse del passato positivo, eccetto nella 2PI e 3PI, che assumono le desinenze del presente -tiin e -tiin; anche in Dabarre (Lamberti:1980:77) il paradigma di questa forma ha, eccetto per la 2PI e 3PI, le stesse desinenze del passato, e questa è un'importante isoglossa che lega K. e "Digil", in opposizione al Maay.

Oltre che dalle apposite desinenze, le forme verbali negative sono caratterizzate da una particella preverbale (v. 2.7.); nel presente/futuro la particella negativa ma è separata dal verbo dalla particella del presente, che le si suffigge dando mas; la vocale è soggetta ad armonizzarsi su quella del tema verbale, dando m[i]s, m[u]s, ecc.:

(12) ana m[i]s fiigo
io NEG+PRES scappo-(neg.)

"io non scappo"

"loro non mangiano"

(13) iyi m[u]s uniin loro NEG+PRES mangiano-(neg.)

# 2.6.2.3.2. Negativo invariabile

Un'unica forma invariabile è impiegata per il passato, l'imperativo/iussivo ed il condizionale (cf. 2.6.1.) negativi, e, come in "Digil" e Maay, ha la desinenza -no. Caratteristiche del K. sembrano essere invece le speciali desinenze della 2Pl, -naaha (in T.) e -niino (in Q.), obbligatorie soltanto per la 2Pl dell'imperativo.

La particella negativa è ma per il passato (semplice e perifrastico) ed il condizionale; ha per l'imperativo/iussivo:

(14) ana ma filgnə

"io non sono scappato"

io NEG scappai-(neg.)

(15) ha figina

"non scappare!"

NEG scappi-(neg.)

Questa forma è impiegata anche nelle frasi dipendenti negative; la particella negativa è ha, cui si può suffiggere -s (<so) epr distinguere il presente dal passato (v. 3.6. per esempi).

### 2.6.3. Verbi stativi (C4)

Come in S.CS, questa clesse comprende in K. sia "aggettivi" (come wiin "essere grande" e deer "essere lungo") che verbi radicali (come og "sapere" e jelel "amare") e "aggettivi" in -án, come ulusán "essere pesante" e jillanán "essere liscio"; sembrano assenti invece i verbi in -óon del S.CS (come ogsóon "essere consapevole").

Strettamente connessa alla coniugazione dei verbi stativi è quella di 'essere", che in parte utilizza gli stessi suffissi, ed in parte costituisce con le sue forme la parte desinenziale dei verbi di C4; i verbi stativi vengono quindi a costituire in un certo senso dei composti di "essere".

## 2,6,3.1. Forme verbali positive

Come in S.CS, anche in K. mancano in questi verbi i tempi perifrastici dell'indicativo (sostituiti da verbi derivati di C3, come witnad-"essere, divenire grande") — eccetto il passato abituale.

Il presente/futuro è formato dal tema del verbo seguito dal presente di "essere"; tra la consonante finale del tema ed i prefissi di "essere" hanno luogo i consueti processi fonologici; si noti il trattamento della 1Sg:

wiin "essere grande" wiinahay (wiii

1Sg wiigahay  $(wiin + 2ahay: n? = n\_ \neq \rightarrow \eta)$ 2Sg wiinahay  $(wiin + tahay: nt \rightarrow n)$ 3M wiinahay  $(wiin + yahay: ny \rightarrow \mu)$ 3F wiinahay  $(wiin + tahay: nt \rightarrow n)$ 1Pl (wi)wiinahay  $(wiin + nahay: nn \rightarrow \eta n)$ 

2P1 (wi)wiinihiin (wiin + tihiin:  $nt \rightarrow n$ )

3P1 (wi)wiipihiin (wiin + yihiin;  $ny \rightarrow p$ )

(il paradigma riporta le forme dell'informante C/W; naturalmente, l'informante X ha nelle frasi indipendenti le desinenze in -aa; v. 2,6,2,2,1,).

Il raddoppiamento di \*wiin- nelle forme plurali è opzionale e non apporta mutamenti di significato (v. anche 2.6.5.3.).

Con un tema in vocale si ha il passaggio di t del prefisso di 2Sg e Pl e 3F a d: iyi wa suurledahay "lei è buona"; nel caso di un tema in l, l'incontro di l e t darà s: idi wa je?esahay "tu ami".

Le forme che abbiamo riportate sopra sono tipiche dei parlare lento; nel ritmo veloce si osserva spesso la caduta del segmento -ah-; ad esempio, wil-nay "tu sei grande/lei è grande".

Per il passato i verbi stativi usano un set di desinenze particolari, utilizzate anche per "essere" che ad esse premette il tema eh-, e che sono simili a quelle Maay riportate da Saeed (19823:28):

7		K.	Maay
1Sg	wiin	+ eey (a)	-áy
2Sg	n	+ eedə	-áyti
3M	n	+ eey(a)	-dry
3F	n	+ eedə	-áyti
1PI	n	+ eennə	-áyni
2PI	n	+ eedeen	-áyteen
3P1	Ħ	+ eeyeen	-áyeen
	1.00	The state of the s	the same of the sa

Forme simili a quelle Maay paiono essere all'origine dei suffissi K., nei quali si è avuta la palatalizzazione in e della vocale centrale a seguita da y, che è rimasta in posizione finale e intervocalica (1Sg e 3M e Pl), ma è caduta, assimilandosi a e, nelle altre forme. i finale nella 2Sg, 3F e 1Pl si è ridotta a p e i intervocalica si è sonorizzata.

### 2.6.3.2. Forme verbali negative

Nelle forme del presente negativo troviamo il consueto (v. Banti: 1985:73) sincretismo delle 3° persone; inoltre, troviamo in K., come nel Benaadir (Moreno: 1955: 107), conservata la coniugazione a prefissi di "essere" (fenomeno citato da Zaborsky (1975:54), che lo considera un arcaismo). L'unione del tema con le forme di "essere" dà luogo agli stessi fenomeni di giuntura che si son visti nelle forme positive; per wiin- si avrà:

1Sg wiinaha 2Sg wiinaha 3M wiinə 3F wiinə 1Pl wiignaha 2Pl wiinihiin 3Pl wiinə

Per "essere" e "avere" si usano forme diverse, sempre a prefissi; 1Sg, 2Sg e 1Pl differiscono dalle forme positive soltanto per la mancanza di y finale; la 2Pl è uguale alla forma positiva, mentre per le 3° persone abbiamo rispettivamente ay(a) per "essere" e lah(a) per "avere". Le forme delle 3° persone possono anche essere utilizzate come forme invariabili per tutte le persone:

	Presente negativo di "essere"	Presente negativo di "avere"		
1Sg	aha	le?aha		
2Sg	taha	ledaha		
3M	ay(ə)	lah(ə)		
3F	ay(ə)	lah(ə)		
7PI	naha	lennaha		
2Pl	tihiin	ledihiin		
3P1	ay(ə)	lah(ə)		

Il passato negativo è formato con il suffisso -eenno; "essere" usa il tema eh-, "avere" leh-.

### 2.6.3.3. Paradigma ridotto

Nei verbi stativi si è conservata in K. una forma simile a quella del "paradigma ristretto" di questi verbi in S.CS.; anche le condizioni d'impiego sono simili (v. 2.5. e 3.2.4.).

La forma ridotta è uguale al tema senza suffissi ed è invariabile; per "essere" la forma ridotta, equivalente al S.CS ah e al Dabarre ak, è ay; la forma ridotta di "avere" è leh.

## 2.6.3.4. Forme verbali perifrastiche

L'infinito dei verbi di C4 è in -aad; nel dialetto Q d finale si conserva, mentre in T si ha assimilazione alla consonante iniziale dell'ausiliare; si han-

no pertanto coppie come:

(16) ana wa ahaad leheey(2) (Q) "io sarei / sarei stato"

(16bis) ana wa ahaa[11]eheey(2) (T) "io sarei /sarei stato"

Come risulta dalla trascrizione, siamo propensi a considerare l'assimilazione di d come puramente fonetica, e d come presente a livello fonologico.

L'infinito di "essere" è ahaad, di "avere" lahaad, di "amare" je?elaad, ecc.

Con l'infinito si formano il condizionale ed il passato abituale:

(17) an wa ogaa[§§] are "io lo sapevo" (inf. X) io MF sapevo

(18) unnu ma ahaa[SS]irnə "noi non eravamo" noi NEG eravamo-(neg.)

(19) an keelšir ma ahaa[§§]arnə "io non ero pastore di cammelli" io pastore-di-cammelli NEG ero-(neg.) (inf. X)

(20) idi elennaas wa je?elaa[§§]artə "tu amavi quella ragazza" tu ragazza+quella MF amavi (inf. X)

### 2.6.4. Verbi a prefissi

Il K. ha conservato, diversamente dagli altri dialetti della regione — fatto che conferma il suo carattere di dialetto particolarmente conservatore dal punto di vista morfosintattico — la coniugazione a prefissi, ma con modalità di flessione e per un gruppo di verbi diversi rispetto al S.CS.

Sono infatti coniugati tramite un sistema misto di prefissi e suffissi i verbi per "venire", "dire", "morire", "stare" (come in S.CS) e "uccidere" (come in Boni), oltre a "essere" (che è stato trattato tra i verbi C4).

Come nelle altre varietà in cui questo tipo di coniugazione si è conservato, la flessione a prefissi copre soltanto una parte dei tempi e delle persone del verbo. Sono infatti coniugati a suffissi l'imperativo, le forme invariabili (negativo invariabile ed infinito) e le forme perifrastiche. Inoltre, anche nelle forme coniugate a prefissi, l'opposizione temporale presente-passato è segnalata, come nella coniugazione a suffissi, da -ay / -aa) (presente) e -a (passato).

L'Ablant della vocale tematica, che in S.CS in parte ha mantenuto il valore di marcante di tempo, in K. ha dato origine a due distinti temi verbali, uno usato per le forme coniugate a prefissi — e che corrisponde al tema utilizzato in S.CS per il passato — e l'altro usato nelle forme a suffissi — e corrispondente al tema del presente dei verbi a prefissi in S.CS. Per il primo tema, o tema "prefissale" (T1), la vocale tematica è i o Ø, per il secondo, o tema "suffissale" (T2) è aa.

Anche nei tempi coniugati a prefissi (presente e passato affermativi e presente negativo) la coniugazione si avvale di prefissi solo al singolare; la 1Pl è a suffissi ed usa quindi il tema a vocale lunga aa; 2Pl e 3Pl usano sia prefissi che suffissi.

Qui di seguito questi verbi sono trattati separatamente, sotto la forma della 3M del presente (dell'informante C/W; l'informante X ha naturalmente forme indipendenti in -aa e dipendenti in -ay).

La conjugazione completa dei verbi a prefissi è riportata nell'Appendice 1.

### 2.6.4.1. yibiday "venire"

Questo verbo corrisponde al S.CS yimaaddaa (3M Presente); in K. si ha in tutta la conjugazione di questo verbo b anziché m per correttismo.

Le forme a prefissi sono tratte dal tema *ibid*- (si confronti il passato y *i-mi(d)* in S.CS), comprese la 2 e 3Pl — che in S.CS sono formate sul tema in -aa: timaadeen, yimaadeen-; le forme a suffissi sono tratte dal tema *ibaad*-. Nel tema *ibid*- d finale è sempre conservata.

Il nome verbale è formato sul modello dei verbi di C3: *ibaase* (almeno in T; non bo notizie di una forma Q in -aal, che tuttavia è presumibile). Le forme di 1Pl, coniugate a suffissi, sono: *ibaannay* (presente/futuro), *ibaanne* (passato positivo e presente negativo, oltre che negativo invariabile); nn (<dn) può eventualmente degeminarsi.

Per l'imperativo positivo è utilizzato anche il tema kal-, nelle forme kale (Sg) e kaliya (Pl). Le corrispondenti forme dal tema ibaad- sono ibaaw e ibaadaaha (se in quest'ultima forma d'non è un errore mio o dell'informante, si tratta di un'assimilazione ai verbi di C3; cf. anche oltre, 2.6.4.3., "morire").

Il tema ibaad funge da infinito nelle forme verbali perifrastiche.

### 2.6.4.2. yuray "dire"

Questo verbo, oltre ad avere i due temi degli altri verbi a prefissi (iraah- per le forme a suffissi e irr- per quelle a prefissi), deriva alcune forme dal tema deh-, e cioè l'imperativo (positivo Sg de?, Pl deha, negativo Sg dehno, Pl dehnaaha, dehniino) e il nome verbale (dehaal), accanto al quale abbiamo anche irraal.

Il tema irr- (cf. S.CS yirid, 3M del Passato) è usato per le forme a prefissi e, come si è visto, se ne trae anche un infinito.

Da irrah- si formano il negativo invariabile e le 1Pl.

### 2.6.4.3. yummuday "morire"

I due temi sono ummaad- e ummud-; le forme coniugate a prefissi non presentano particolarità. Nelle forme a suffissi questo verbo si comporta essenzialmente come un verbo di C3; d finale si assimila alle desinenze in nasa-le (1Pl, negativo invariabile). Come nei verbi di C3 l'imperativo Pl ha d; abbiamo registrato due forme: ummaadaaha e ummaadaa; l'imperativo Sg è ummaaw. Il nome verbale, di C3, è ummaaso.

Nel parlare veloce si ha spesso la degeminazione di m.

### 2.6.4.4. yigisay "uccidere"

Il K. sembra sia l'unico dialetto somalo che coniuga a prefissi (tramite il tema igis-) questo verbo, come fa il Boni.

Le forme a suffissi, tratte dal tema igaas-, si adeguano al modello dei verbi di Cl: imperativo Sg uguale al tema, nome verbale in -aal, ecc.

In dialetto Q. il tema a vocalismo lungo è igees-: abbiamo raccolto un negativo invariabile iggeesno ed un imperativo plurale igeesniino (T.: igaasno e igaasnaaha).

## 2.6.4.5. yaalaay "stare (di oggetti inanimati)"

Di questo verbo l'informante C/W è riuscito a produrre solo il presente/futuro ed il passato positivi, e dopo molti dubbi e esitazioni.

Le altre forme che riportiamo sono state prodotte dall'informante X; in queste forme è da notare il tema yaal- (e non \*aal-), ed il fatto che — se non si tratta di un errore dell'informante — il passato negativo ("invariabile") ed il condizionale negativo disporrebbero di una forma particolare per la 3F, rispettivmaente taallo e taalleheedenno.

I paradigmi prodotti da C/W presentano anch'essi alcune deviazioni rispetto agli altri verbi a prefissi: la 1Pl è a prefissi (n-): potrebbe trattarsi di un errore, cioè di una forma costruita per analogia sulle terze persone (il significato del verbo esclude un uso significativo delle prime e seconde persone).

Notiamo inoltre che in tutte le forme elicitate non vi è Ablaut della vocale tematica, come negli altri verbi a prefissi: l'impiego del solo tema in aa è attestato in certe "varietà del Benaadir" (Banti 1985:91).

I nostri informanti non hanno comunque mai prodotto spontaneamente frasi che contenessero forme di questo verbo, fatto che getta ulteriori dubbi sulla sua effettiva vitalità in K.

### 2.6.5. Derivazione verbale

### 2.6.5.1. Transitivo/Causativo

Il suffisso -i unito a un verbo radicale (cioè di C1) produce un verbo di C2, con due significati fondamentali:

a) se il verbo radicale è intransitivo il derivato è transitivo:

"stare, restare, trovarsi" - dooši (< "doogsi?) "fermare" (21) doog

b) se il verbo radicale è transitivo l'estensione in -i crea un causativo:

"dar da bere, abbeverare" (22) waraab "bere" waraabi -i provoca l'assimilazione parziale di una a radicale nella sillaba precedente:

"generare" "far partorire" (23) dal đeli "far andare" "andare" behi bah

#### 2.6.5.2. Riflessivo/Medio

Il suffisso -ad/-ad unito ad un verbo radicale produce un verbo di C3 con il signoficato generale di "fare X (il significato del radicale) nel proprio interesse, per sé" (Medio e Benefattivo) o "su di sé, a se stessi" (Riflessivo):

(24) bar "insegnare" barad-"imparare"

Come si è visto (cf. 2.6.2.1.), la vocale del suffisso può assimilarsi alla vocale tematica, passando a e (se la vocale tematica è e oppure i) e a o (se la vocale tematica è o oppure u):

"andare a dormire" "giacere" (25) Hif j-iifed-"caricare (per sé)" "caricare" rorod-TOF buusod- (<\*bunhsod-) "riempire (per sé)" buuh "pieno" (forma composta col suffisso del transitivo/causativo e del riflessivo/me-

dio; v. oltre); ma anche, senza assimilazione:

"portare per sé" "portare" keenad-(26) keen

kuursid- "sposare"

I verbi di C3 vengono riportati nei paradigmi e nel lessico sotto la forma dell'imperativo Sg, cioè: baró, keenó, ecc.

Nel caso dei verbi stativi, la forma riflessivo/media ha il significato di "divenire X", ed è utilizzata in sostituzione del presente progressivo:

- (27) ana wa wiiŋahay "io sono grande" (presente del verbo di C4 wiin "essere grande"; forma atemporale: "io ero e sono tuttora grande") e:
  - ana was wiinaday "io sono grande" (presente del verbo derivato di C3 wiinad- "diventare grande": "io sono (adesso) grande");
- (28) ana wa ogahay "io so" [dal verbo di Ca og; "io so (in genere)"] e:
  ana was ogaday "io so" (dal verbo di C3 ogad-: "ora io so").
  In alcuni casi il legame semantico tra forma base e verbo derivato è in
  gran parte oscurato:
- (29) j-iif "giacere" j-iifed- "andare a dormire"

  Il transitivo/causativo ed il riflessivo/medio possono combinarsi in un suffisso -sad:
- (30) doog "stare, trovarsi" (forma base: C1)
  doosi "formare" (forma transitiva: C2)
  doogsad- "fermarsi" (forma riflessiva: C3; imperativo Sg:
  doogsoo).

#### 2.6.5.3. Denominale

Il suffisso -ow unito a certi sostantivi produce un verbo di C1 con il significato di "divenire X".

Il presente di questi verbi ha in ogni caso significato futuro, essendo il presente espresso con il verbo "essere". Alcuni esempi sono:

- (31) duq "veccio, anziano" duqow "divenire vecchio"
  - karre "Karre" karrow "divenire, farsi Karre"
  - habar "donna" habarow "divenire donna"
  - duqun "scemo" duqumow "divenire scemo"

(si noti la ricomparsa di m prima del suffisso)

- baadiyə "boscaglia" baadiyow "farsi nomade"
- farro "stupido" farrow "diventare stupido"

(si noti in questi due esempi l'elisione di a finale)

dal "giovane" - dalow "diventare giovane"

barro "saggio" - barrow "diventare saggio"

jinni "jinni" - jinnow "diventare pazzo"

(la vocale finale di jinni non passa a probabilmente perché si tratta di parola "dotta"; nel verbo denominale vi è comunque elisione)

qooso "magro" - qoosow "diventare magro"

Non paiono invece conosciuti in K. i suffissi -aw (deaggettivale) e - ooy (denominale).

### 2.6.5.4. Passivo/Intransitivo

Come negli altri dialetti, il suffisso -an forma verbi intransitivi di C4 a partire da verbi transitivi e da nomi. Molti "aggettivi" rientrano in questa categoria:

(32) fur "aptire" - furun "essere aperto"; es.:
iritə wa furunnahaa "la porta è aperta" (inf.
X)

hir "chiudere" - hirin "essere chiuso; essere arrestato (di persona)"; es.:

laga wa hiripahaa "l'uomo è arrestato" (inf.

X) "essere rosso" kaduud "rosso" kaduudan "essere bianco" addan "bianco" ad "essere sottile" duuban "sottile" duub "essere corto" - kaaban "corto" kaab

Come si vede, la vocale del suffisso è soggetta, in condizioni che non sono chiare, ad assimilarsi alla vocale finale del tema (furun, hirin).

## 2,6,5.5. Raddoppiamento della radice

Come negli altri dialetti, anche in K. il raddoppiamento — parziale e, più raramente, totale — della radice viene utilizzato per creare nuovi verbi, con un significato intensivo o iterativo ("fare più volte X") rispetto alla radice semplice. Sembrano darsi due tipi di raddoppiamento:

 per radici di qualunque tipo (soprattutto C<sub>1</sub>VVC<sub>2</sub>) è costituito dalla prefissazione di una sillaba C<sub>1</sub>VC<sub>1</sub>; il tema verbale raddoppiato si presenta quindi con uno schema C<sub>1</sub>VC<sub>1</sub>C<sub>1</sub>VVC<sub>2</sub> (dove V è uguale su tutto il tema; l'informante X realizzava però anche C<sub>1</sub>aC<sub>1</sub>C<sub>1</sub>VVC<sub>2</sub>);  con alcune radici con schema C<sub>1</sub>VC<sub>2</sub> si ha raddoppiamento totale: C<sub>1</sub>VC<sub>2</sub>C<sub>1</sub>VC<sub>2</sub>.

Esempi del primo tipo di raddoppiamento — che sembra essere produttivo (a parte restrizioni semantiche) — sono:

(33) doog "stare, trovarsi" - doddoog "stare, risiedere (permanentemente o

a lungo?)"; cf. S. St joog e joogjoog; goob "cercare" goggoob (X: gaggoob) "andar cercando"; j-ibi "rompere" j-ij-j-ibi "frantumare"; riia "macinare" rirriia "macinare (più e più volte)"; kub "bruciare (tr.)" kukkub "bruciare ( " kabo "bere latte" kakkabo "bere latte"( "

Questo stesso schema si ritrova nel raddoppiamento degli aggettivi (cioè dei verbi di C4), opzionalmente, con un soggetto plurale:

(34) kaab "corto" - kakkaab;

deer "(essere) lungo" - deddeer;

wiin "(essere) grande" - wiwwiin (da cui anche: wiwiin)

Gli unici esempi del secondo tipo di raddoppiamento sono per ora:

(35) fur "aprire" - furfur "slegare; liberare" (idem in S.St);

hir "legare, chiudere" - hirhir "chiudere (ripetutamente)"; cf.

xire xirxiran in S.St.

## 2.7. Particelle preverbali

Le particelle preverbali sono elementi non nominali che precedono il verbo nel "complesso verbale" (v. 3.1.). Ne fanno parte:

- a) il marcante di focus (MF) wa (v. 3.2.);
- b) le particelle negative (NEG) ma e ha (v. 3.4.);
- c) gli indicatori del presente (PRES) so e dello iussivo (IUSS) ha;
- d) le particelle pronominali dell'oggetto e dei vari complementi: i, ku, nu, ad (v. 2.3.);
- e) le particelle is, indicante reciprocità (RIFL), e la, indicante un soggetto impersonale (IMPERS);
- f) le particelle preposizionali: u (S.CS u), che glossiamo "a"; lo (S.CS la) "con" e ko, che corrisponde ad entrambe le particelle del S.CS ku e ka, e che glossiamo ABL (ativo).

g) l'indicatore di direzione sa "qui" (verso il centro dell'attenzione). L'ordine relativo in cui questi elementi possono comparire nella frase pare essere@:

I	П.	III.	IV.	V.	VI.	VII.
wa	sə.	is	la (IMPERS)	i	1£	sa
ma	ha (IUSS)	-	-3 McOc. 1907	ku	la	
ha	100000000000000000000000000000000000000			nu	kə	
				ad		

wa e ma si combinano con so (PRES), dando rispettivamente was e mas (nei quali la vocale può ulteriormente armonizzarsi su quella del tema del verbo che segue) e con lo (IMPERS), dando wal e mal.

La particella del presente so si combina con lo (IMPERS) in sal. is si combina con lo (IMPERS) e con le particelle preposizionali, senza dar luogo ad assimilazioni, o con la proposizione ko, dando isko.

Anche a la (IMPERS) si suffiggono le particelle pronominali (v. oltre per esempi), mentre sa "qui" è sempre autonomo.

Alcuni esempi di queste combinazioni (in frasi fornite dall'informante X):

particelle pronominali + la:

- (1) idi wa il solotaa "tu cammini con me" tu MF me+con cammini
- (2) ana wa kul so? adaa "io cammino con te" io MF te+con cammino
- (3) ada wa nul solotiin "voi camminate con noi" voi MF noi+con camminate
- (4) unnu wa adul solonnaa "noi camminiamo con voi" noi MF voi+con camminiamo

particelle pronominali + u:

- (5) wal ü yürrə "mi è stato detto"

  MF+IMPERS me+a disse
- (6) wal kaa yürrə "ti è stato detto"
  MF+IMPERS te+a disse
- (7) wai nuu yirrə "ci è stato detto"
  MF+IMPERS noi+a disse

<sup>(2)</sup> Schema ripreso, con le opportune modifiche, da Banti (1985:34).

(8) wal adu yirrə "vi ë stato detto"
MF+IMPERS voi+a disse

La lunghezza vocalica nelle forme ii, kaa, nuu è variabile; che u sia presente lo si desume solo dalla forma di 2Pl adu (ad + u). Si noti anche che con una terza persona si ha la preposizione ka:

(9) wal kə yirrə "è stato detto a lui/lei/loro"
MD+IMPERS ABL disse

impersonale + particelle pronominali:

(10) kan ayaa li?i siiyə "questo mi è stato dato" questo MF IMPERS+me diede

(11) kan ayaa laku siiyə "questo ti è stato dato" questo MF IMPERS+te diede

(12) kaas ayaa lannu siiyə "quello ci è stato dato" quello MF IMPERS + noi diede

(13) kan ayaa la?adu siiyə "questo vi è stato dato"
questo MF IMPERS+voi diede
Nel caso sia preceduto da altra particella preverbale, lə (IMPERS) si af-

figge a questa, e la particella pronominale resta autonoma:

(14) wal i siiyə "mi è stato dato"
MF+IMPERS me diede

(15) wahba mal ku siinə "non ti hanno dato niente" cosa+affatto NEG+IMPERS te diede-(neg.) (v. anche le frasi 5 - 8).

impersonale + particelle pronominali + u:

(16) kan ayaa li'li(i) yirrə "questo mi è stato detto" questo MF IMPERS+me+a disse

(17) kan ayaa laka(a) yirrə "questo ti è stato detto" questo MF IMPERS+te+a disse

(18) kan ayaa lannu(u) yirrə "questo ci è stato detto" questo MF IMPERS+noi+a disse

(19) kan ayaa la?adu yirrə "questo vi è stato detto" questo MF IMPERS+voi+a disse (pcr la lunghezza vocalica v. sopra).

Come si vede, a finale di la si assimila alla vocale del pronome; un glottal stop è inscrito, almeno nel parlare lento ed accurato, tra la e la vocale iniziale della particella; nel parlare veloce sono possibili forme come lii "IM-PERS+me+a", ecc.

Cf. infine, senza la particella pronominale:

(20) kan ayaa lolo qaadə

"questo gli fu preso"

questo MF IMPERS+a preso

Sembra infine impossibile unire le particelle pronominali alla preposizione ko (ABL). Si usa invece il pronome personale indipendente, preposto e, spesso, anche posposto al complesso verbale.

### 2.7.1. Uso degli indicatori verbali

La particella sa è usata nelle frasi principali con le forme del presente/futuro positivo, eccetto i verbi stativi (C4) ed alcuni verbi che, pur non appartenendo alla coniugazione dei verbi stativi, sono stativi per significato. I verbi di questo tipo più comuni sono doog "stare, esserci, rimanere" e j-iif "giacere". (cf. Gebert-Mansuur: 1984:172, nota 10, sull'identica distribuzione di sa in Dabarre).

La particella ha è usata nello iussivo, limitatamente alle 3° persone. Per l'uso delle particelle negative ma e ha v. 3.4.

### 3.1. Ordine delle parole

L'ordine "neutro" delle parole nella frase è SOV, o, più precisamente, S(X)V, dove X è uno (o più) nominale non soggetto (v. Saecd: 1982:28 per il Maay). Con V si intende, più che il predicato di per sé, tutto il complesso verbale (CV), come definito da Puglielli (1981:14 segg.) per il S.St., e comprendente l'eventuale marcante di focus verbale (MF; v. 3.2.) e altre particelle preverbali (v. 2.7.) e delimitato "sulla destra" dal verbo.

Esempi di frasi semplici con ordine S(X)V sono:

(1) langoo iyaa liboohoo yigisə "un uomo uccise un leone" uomo+IND MF leone+IND uccise (informante X)
(la seconda vocale di libaah si assimila alla vocale del suffisso IND)

(2) ana min ma le?aha "io non ho casa" io casa NEG ho-(neg.)

(3) lamma lan kimmiroo iskal yaa feddidiin 2 uomo sgabello+IND RIFL+ABL+MF siedono "due persone siedono insieme su uno sgabello"

Mentre in (1) il CV si riduce al MF e al verbo (l'informante C/W realizza una frase simile anche senza MF), in (2) il CV comprende la negazione (ma) ed il verbo e in (3) il complesso di particelle iskal, il MF ed il verbo.

In condizioni pragmatiche e stilistiche ancora da accertare l'oggetto di una frase semplice può essere spostato sulla destra del verbo, come in:

(4) liboohoo iyaa yigisə laqoo "un leone uccise un uomo" (informante X)

leone+IND MF uccise uomo+IND

Un simile spostamento non è invece possibile a partire da una frase con il MF verbale wa.

Le frasi imperative (positive e negative), che non hanno un soggetto espresso, manifestano un ordine degli elementi (X)V:

- (5) libaah i towa? sa behi "tira fuori il leone e lo sciacallo" leone e sciacallo qui fa' -andare
- (6) laŋa ha sa behinə "non tirar fuori l'uomo" uomo+ART NEG qui fa' -andare-(neg.) Le frasi interrogative focalizzate su un costituente tendono a presentare

l'elemento su cui verte la domanda in prima posizione (v. 3.5.2.). Ma l'ordine (S(X)V subisce delle variazioni soprattutto a causa dell'operare dei processi di focalizzazione e topicalizzazione, che possono spostare un nominale a sinistra del soggetto e a destra del verbo (v. 3.2.).

Possiamo riassumere l'ordine relativo dei costituenti della frase con le seguenti generalizzazioni:

- a. I modificatori seguono la testa nominale (T-Mod); in particolare:
  - a.1. i determinanti sono suffissi al nome;
  - a.2. gli "aggettivi" seguono il nome che qualificano;
  - a.3. la frase relativa segue la testa nominale ed i determinanti;
- a.4. il marcante di focus nominale e le desinenze di caso sono poste in coda a tutto il sintagma nominale;
- a.5. per quanto riguarda il sintagma genitivale, la testa precede il modificatore nella costruzione meno marcata (in accordo quindi con l'ordine generale T-Mod); alternativamente, il modificatore precede la testa, cui è suffisso in questo caso un determinante possessivo riferito al modificatore; il sintagma è in tal caso sempre determinato (v. 2.1.3.1.);
- a.6. i numerali cardinali precedono il nome che quantificano, con il quale costituiscono un sintagma genitivale di cui essi sono la testa.

 b. per quanto riguarda il verbo, notiamo che, al contrario, la testa segue i modificatori:

- b.1. nelle forme verbali composte l'ausiliare segue l'infinito o il nome verbale (v. 2.6.1.);
- b.2. all'interno del complesso verbale il predicato segue tutti gli altri (eventuali) componenti, tra i quali il marcante di focus verbale, e le particelle negative precedono gli altri elementi (v. 2.7.).

Infine, le frasi subordinate possono sia precedere che, più spesso (per evitare difficoltà di processing), seguire la principale.

## 3.2. Sistemi di marcatura del focus e del topic

### 3.2.1. Frasi focalizzate con wa

Una frase focalmente neutra può essere espressa in K. senza impiegare nessuna forma di marcante di focus (MF); in questo il K. concorda con altri dialetti della regione, il Dabarre (Gebert-Mansuur: 1985:151 segg.) ed il Maay (Saeed: 1982:31), ma anche l'Ashraaf di Shingaani (Ajello: 1985:135

segg.).

Per l'informante X, invece, ogni frase dichiarativa dove obbligatoriamente essere munita di MF; per lui le frasi seguenti (prodotte da C/W) sono comprensibili ma non corrette.

Come in Dabarre, prive di focus sono soprattutto frasi brevi e isolate:

- (1) largoo libaah yigisə "un uomo uccise un leone" persona+IND leone uccise e, obbligatoriamente, le interrogative-WH (v. 3.5.2.):
- (2) ay yibidə? "chi è venuto" chi è -venuto

Ma normalmente una frase focalmente neutra è provvista del MF wa, che occupa il primo posto nel CV;

(3) lankii wa iskə tabə "l'uomo se ne andò" persona+ANAF |MF RIFL+ABL andò| CV

A wa si affiggono le particelle preverbali, secondo quanto esposto in 2.7.:

(4) dehebkii wal qaadadə "l'oro fu preso" oro+ANAF MF+IMPERS prese

### 3.2.2. Frasi focalizzate con yaaliyaa

La focalizzazione, all'interno della frase, di un costituente nominale è realizzata tramite il MF yaa, che segue direttamente il SN da focalizzare. La forma usata dall'informante X è invece iyaa; secondo questo informante, yaa sarebbe invece il MF tipico del K Qurapow. La risposta alla precedente frase (2) potrà quindi essere:

- (5) lagoo yaa yibidə "è venuto uno" persona+IND MF è -venuto
- (6) haddan oon i baaha yaa i heeyiin "ora fame e sete mi tengono" adesso sete e fame MF me tengono
- (7) heetii yaa tahayaa? "sei (proprio) quel falco?" falco+ANAF MF sei+INT
- (8) so?kii yaa lankii u keenə "portò all'uomo la carne" carne +ANAF MF persona+ANAF a portò
- (8) è realizzata dall'informante X come:

(8bis) solii iyaa lagii u keenə "portò all'uomo la carne" carne+ANAF MF persona+MF a portò

yaa può suffiggersi all'ultimo elemento del SN che focalizza, se questo termina in consonante, assumendo la forma -aa; secondo l'informante X, questo è possibile solo in K Qurapow, mentre in K Tuuf sarebbe vincolante l'uso della forma piena iyaa (tutte le frasi che seguono sono state prodotte dall'informante C/W);

- (9) halaa lə j-ebiyə "ruppero (un arto a) una cammella" cammella+MF IMPERS ruppe
- (9) è equivalente a (10), dove il MF assume la forma piena:
- (10) hašoo yaa lə j-ebiyə "ruppero (un arto a) una cammella" cammella+IND MF IMPERS ruppe
- (11) libaah i towa? i deedaa kə širiin leone e sciacallo e gente+MF ABL ci -sono "ci sono dentro un leone, uno sciacallo e un uomo"
- (12) usu beesidiisaa lə siiyə "gli si diede il denaro" egli denaro+3M+MF IMPERS diede
- yaa può tuttavia mantenere la forma piena e non affiggersi [come in (6)]; non siamo in grado di determinare le condizioni della scelta tra forma autonoma e forma clitica di yaa, condizioni che potrebbero essere legate ad una maggiore enfasi della forma autonoma e/o alla struttura ritmica della frase.

Si noti che la frase (5) equivale alla frase Dabarre:

lankoo woo kooyi

(Lamberti: 1980:86)

e al S.St:

nin baa yimi

nelle quali K. yaa = Dabarre woo = S.St baa. Per altre prove del valore di MF nominale di yaa ed esempi del suo uso nelle risposte, v. oltre 3.2.4.

## 3.2.3. Focalizzazione dei pronomi personali

Nel nostro materiale vi sono esempi della focalizzazione di un pronome personale tramite l'affissazione di -ii e la caduta della vocale finale del pronome stesso. La questione necessita di ulteriori indagini, soprattutto per quanto riguarda l'esatto valore e le condizioni d'impiego di queste forme, che sono:

1Sg anti

2Sg idii

3M usti

3F iyü

1Pl unnii

2Pl adíi

3Pl iyli

Esempi:

(13) ani sə ku behiyay

"io ti tirerò fuori"

io+MF PRES te faccio -andare

(14) anii karadə

"io l'ho capito"

io+MF ho-capito

Per l'informante C/W la presenza di questi pronomi focalizzati preclude quella dei MF, mentre l'informante X accetta anche frasi come:

(14bis) anii iyaa karadə

"io l'ho capito"

io+MF MF ho-capito

La presenza di forme focalizzate dei pronomi personali è attestata in Boni [Heine: 1982:32 (per il dialetto Jara), :54 (per il Kilii)]; la maggior parte di queste forme è caratterizzata da -é e tutte portano il tono alto sull'ultima vocale. Resta da investigare il valore di questo dato nel quadro della relazione Karre-Boni. Inoltre, simili pronomi focalizzati sono presenti in Rendille e in Jiiddu.

# 3.2.4. Frasi focalizzate sul soggetto

Poiché il K. non possiede un paradigma ridotto del verbo, la focalizzazione del soggetto non dà luogo a mutamenti nella morfologia verbale. In questo il K. concorda con il Dabarre (Gebert-Mansuur: 1985:153 segg.) e l'Ashraaf di Shingaani (Ajello: 1985:137); ma — come il Dabarre — il K. ha conservato una forma ridotta nei verbi di C4, che assumono desinenza Ø — eccetto "essere" e "avere", che dispongono rispettivamente delle forme ay e leh (v. 2.6.3.). Queste forme ridotte vengono appunto impiegate quando l'elemento focalizzato sia il soggetto della frase (v. anche 2.5. e 3.6.1.). Nelle seguenti coppie di frasi, sia la domanda che la risposta presentano il verbo nella forma ridotta (le parole interrogative, come "chi?" e "quale?", sono inerentemente focalizzate; v. 3.5.2.):

(15) ay wiin? chi grande+(rid.) "chi è (più) grande?"

(16) anii wiin

"io sono (più) grande"

io+MF grande+ (rid.)

(17) lammatan lan ko deer? "dei due, chi è più alto?" 2-questa persona quale alto+(rid.)

(18) muxtaaraa deer "Muxtaar è più alto"
M.+MF alto+ (rid.)

(19) minisaa addaanaa? "la sua casa è bianca?" casa+3M+MF bianca+(rid.)+INT

(20) haa, minjisaa addan "si, la sua casa è bianca" si casa+3M+MF bianca+(rid.)

A (19-20) si possono opporre (21-22), nelle quali l'elemento focalizzato è il verbo, che appare nella sua forma non ridotta:

(21) miniis wa addanahay mis mayyə? "la sua casa è bianca oppure no?" casa+3M MF bianca+è oppure no

(22) haa, miqiis wa addapahay "sì, la sua casa è bianca" sì casa+3M MF bianca+è

Nelle stesse condizioni di focalizzazione del soggetto una frase nominale compare con la forma ridotta di "essere" ay:

(22) anti karre ay "io sono Karre" io+MF K. sono -(rid.)

#### 3.2.5. Frasi scisse (wahaa)

Il k. può marcare la focalizzazione di un costituente spostandolo a destra del verbo; in tal caso il K. inserisce la parola wah "cosa", focalizzata in wahaa (S.CS waxaa) nella posizione occupata dal costituente "prima" del suo spostamento.

Come avviene in S.CS, anche in K. tale costruzione sembra obbedire ad un duplice scopo: da un lato marcare con più forza la focalizzazione di un costituente, e, dall'altro, rendere più agevole il processing di elementi "pesanti", cioè sintagmi nominali lunghi o complessi o, ancora, costituenti frasali — con i quali soprattutto è frequente, costituendo anzi la norma (cf. ad es. 3.6.2.).

Alcuni esempi dell'uso di questa costruzione con costituenti nominali sono:

(23) wadaana wahaa sa qabsado heed "il secchio tirò fuori un falco" secchio+ART cosa+MF qui prese falco

(lett.: "quello che il secchio tirò fuori fu un falco")

(24) wahaa arkə towa? "ciò che vide fu uno sciacallo"

cosa+MF vide sciacallo

(25) wahaa kašə beled cosa+MF entrò -(3F) città

"entrò in una città"

Nella parlata dell'informante X queste frasi sono caratterizzate dalla presenza (facoltativa) del suffisso -tyaw sulla forma verbale; v. 2,6,1.1. per esempi.

#### 3.2.6. Il topic

La topicalizzazione si avvale in K. delle stesse tecniche utilizzate in S.St (e studiate in Saeed:1984) e presumibilmente anche negli altri dialetti; in particolare, l'entità riguardo alla quale si svolge la predicazione viene premessa alla frase, con la quale non ha legami sintattici (gli unici vincoli che si possono imporre ai topic essendo piuttosto di natura pragmatica, come il fatto di essere definito, in quanto per natura conosciuto dall'ascoltatore e non "nuovo");

esempi di topic pre-frasali sono dati nelle frasi superlative (v. 2.5.1.) e nella precedente frase n. 17:

(17) lammatan lan ko der? "dei due, chi è più alto?" (inf. X) 2+questa persona chi alto+(rid.)

# 3.3. Frasi con predicato nominale

Le frasi a predicato nominale e con riferimento temporale al presente, che in S.CS vengono realizzate senza copula (il tipo SN waa SN), sono formate in K. mediante una copula suffissa e morfologicamente invariabile: - wə. La costruzione del K. corrisponde esattamente, quindi, a quella Maay descritta da Saced (1982:28).

Ma, al contrario del Maay, il K. possiede un MF verbale wa, la cui presenza in questa costruzione è esclusa; a differenza di tutte le altre frasi dichiarative, le frasi nominali non hanno quindi MF (essendo eslcuso anche il MF nominale yaa; v. oltre) e corrispondono alla costruzione del S.CS: SN SN weeye, alternativa a SN waa SN; si può anche pensare che di weeye (o della forma costiera waaye), -wo sia una riduzione, seguita alla sua cliticizzazione e conseguente perdita d'accento.

Preferiamo quindi vedere in -wa non un MF (anche se derivato da un MF come weeye o da una forma similare), per la diversa posizione nella fra-

se e le diverse regole fonotattiche cui è sottoposto rispetto al MF wa. Considerando -wə una copula seguiamo invece l'analisi proposta per -wə in Maay da Saeed.

Come in Maay, -wə passa a -u quando il nome cui è suffisso finisce in vocale; quest'ultima viene elisa, secondo regole morfonologiche che non sono del tutto chiare:

(1) usu ma?allanwə "lui è maestro" egli maestro+COP

(2) usu keel-širwə "lui è pastore di cammelli" egli cammello-pastore+COP

(3) usu beerreyu "lui è contadino" (<beerrey + wə) egli contadino+COP

(4) iyi karru "lei/loro è/sono Karre" (<karre +-wə) lei/loro K.+COP

(5) mašaqu "è un problema (un guaio)" (<mašaq + -wə) problema+COP

Per l'informante X, queste regole morfofonologiche per l'affissione di -wə sono parzialmente diverse, e, pare, meno radicali; ə può cadere o essere conservata, e in tal caso porta sempre il tono alto:

(3bis) usu beerreyw(5) "lui è contadino" egli contadino+COP

(4bis) iyi karraw(5) "lei/loro è/sono Karre" lei/loro K.+COP

(5bis) mašaquw "è un problema (un guaio)" problema+COP

Il soggetto di una frase nominale non può essere focalizzato, perché una sua eventuale focalizzazione richiede l'impiego della forma ridotta del verbo "essere" (cf. 3.2.4.) e la stessa cosa avviene in S.CS.

Queste frasi sono quindi realizzate in K. da una struttura molto diversa da quella che si trova in Dabarre, in cui viene focalizzato il SN che funge da predicato (mediante l'unico tipo di focus possibile in Dabarre, cioè quello nominale; cf. Gebert-Mansuur: 1984:168).

La negazione delle frasi con predicato nominale non presenta particolarità, e prevede l'impiego della forma negativa di "essere" (v. 3.4.2.).

# 3.4. Frasi negative

Dal nostro materiale non risulta che il K. realizzi in maniera diversa le

frasi negative con focalizzazione sul verbo da quelle con focalizzazione nominale. Si usano invece particelle negative diverse per le frasi dichiarative e quelle imperative.

#### 3.4.1. Frasi dichiarative negative

La particella negativa è ma. Essa sostituisce l'eventuale MF verbale wa, ponendosi quindi all'inizio del complesso verbale. Il verbo assume la forma negativa. Si confrontino:

(1) Ali wa doogay

"Ali c'è"

A. MF sta

(2) Ali ma dooga

"Ali non c'è"

A. NEG sta-(neg.)

(3) Ali wa doogo

"Ali c'era"

A. MF stava

(4) Ali ma doogna

"Ali non c'era"

A. NEG stava-(neg.)

ma si unisce con l'eventuale particella del presente so, dando mas, e con la particella impersonale lo, dando mal:

(5) ana wah mas ku tar karə
io cosa NEG+PRES te giovare posso-(neg.)
"non ti posso essere utile in niente"

(6) mat

ka furfur karə

"non lo si può liberare"

NEG+IMPERS da liberare può-(neg.)

Una frase nominale (v. 3.3.), come *lbree taxtarwo* "Ibree è dottore", viene negata facendo seguire il nome in funzione di predicato dalla particella *ma* e dalla forma negativa di "essere" ay:

(7) Ibree taxtar ma ay

"Ibree non è dottore"

I. dottore NEG è-(neg.)

# 3.4.2. Frasi imperative negative

Le frasi il cui verbo compare nel modo imperativo/iussivo vengono negate ponendo all'inizio del complesso verbale la particella negativa ha:

(8) laga

ha sa behinə

"non tirar fuori l'uomo"

uomo+ART NEG qui fa'-venire

(9) beni-addan ahsaan ha u kalnə "non fare un favore a un uomo" uomo favore NEG a non-entrare (cf. S.St abaal u gal "fare un favore a qn.").

#### 3.5. Frasi interrogative

#### 3.5.1. Frasi interrogative SI/NO

Queste frasi in K. si differenziano dalle corrispondenti frasi dichiarative soltanto per l'elemento -aa suffisso alla forma verbale [-aa si ritrova anche in Dabarre (Gebert-Mansuur: 1985:161) ed in Maay (Saeed: 1982:31)]; se la forma verbale termina in -a, questo viene eliso:

(1) Wa i karatayaa? "mi riconosci?"

MF me conosci+INT

- (2) Ana wa i karatayaa? con enfasi su ana "me, mi riconosci?" io MF me conosci+INT
- (3) Heetii yaa tahayaa? "sei proprio quel falco?" falco+ANAF MF sei+INT
- (4) Ali wa yibidaa? "è venuto Ali?"
  A. MF è-venuto+INT

L'uso del suffisso interrogativo -aa è invece sconosciuto all'informante X, per il quale soltanto il contesto permette di distinguere questo tipo di frasi interrogative dalle dichiarative corrispondenti. Alcuni esempi:

(1bis) Wa i daratay? "mi riconosci?"

MF me conosci

- (3bis) Heetii iyaa tahaa? "sei proprio quel falco?" falco+ANAF MF sei
- (4bis) Ali wa yibidə? "è venuto Ali?"

  A. MF venne
- (5) Idi elena was kə furfur kartaa?
  tu figlio+ART MF+PRES ABL liberare puoi
  "tu puoi liberare (mio) figlio?"

Come si vede, on è esclusa dalle domande SI/NO la presenza del MF verbale wa — come invece è escluso waa in S.CS (in Dabarre e Maay non esiste MF verbale). In queste frasi può quindi comparire il MF nominale yaa (v. 3), quello verbale wa (v. 1, 2 e 4) o nessuno dei due (v. 5). La struttura focale della frase è pertanto indipendente dal suo status di frase dichiarativa o interrogativa e, anche se non sappiamo se le frasi con wa siano focalmente

neutre — ed equivalenti quindi alle frasi prive di MF — o siano realmente focalizzate sul verbo, è evidente che per il K. non è possibile un'analisi di wa sulle linee di quanto proposto per waa del S.St da Saeed (1984:160 segg.), che considera waa non un MF ma un classificatore per le frasi dichiarative positive.

# 3.5.2. Frasi interrogative focalizzate su un costituente

Queste frasi non affiggono -aa alla forma verbale [una situazione simile si riscontra in Dabarre (Gebert-Mansuur: 1985:162 segg.) ed in Maay (Saeed: 1982:31 segg.)]; inoltre, le parole interrogative — vertendo su di esse la domanda — sono inerentemente focalizzate, e la frase non contiene un esplicito MF; un'eccezione è costituita da mah, che può anche affiggere il MF nominale -aa: mahaa "che cosa?".

Che la parola interrogativa sia focalizzata — pur in assenza di un MF — (cf. Saccd: 1982:32 per l'identico fenomeno in Maay), lo si può desumere dalla forma ridotta in cui compare un verbo di C4 qualora la parola focalizzata funga da soggetto della frase:

(6) ay wiin?

"chi è (più) grande?"

chi grande+(rid.)

Le parole interrogative tendono ad occupare la posizione iniziale di frase (v. esempi seguenti), ma possono essere precedute da un costituente topicalizzato:

(7) ana mah sə ku tar karaa? "in che cosa posso esserti utile?" io che-cosa PRES te giovare posso (informante X)

A parte le parole interrogative, la domanda può vertere su un qualunque nominale, che suffiggerà in tal caso il determinante -oo (v. 2.2.3.); anche in questo caso la frase non conterrà un MF esplicito:

(8) lagoo yibidə? uomo÷IND è-venuto "che uomo è venuto?"

Una frase interrogativa subordinata sarà realizzata come frase relativa (v. 3.6.); in questo caso la parola interrogativa tende ad essere sostituita da un nominale "pieno", che fungerà da testa della relativa. Nelle frasi che seguono si danno esempi delle principali parole interrogative in frasi principali e subordinate (l'informante, laddove non specificatamente indicato, è, come al solito, C/W):

	"che cosa?"	50 N - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 -
(9)	innə mah ku keenə? qui che-cosa te ha-portato	"che cosa ti ha portato qui?"
/10\		"aha agaa susai?"
(10)	mahaas feetay?	"che cosa vuoi?"
210b:-X	che-cosa+PRES vuoi	H33
(10bis)	kan wuhow?	"cos'è questo?" (inf.X)
	questo che-cosa	
79.93	Frase subordinata:	
(11)	warso wahii sə feeday	"domandagli che cosa vuole"
	domanda cosa+ANAF PRES vuole	
	"chi?"	
(12)	ay aratə?	"chi hai visto?"
	chi hai-visto	50 - 00 A Fre
(13)	ay (iskə) leh?	"di chi è?"
	chi (IMPERS+ABL) ha-(rid.)	
(14)	ayow elennaas?	"chi è quella ragazza?" (inf
	X)	
	chi ragazza+quella	
(14bis)	elennaas ayow?	"chi è quella ragazza?" (inf
	X)	22.0
	ragazza+quella chi	
Invece o	li ay, l'informante X preferiva ko (m.) e	to (f.), almeno in certi tipi di frasi;
(15)	ko aratə?	"chi hai visto" (inf. X)
	chi hai-visto	
(16)	to tibidə?	"chi (f.) è venuto?"( inf. X)
	chi-(f.) è-venuta	
	Frasi subordinate:	
(17)	i Seeg lankii sə aratay	"dimmi chi vedi"
	me di' uomo+ANAF PRES vedi	
(18)	i šeeg ayow us	"dimmi chi è" (inf. X)
	me di' chi lui	201201 - 111 - 2 - 111 - 2 - 1
(18bis)	i šeeg us ayow	"dimmi chi è" (inf. X)
	me di' lui chi	
3.	"quando?"	
(19)	amus tibiday?	"quando verrai?"
(42)	quando+PRES vieni	qualido vertar:
(20)	amow siyaarada?	"quando è la festa (di
120)	quando festa+ART	commemorazione)?"
	quanto restatant	
		(inf. X)

	Frase subordinata:		
(21)	warso amus yibii domanda quando+PRES vie 4. "dove?"	2.24	domandagli quando verrà"
(22)	inow siyaarada? dove festa+ART	,	'dov'è la festa?" (inf. X)
(23)	aawə keela? X) dove cammelli+ART		dove sono i cammelli?" (inf.
(24)	aaway ogah? dove padre+2Sg		'dov'è tuo padre?" (inf. X)
(25)	inow ko dalato? dove ABL sei-nato Frase subordinata:		dove sei nato?"
(26)	warso meešii usu ka domanda luogo+ANAF lui A	o dalado " ABL è-nato	domandagli dove è nato"
(27)	warqaado inow kə daladə (inf. domanda dove ABL è-n 5. "come?"		domandagli dove è nato"
(28)	keela sidow? cammelli+ART come		come sono i cammelli?" (inf.
(29)	rilaa so yihiin? capre+ART come sono	**	come stanno le capre?" (inf.
(30)	so tahaa?		come stai?" (inf. X)
(31)	sidow tahaa? come sei Frase subordinata:		come stai?" (inf. X)
(32)	i šeeg reerah sidii yah me di' famiglia+2Sg modo+	TOTAL STATE	dimmi come sta la tua amiglia"
(33)		s so yahaa "I	ho chiesto come sta la sua famiglia" (inf. X)
(34)		BL hai-preso	"per quanto hai comperato questa camicia?" (inf. X)
(35)	into habarood aratə? quanto donna+GEN hai-visto	<b>)</b>	"quante donne hai visto?" (inf. X)

Frase subordinata:

- (36) an wahaa sə feedaa intii habarood id aratə
  io cosa+MF PRES voglio quanto+ANAF donna+GEN tu hai-visto
  "voglio (sapere) quante donne hai visto" (inf. X)
- (37) Ala wa warqaadadaa šaatikan into doogaa
  A. MF domando camicia+questa quanto sta
  "chiedo ad Ali quanto costa questa camicia" (inf. X)
  7. "perché?"
- (38) mahaa asniin u ibaad weesə? "perché non sei venuto lunedì?" cosa+MF lunedì a venire hai-mancato
- (39) wah so u tibidə? "perché sei venuto?" (inf. X) che-cosa qui a sei-venuto Frase subordinata:
- (40) warso wahii usu asniin u ibaad weeyo domanda cosa+ANAF lui lunedì a venire ha-mancato "domandagli perché non è venuto lunedì"

Le interrogative subordinate prodotte dall'informante C/W mostrano spesso la sostituzione della parola interrogativa con un nome determinato con ANAF (v. ad esempio le frasi 11, 17 e 26 - in contrasto con 27). Secondo l'informante X questo sarebbe un tratto Q.

Un problema è costituito dall'analisi di certe forme in -ow; mentre inow "dove?", amu-amow "quando?", sidow "come?" sono chiaramente parole interrogative, si potrebbe analizzare una forma come ayow "chi?" (frasi 14 e 14bis) come composta da ay più la copula -ow, ma pare più probabile un'estensione analogica della desinenza interrogativa -ow ad altre parole interrogative che ne erano originariamente prive. Questa stessa desinenza ha perso in alcune parole l'appendice labiale; so "come?", into "quanto?", amu "quando?".

Tutte queste forme corrispondono quindi alle parole interrogative del S.CS e del Maay in -ee; le parole interrogative K. confermano quindi l'ipotesi di Banti (1985:109) che vede nelle forme similari del Dabarre delle parole composte con il suffisso interrogativo -koo.

Passando all'analisi delle singole forme, vediamo che mah "che cosa?" è sostituito nelle frasi subordinate dalla forma con ANAF wahii (e wehii con parziale assimilazione alla vocale del suffisso); si noti anche l'assimilazione di mah in muh nella frase (10bis) (dove vale lo stesso discorso fatto per ayow, v. sopra). Si noti l'applicazione, anche nel dialetto dell'informante C/W, del PF 16bis  $(h + k \rightarrow h; v. 1.3.1.3.)$ : \*wakii non esiste. wahii è forma determinata con ANAF di wah "cosa".

La parola interrogativa amu "quando?" si conserva anche nelle frasi subordinate; è connessa con am "tempo", che si trova in Dabarre e che compare come parola interrogativa nella forma focalizzata amee (Gebert-Mansuur: 1985:163); in Maay si ha eme (Saced: 1982:33). Non risulta però che questa parola occorra come sostantivo in K., mentre la sua focalizzazione darebbe in ogni caso luogo a "amaa (e non amu).

Una forma simile è *inow* "dove?", da \*in "luogo", che compare in K. in into "qui" e come marcante della subordinazione nelle frasi soggettive ed oggettive (v.3.6.2.). Secondo l'informante X, *inow* è usato solo per esseri inanimati, mentre aawa e aawey si usano per persone ed animali (cf. le frasi 22-24). intow compare in Dabarre (mentre in K. si ha into "quanto?").

Nello stesso modo è formato sidow "come?", da si "modo"; anche in K. opera la tendenza all'elisione di d che troviamo in S.CS (sidee~see "come?") ed in Abgaal šema (da S.CS jirma "quando?"; Banti, communicazione personale); così troviamo in K, accanto a sidow, anche so. Si noti la differenza di significato nelle frasi 28-29: la frase keela so yahaa? vuol dire "come stanno i cammelli?" (e non "come sono?", frase 28).

lankii, meešii, sidii e intii sono tutte le forme determinate con ANAF; l'informante X preferiva però, ove possibile, la retenzione della parola interrogativa anche nelle subordinate.

Quanto a "perché?", è espresso da "che cosa?" e dalla particella u. Il K, rispetto ai dialetti "Digil" della zona dei fiumi, è in questo caso particolarmente vicino al S.CS.

# 3.5.3. Frasi interrogative-negative

Sono ottenute semplicemente combinando le frasi interrogative SI/NO con la negazione ma, come in:

(41) mašaqa ma ayaa? "non è forse un problema?" problema NEG è-(neg.)+INT

#### 3.6. Frasi subordinate

Per le varietà di K che hanno perso il modo dipendente (v. 2.6.2.2.2.) la frase subordinata sarà marcata soltanto dall'assenza di MF e, in genere, dell'eventuale marca del presente so; la varietà rappresentata dall'informante X dispone inoltre del presente dipendente con desinenze in -ay.

Come negli altri dialetti somali, le subordinate sono costruite come relative, le sole subordinate che non necessitano di pronome o altra proforma introduttiva. Inoltre, le subordinate sono assimilabili a dei costituenti nominali focalizzati, ed il MF dell'intero periodo (Frase principale + Frase dipendente) sarà sempre yaa / iyaa, o, nel caso molto frequente di spostamento a destra della subordinata, wahaa.

#### 3.6.1. Frasi relative

In K. come in S.CS, nella costruzione di una frase relativa un SN focalizzato coreferenziale con u SN della principale (la "Testa") viene cancellato insieme al suo MF (per la frase relativa in S.St. v. Antinucci: 1981:2-28:segg.).

La testa nominale precede la relativa. Avendo il K. perso, oltre al modo dipendente, anche il paradigma ridotto (con l'eccezione dei verbi C4) e le forme nominative di quest'ultimo, tutti i tipi di frase relativa saranno costruiti con le stesse desinenze verbali (eccetto nelle varietà di K che dispongono di un modo dipendente), a prescindere dalla funzione sintattica della relativa e della principale (S(oggetto) O(ggetto), SS, OS o OO, dove la prima lettera indica la funzione sintattica della testa nominale nella principale e la seconda la funzione del SN coreferenziale cancellato nella relativa, cf. Antinucci: 1981:235).

Esempi:

- (1) islaanii Faadumo səl lehay yaa tibidə donna+ANAF F. PRES+IMPERS dice MF è-venuta "è venuta la donna che si chiama Faadumo"
- (2) ana towa?tii maalinnii idi eela was
  io sciacallo+ANAF giorno+ANAF tu pozzo+ART
  kə behi širtə
  ABL bai- fatto-andare
  "io sono lo sciacallo che tu un giorno tirasti fuori dal pozzo"

# 3.6.2. Frasi soggettive ed oggettive

Le frasi subordinate che svolgono il ruolo sintattico di soggetto od oggetto della frase principale sono introdotte da in, cui sono suffisse le forme pronominali indipendenti (v. 2.3.). Non pare invece che il K. faccia uso della forma intii (in+ANAF); non essendo utilizzato che come marcante di subordinazione, in ha quindi perso il suo originario valore di nome.

La frase soggettiva o oggettiva può precedere la principale, come in:

(3) in usu i keenay yaa sə feeday "voglio che lui me lo porti" che egli me porta MF PRES voglio

Più frequente, perché "processabile" meglio, è però la costruzione con subordinata che segue, anziché precedere, la principale; in tal caso il MF è suffisso a wah "cosa", come nel caso dello spostamento a destra di un SN (v. 3.2.5.);

- (4) ana wahaas feeday in usu i keenay "voglio che lui me lo porti" io cosa+MF+PRES voglio che egli me porta
- (5) wahaa širtə hadda kə hor laŋoo in
  cosa+MF avvenne adesso ABL prima uomo+IND che
  usu u bahə daan
  egli a andò attingere

"accadde una volta che un uomo andò ad attingere (acqua)"

Le forme verbali impiegate in queste frasi seguono quanto esposto in

2.6.2.2.2.; si veda ad esempio (frasi prodotte dall'informante X):

- (6) wahaa sə taawiyaa Ala in us yibiday "credo che Ali verrà" cosa+MF PRES penso A. che lui viene
- (7) wahaa sə taawiyaa Ala in us yibidə šaley cosa+MF PRES penso A. che lui è-venuto ieri "credo che Ali sia arrivato ieri"
- (8) wahaa sə taawiyaa Ala in us has ibaannə maanna cosa+MF PRES penso A. che lui NEG+PRES viene-(neg.) oggi "credo che Ali non verrà oggi"
- (9) wahaa sə taawiyaa Ala in us ha ibaannə wili cosa+MF PRES penso A. che lui NEG è-venuto-(neg.) ancora "credo che Ali non sia ancora arrivato" Nello stesso modo si costruiscono le frasi soggettive;
- (10) runwo in us yibido "è vero che lui è arrivato"
  verità+COP che lui è-venuto
  Come in altri dialetti somali, questa costruzione viene usata per "dovere":
- (11) berri in id darataywa "domani devi andare" domani che tu vai+COP
- (12) maanna in an šaaqeeyaywə "oggi devo lavorare" oggi che io lavoro+COP

#### 3.6.3. Frasi condizionali

Le frasi condizionali sono introdotte da haddii "se", o, con significato ipotetico-temporale, da maannii "qualora".

Un eventuale pronome personale segue nella forma indipendente. Il presente matiene la particella so, che può essere affissa a haddii e maannii. Il condizionale può essere usato sia nella protasi che nell'apodosi (ed è sempre usato contemporaneamente in ambedue).

Esempi:

- (13) maannii lə ylgisə eleŋa wa yummudə qualora IMPERS uccideva figlio+ART MF moriva "se lo (:il serpente) si uccideva, il figlio moriva"
- (14) maanniis tibiday was islə uŋnay qualora+PRES vieni MF+PRES RIFL+con mangiano "se verrai mangeremo insieme"
- (15) haddii idi ibaad leheedə isneenə ošo wa dammaan leheennə se tu verresti lunedì cena MF totalità avevamo "se tu fossi venuto lunedì avremmo cenato insieme"
- (16) haddii Ala us yibiday wahaa sə feedaa in an la hadalay se A. lui viene cosa+MF PRES voglio che io con parlo "se Ali viene voglio parlare con lui" (inf. X)
- (17) haddii Ala us yibiday wa la hadal leheeyə "se Ali venisse parlerei con se A. lui viene MF con parlerei lui" (inf. X)
- (18) haddii Ala us ibaad leheeyə wa la hadal leheeyə se A. lui venisse MF con parlerei "se Ali fosse venuto avrei parlato con lui" (inf. X) Nelle frasi condizionali negative la negazione è costituita nella protasi dalla particella ha:
- (19) Ala haddii usu ha ibaanə beesə ma siiyə

  A. se lui NEG è-venuto-(neg.) denaro NEG do-(neg.)
  "se Ali non viene non gli darò i soldi"
- (20) Ala haddii usu ha ibaad leheennə ma la hadal leheennə
  A se lui NEG venisse-(neg.) NEG con parlerei
  "se Ali non viene (venisse), non gli parlo (parlerei)"
  L'uso del condizionale resta facoltativo, mentre la forma verbale della
  protasi è in ogni caso il negativo invariabile.

#### 3.6.4. Frasi finali

- Una frasc finale è introdotta da sidey e da sidaas deraadeed:
- (21) an wa ku warqaadado sidey iyaa ii siiso
  io MF te ho-chiesto così MF me+a hai-dato
  "te l'ho chiesto affinché tu me lo dessi" (inf. X)
- (22) idi wa i warqaadatə sidaas deraadeed iyaa kaa siiyə tu MF me hai-chiesto affinché MF te+a ho-dato "me l'hai chiesto affinché te lo dessi"
- (23) usu wa i warqaadadə sidey iyaa u siiyə lui MF me ha-chiesto affinché MF a ho-dato "me l'ha chiesto affinché glielo dessi"
- (24) unnu wa ku warqaadanno sidey iyaa nuu siiso noi MF te abbiamo-chiesto affinché MF noi+a hai-dato "te l'abbiamo chiesto affinché ce lo dessi"
- (25) ada was i warqaadatin sidey iyaa sə ada sityaa voi MF+PRES me chiedete affinché MF PRES voi+a do "me lo chiedete affinché ve lo dia"
- (26) wal warqaadadə sidey iyaa u siiyə
  MF+IMPERS ha-chiesto affinché MF a ha-dato
  "fu chiesto affinché fosse dato"
- (27) ana wa sa tabə sidey idi ma i arannə io MF qui sono-andato affinché tu NEG me hai-visto-(neg.) "sono andato via affinché tu non mi vedessi"

## 3.7. Coordinazione

La coordinazione di nomi, pronomi e delle decine, unità, ecc. dei numerali è realizzata tramite la congiunzione i:

- libaah, towa?, lan deed ay i abeeso leone sciacallo uomo gente è-(rid.) e serpente "un leone, uno sciacallo, un essere umano ed un serpente"
- (2) libaah i towa? i deedaa kə širiin leone e sciacallo e gente+MF ABL ci-sono "ci son dentro un leone, uno sciacallo e un uomo"

Come si vede, i può essere premessa soltanto all'ultimo elemento congiunto (1) e a tutti gli elementi eccetto il primo (2) — ciò potrebbe servire a

segnalare lo status focalizzato di tutti i nominali, che formano un sintagma unico con il MF suffisso all'ultimo elemento.

La congiunzione -na è suffissa all'ultimo elemento da coordinare. Può assumere un significato avversativo ("mentre, invece") ed essere affissa al primo nominale di una frase per connetterla con la frase precedente:

(3) ...suurtekal ma ay. Lankanna sa iska behi
possibile NEG è-(neg.) uomo+questo+e qui RIFL+ABL fa' -andare
"non è possibile. (Pertanto) tira fuori anche quest'uomo"

La vocale di -na può armonizzarsi su quella della parola cui è affissa e su cui cade l'accento principale; ad es.: usun[u] "anche lui".

Con significato avversativo si usano laakin e -se (suffisso); mis è congiunzione disgiuntiva:

(4) miŋiis wa addaŋahay mis mayyə? casa+3M MF bianca+è o no "la sua casa è bianca oppure no?"

#### 3.7.1. Coordinazione per mezzo di oo

In K., come in S.St, oo introduce frasi relative appositive. Sembra però che in K. non vi siano restrizioni sul tipo di testa nominale di una simile frase: in particolare, in K. è accettabile una frase appositiva la cui testa contenga un determinante qualsiasi, compreso l'articolo (possibilità esclusa invece in S.St; cf. Gebert:1981:79 segg.):

- (5) lana kə širay oo deed ay
  uomo+ART ABL sta e gente è-(rid.)
  "dentro c'è un essere umano"
  Come nel somalo della costa (cf. Gebert:1981:89) y
- Come nel somalo della costa (cf. Gebert:1981:89) vengono accettate le frasi appositive la cui testa sia un nome indeterminato:
- (6) wahaa arkə heed oo kə deken cosa+MF vide falco e ABL nascosto -(rid.) "vide un falco che vi stava nascosto"
- (7) hool sa behesay oo dugaag ay animali qui fai-andare e bestic è-(rid.) "tiri fuori degli animali, che sono bestie"

Come si vede dagli esempi, in K come in S.St, se il soggetto della frase introdotta da oo (cancellato e sostituito con oo nel corso della derivazione) è relativizzato, il verbo compare nella forma ridotta (in K questo vale solo per i

verbi di C4, che conservano una forma ridotta).

Infine, come in S.St., la frase introdotta da oo può essere spostata in posizione non adiacente alla testa nominale (v. frasi 5 e 7).

#### APPENDICE 1

#### PARADIGMI VERBALI

Si riportano qui di seguito i paradigmi verbali della varietà di K dell'informante C/W. Le varianti tipiche della parlata di Iidow Guudow (informante X) sono segnalate con "X".

La trascrizione è fonologica e non riporta, ad esempio, le assimilazioni contestuali di a; i segmenti in trascrizione fonetica sono rappresentati, come di consueto, tra parentesi quadre.

## A) VERBI A SUFFISSI (C1, C2, C3)

I verbi di cui seguono i paradigmi sono: fiig (C1) "fuggire", sii (C2) "dare" e qaadó (C3) "prendere".

# A.1. Presente abituale/futuro (X: presente dipendente) (premette la particella del presente sə)

	C1	C2	C3
1Sg	filgay	sityay	qaadaday (T.) / qaadaday (Q.)
2Sg	fiiktay	stisay	qaadatay -
3M	fiigay	siiyay	qaadaday
3F	fiiktay	siisay	qaadatay
1P1	filgnay	siinay	qaadannay
2P1	fiiktiin	silsiin	qaadatiin
3P1	filgiln	sityiin	qaadadiin

# A.1.bis Presentelfuturo indipendente (solo X) (premette la particella del presente so)

	C1	C2	C3
ISg	fiigaa	siiyaa	qaadadaa
2Sg	fiiktaa	stisaa	qaadataa
3M	fiigaa	siiyaa	qaadadaa

3F	fiiktaa	siisaa	qaadataa
1Pl	fiignaa	siinaa	qaadannaa
2P1	fiiktiin	siisiin	qaadatiin
3P1	filglin	sitytin	qaadadiin

A.2. Presentelfuturo negativo (premette la part. negativa ma + so: mas).

	C1	C2	C3
1Sg	fiigə	siiyə	qaadadə (T.) / qaadadə (Q.)
2Sg	fiiktə	siisə	qaadatə
3M	filgə	sitya	qaadadə
3F	fiiktə	stisə	qaadatə
1Pl	fiignə	siinə	qaadannə
2Pl	fiiktiin	silsiin	qaadatiin
3P1	filgiln	sityiin	qaadadiin

## A.3 Passato

	CI	C2	C3
1Sg	fiigə	sitya	qaadadə (T.) / qaadadə (Q.)
2Sg	filktə	siisə	qaadatə
3M	fliga	siiyə	qaadadə
3F	fiiktə	siisə	qaadatə
1Pl	fiignə	siinə	qaadannə
2PI	fiikteen	siiseen	qaadateen
3PI	fligeen	sityeen	qaadadeen

A.4. Passato negativo (premette la part. negativa ma).

Dispone di una forma invariabile e di una forma facoltativa per la 2Pl.

	Cl	C2	C3
Inv.	fiignə	siinə	qaadannə
2P1	fiignaaha (T.)	siinnaaha (T.)	qaadannaaha (T.)
	filgniina (Q.)	siiŋniinə (Q.)	qaadanniinə (Q.)

A.5. Presente progressivo (le forme con ausiliare lee- sono conosciute solo da C/W; X usa questo paradigma solo in frasi dipendenti). (non premette la particella del presente)

			. 1	21			C	2
1Sg	fiiga	al heey	yay	(T.)/leeyay (	Q.)	siiyaat	heeyay (	T.)/leeyay (Q.)
2Sg	11	heese	147.0	leeday		ď	heesay	leeday
3M	ü	heey	Тy	leeyay		**	heeyay	leeyay
3F	**	heese	zy.	leeday		- 11	heesay	leeday
1P1	9	heen	ay	leenay		- 16	heenay	leenay
2P1	Ú.	heesi	in	leediin		17	heestin	leediin
3P1	Ü	heey	in	leeyiin		97	heeyiin	leeyiin
				C3				
1Sg	quad	ašə	he	eyay (T.) /	qaa	dađaal	leeya	y (Q.)
2Sg	n			esay	n	-	leeda	
3M	n		he	еуау	-17		leeya	y
3F	" heesay		2	**				
1Pl	" heenay		17	" leenay		y		
2P1	" heesiin		**		leedii	in		
3PI	19		he	eyiin	"		leeyii	'n

# A.5.bis Presente progressivo indipendente (solo X) (non premette particella del presente)

	C1 1Sg fiigaal heeyaa			C2	C3		
1Sg			siiyaal heyaa		qaadasə heeyaa		
2Sg	0	heesaa	TT.	heesaa	71	heesaa	
	ecc.					*	

# A.6. Presente progressivo negativo (v. A.5. per l'ausiliare lee-). (premette la particella negativa ma)

		C1			C2	
1Sg	fiigaal	heeyə (T.)	/ leeyə (Q.)	siiyaal	heeyə (T	.) / leeya
(Q.)						
2Sg	**	heesə	leedə	*	heesə	leedə
3M	n	heeyo	leeyə	**	heeyə	leeyə
3F	iv.	heesə	leedə	11	heesə	leedə
1Pl	**	heenə	leenə	**	heenə	leenə
2P1	**	heesiin	leediin	***	heestin	leediin
3PI	, in	heeyiin	leeyiin	n .	heeyiin	leeyiin

1Sg	qaadašə	heeyə (T.)	qaadadaal	leeyə (Q.)
2Sg	46	heesə	*	leedə
3M	71	heeyə	n in	leeyə
3F	. 60	heesə	n n	leedə
1P1		heenə	100	leenə
2P1		heesiin	n .	leediin
3PI	<b>9</b> 0	heeylin	- H	leeyiin

## A.7. Passato abituale [l'ausiliare è šir (C/W) o šar (X)].

		C1	1	C2	C	3
1Sg	flig	širə (1)	sii	šira	qaadad	šira (1)
2Sg	žt	širtə	11.	širtə	18	širtə
3M	H	šira	415	širə	19	šira
3F	H	širtə	99.	širtə	in.	Sirta
1P1	20	širnə	77	širnə	iii	širnə
2Pl	n	širteen	n	širteen	н	širteen
3P1		šireen	**	Sireen	n	šireen

#### Nota:

(1) l'occlusiva finale davanti all'ausiliare non è esplosa: fii[g'] šira, qaada[d'] šira, ecc.

# A.8. Passato abituale negative (per l'ausiliare v. sopra A.7).

(premette la particella negativa ma)

L'uso delle forme di 2Pl, al posto della forma invariabile, è facoltativo (e praticamente assente nell'uso di X).

La forma di 2PI dei verbi C3 nel dialetto Q. non è stata prodotta dagli informanti, ma ricostruita analogicamente da noi.

Per la realizzazione dell'occlusiva finale del tema, v. sopra A.7.

	_ 3	C1		C2		23
Inv	fiig	širna	sti	širnə	qaadad	širnə
2PI	11	širnaaha (T.)	11	širnaaha (T.)	n	širnaaha (T.)
	**	širniinə (Q.)		širniinə (Q.)		širniina (Q.)
	(?)					

A.9.	mperativo
T. 100	TINDE COMPANY

3-225.23	CI	C2	C3
2Sg	fiig	sli	qaadó
2P1	filea	siiva	aaadadaaha

# A.10. Imperativo negativo (premette la particella negativa ha)

	CI	C2	C3
2Sg	fiignə	siinə	qaadnə
2Pl	fiignaaha (T.)	siinaaha (T.)	qaadnaaha (T.)
	filgniinə	siiniinə (Q.)	qaadniinə (Q.)

# A.11 Iussivo

lSg		fiigó		sityó	qaadado	(T.) / qaadadō (Q.)
3M	ha	fiigə	ha	siiyə	ha	qaadadə
3F	ha	fiigta	ha	siisə	ha	qaadatə
1PI		fiignó		stinó		qaadannó
3P1	ha	fiigeen	ha	sityeen	ha	qaadadeen

# A.12 lussivo negativo (premette la particella negativa ha).

	C1	C2	C3
Inv	fiigna	siinə	qaadannə

# A.13. Condizionale

	20	CI		C2	
1Sg	fiig	leeheey(2)	sii	leheey(a)	qaada[11]eheey(2)1
2Sg	н	leheedə	•	leheedo	qaada[11]eheedə
3M	11	leheey(2)		leheey(2)	qaada[11]eheey(2)
3F		leheedo	· ·	leheedə	qaada[11]eheedə
1Pi	ap-	leheennə	1.00	leheennə	qaada[ll]eheennə

<sup>(1) [11]</sup> per assimilazione da d (quadad) + l. Secundo X, il dialetto Q. conserverebbe la forma non assimilata quadad lehesy(a).

2Pl " leheedeen " leheedeen qaada[ll]eheedeen
3Pl " leheeyeen " leheeyeen qaada[ll]eheeyeen
A.14. Condizionale negativo (premette la particella negativa ma).

C1 C2

Inv fiig leheennə sii leheennə
qaada[II]eheennə(1)

2P1 " leheennaaha (T.) " leheennaaha (T.) qaada[II]eheennaaha
" leheenniinə (Q.) " leheenniinə (Q.) qaada[II]eheenniinə

Nota:

(1) [11] per assimilazione da d (qaadad) + I; v. sopra A.13.

A.15. Nome verbale

C1 C2 C3
fiigaal siiyaal qaadašə (T.) / qaadadaal (Q.)

### A bis) IL VERBO "VEDERE"

Come si è detto in 2.6.2.1., il verbo aró "vedere" segue nel suo paradigma in parte il modello dei verbi C1, in parte quello dei verbi C3. A partire da
un tema ark- (davanti a desinenze vocaliche), arag- (davanti a desinenze consonantiche) si creano le forme C1, a partire da arad- le forme C3 (questo almeno nel dialetto T.; in Q. la situazione parrebbe diversa, si confronti l'infinito aragaal). Nelle forme a desinenza consonantica il gruppo gt passa a ht
(che nel parlare veloce può ridursi a t) e il gruppo gn a nn — questo tipo di
variazione pare lessicalmente determinato (si veda il paradigma di fiig, un
verbo C1 "regolare").

Per le variazioni tra C/W e X (ad es., negli ausiliari), valgono le osservazioni fatte per i verbi a suffissi "regolari".

A.1 Presente | futuro A.2. Presente | futuro negativo 1Sg arkay arkə 2Sg arahtay~aratay arahtə~aratə arkə

3F	arahtay	~aratay	arahtə	arata	r i
191	arannay	,	arannə		
2PI	arahtiin	~aratiin	arahtiii	r-ara	tiin
3P1	arkiin		arkiin	1 20/20	
1	A.3. Passat	o A.4. P	assato negati	vo (:n	egativo invariabile
1Sg	arka		Inv	a	rannə
2Sg	arahtə-	rarate	2PI	a	rannaaha (T.)
3M	arkə				rannlinə (Q.)
3F	arahta-	rarata			C. 20-20-30-30-20
1P1	arannə				
2P1	arahtee	n~arateen			
3P1	arkeen				
	A.S Pres	ente progressive	9		
1Sg		heeyay (T.) 2	arag	aal	leeyay (Q.)
2Sg	0	heesay			leeday
3M	in	heeyay	v v		leeyay
ecc.		10.4			
A	.7. Passata	abituale	A.8. Passa	ato ab	ituale negativo
1Sg	arag	širə (1)	2 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	arag	širnə³
2Sg	n	širta	2PI	11	sirnaaha
3M		šira			400 (19-40-19-
ecc.					
A.9.	Imperativo				
2Sg	aró				
2P1	aradaah	a~arka 4			

# A.10. Imperativo negativo / A.12. Iussivo negativo (formati con la particella negativa ha premessa al negativo invariabile (v. sopra A.4.).

(2) aras[i] da araso per assimilazione.

<sup>(3)</sup> g finale non è esplesa: ara[g] siro, ecc.

<sup>(4)</sup> Secondo l'informante X, la prima forma sarebbe tipicamente T., la seconda Q.

Non si è potuto elicitare il paradigma dello iussivo positivo.

#### A.13 Condizionale

1Sg ara[ll]cheey(a)5

2Sg ara[ll]eheedə

ecc.

# A.14. Condizionale negativo

Inv. ara[ll]eheennə (v. sopra)

A.15 Nome verbale arašə (T.) / aragaal (Q.)

## B) VERBI STATIVI (C4)

Vengono qui riportati soltanto i paradigmi effettivamente raccolti per i verbi wiin "essere grande", je?el "amare" e og "sapere".

## B.1. Presente abituale / futuro (solo dipendente per l'informante X)

	WIIN	JEZEL.	OG
1Sg	wiigahay	je?elahay	ogahay
2Sg	wiinahay	je?ešahay	oktahay
3M	wiipahay	je?elyahay	ogyahay
3F	wiinahay	je?ešahay	oktahay
1PI	(wil)wiinnahay	je?elnahay	ognahay
2P1	" wiinihiin	je?ešihiin	oktihiin
3P1	" wilpihiin	je?elyihiin	ogyihiin

## B.1. bis. Presente indipendente (solo informante X)

	WIIN	JE2EL	OG
1Sg	wiigahaa	je?elahaa	ogahaa
2Sg	wiinahaa	je?ešahaa	oktahaa
ppp			

# N.B.: B.1. e B.2.bis. non premettono la particella del presente so.

<sup>(5)</sup> Per l'assimilazione, v. sopra per i verbi a suffissi regolari. arag leheey, ecc. sarebbe forma.
Q.

# B.2. Presente | futuro negativo (premette la sola particella negativa ma)

	WIIN	JE?EL	OG
1Sg	wiigaha	je?elaha	ogaha
2Sg	wiinaha	je Zešaha	oktaha
3M	wiinə	je?elə	oga
3F	wiinə	je?elə	ogo
1Pl	wiignaha	je?elnaha	ognaha
2P1	wiinihiin	je?ešihiin	oktihiin
3PI	wiina	je?elə	oga
B.3. P	assato		
	WIIN	JE?EL	
1Sg	witneey(2)	je?eleey(ə)	
2Sg	wiineedə	je?eleedə	
3M	wiineey(ə)	je?eleey(ə)	
3F	wiineedə	je?eleedə	
1Pl	wiineennə	je?eleennə	
2P1	wiineedeen	je?eleedeen	
3P1	wiineeyeen	je?eleeyeen	

# B.4. Passato negativo (premette la particella negativa ma).

	WIIN	JE?EL
Inv	wiineennə	je?eleennə
2P1	wiineennaaha	je?eleennaaha
B.5. P	resente ridotto	•

	WIIN	JE?EL	
Inv	wiin	je?el	

# B.6. Condizionale

	WIIN	JE?EL	OG
1Sg	wiinaa [ll]eheey(ə)	je?elaa [11]eheey(ə)	ogaa [ll]eheey(ə) 6
2Sg	wiinaa[II]eheed	je?elaa [11]eheed	ogaa [ll]eheed
3M	wiinaa [11]eheey(ə)	jelelaa [11]eheey(ə)	ogaa [ll]eheey(ə)

<sup>(6) [</sup>II] per assimilazione da d+1 (V. sopra A.13. per i verbi C1, C2 e C3).

# B.7. Condizionale negativo (premette la particella negativa ma)

WIIN JETEL OG
Inv wiinaa[II]eheennə jeTelaa[II]eheennə ogaa[II]eheennə †

# C) "ESSERE" / "AVERE"

# C.1. Presente (abituale)/futuro (solo dipendente per l'informante X) (non premette particella del presente)

	"ESSERE"	"AVERE"
1Sg	ahay	le?ahay 8
2Sg	tahay	ledahay
3M	yahay	leyahay
3F	tahay	ledahay
1P1	nahay	lenahay
2PI	tihlin	ledihiin
3PI	yihiin	leyihiin

# C.1.bis Presente indipendente (solo informante X)

	"ESSERE"	"AVERE"
1Sg	ahaa	le?ahaa
2Sg	tahaa	ledahaa
3M	yahaa	lehaa~leyahaa
3F	tahaa	ledahaa
1P1	nahaa	lenahaa

<sup>(7) [11]</sup> per assimilazione da d l (v. sopra).

<sup>(8)</sup> la sillaba finale -ay, -aa è spesso emessa nel parlare veloce.

```
2Pl tihiin ledihiin
3Pl yihiin leyihiin
```

C.2. Presente Ifuturo negativo (premette la particella negativa ma).

"ESSERE"		"AVERE"	
1Sg	aha	le?aha 9	
2Sg	taha	ledaha	
3M	ауэ	lahə	
3F	ауэ	lahə	
1Pl	naha	lennaha	
2P1	tihiin	ledihiin	
3P1	ayə	lahə	
Inv	ауә	lahə	

## C.3. Passato

	"ESSERE"	"AVERE"
1Sg	eheey(a)	leheey(2)
2Sg	eheedə	leheedə
3M	eheey(2)	leheey(2)
1PI	eheennə	leheennə
2P1	eheedeen	leheedeen
3P1	eheeyeen	leheeyeen

C.4. Passato negativo (premette la particella negativa ma)

```
"ESSERE" "AVERE"

Inv eheennə leheennə

2Pl eheennaaha (T.) leheennaaha (T.)
eheenniinə (Q.) leheenniinə (Q.)
```

#### C.5. Presente ridotto

```
"ESSERE" "AVERE"
Inv ay leh
```

C.6. Presente da tema C3 (con significato progressivo)

"ESSERE"

<sup>(9)</sup> La vocale finale è spesso emessa nel parlare veloce.

1Sg ahaday (T.)
ahaday (Q.)
2Sg ahatay
3M ahaday
3F ahatay
1Pl ahannay
2Pl ahatiin

3Pl ahadiin

#### C.7. Condizionale

	"ESSERE"	"AVERE"
1Sg	ahaa [11]eheey(ə)	le?aa [11]eheey(2) 10
2Sg	ahaa [11]eheedə	le?aa [ll]eheedə
3M	ahaa [11]eheey(ə)	ielaa [II]eheey(ə)
3F	ahaa [11]eheedə	le?aa [ll]eheedə
1Pi	ahaa [11]eheennə	le?aa [11]eheennə
2P1	ahaa [11]eheedeen	lelaa [II]eheedeen
3Pl	ahaa [ll]eheeyeen	lelaa [11]eheeyeen

C.8. Condizionale negativo (premette la particella negativa ma).

"ESSERE" "AVERE"

Inv ahaa [11]eheennə le?aa [11]eheennə 11

2Pl ahaa [Il]eheennaaha (T.) le?aa [Il]eheennaaha (T.) ahaa [Il]eheenniinə (Q.) le?aa [Il]eheenniinə (Q.)

C.9. Nome verbale

"ESSERE" "AVERE" ahaašə le?aašə

#### D) VERBI A PREFISSI

D.1. Presente abituale |futuro (usato solo nelle frasi dipendenti dall'infor-

<sup>(10) [</sup>II] per assimilazione da d (ahaad, lellaad) e l; secondo l'informante X, il dialetto Q. conserverebbe invece la forma non assimilata.

<sup>(11)</sup> Per l'assimilazione di d e I, v. sopra C.7.

# mante X)

(premette la	particella del	presente so.	eccetio v	rallav)
(bretmerre re	DITTER PROPERTY PROPERTY	bregetter as	Court of	Leesen ) )

	YIBIDAY	YIRRAY	YUMMYDAY	YIGISAY	YAALLAY
1Sg	ibiday	irray	ummuday	igisay	aallay
2Sg	tibiday	tirray	tummuday	tigisay	taallay
3M	yibiday	yirray	yummuday	yigisay	yaallay
3F	tibiday	tirray	tummuday	tigisay	taallay
1P1	ibaannay	iraahnay	ummaannay	igaasnay	naallay
2P1	tibidiin	tirriin	tummudiin	tigisiin	talliin
3Pl	yibidiin	yirriin	yummudiin	yigisiin	yaalliin

# D.1.bis Presente indipendente (solo informante X) (premette la particella del presente sa, eccetto yaallaa)

	YIBIDAA	YIRRAA	YUMMUDDA	YIGISAA	YAALLAA
1Sg	ibidaa	irraa	ummudaa	igisaa	aallaa
2Sg	tibidaa	tirraa	tummudaa	tigisaa	taallaa
3M	yibidaa	yirraa	yummudaa	yigisaa	yaallaa
3F	tibidaa	tirraa	tummudaa	tigisaa	taallaa
1P1	ibaannaa	iraahnaa	ummaannaa	igaasnaa	naallaa
2P1	tibidiin	tirriin	tummudiin	tigisiin	taalliin
3P1	yibidiin	yirriin	yummydiin	yigisiin	yaalliin

# D.2. Presente / futuro negativo (premette la particella negativa ma + sə; yaallay solo ma)

	YIBIDAY	YIRRAY	UMMUDAY	YIGISAY	YAALLAY
1Sg	ibidə	irrə	ummudə	igisə	?
2Sg	tibiđə	tirrə	tummudə	tigisə	?
3M	yibidə	yirra	yummudə	yigisə	yaallə
3F	tibidə	tirrə	tummudə	tigisə	taalla
1Pl	ibaannə	iraahnə	ummaannə	igaasnə	?
2P1	tibidiin	tirriin	tummudiin	tigistin	?
3P1	yibidiin	yirriin	yummudiin	yigisiin	yaalliin

# D.3. Passato

- 3	YIBIDAY	YIRRAY	YUMMUDAY	YIGISAY	YAALLAY
1Sg	ibidə	irrə	ummudə	igisə	aallə

	142,000	War and I		10	Thereto .	
2Sg	tibidə	tima	tumm	77	tigisə	taallə
3M	yibidə	yirrə	yumn	rudə	yigisə	yallə
3F	tibidə	tirrə	tumm	udə	<i>tigisə</i>	taallə
1P1	ibaannə	iraahna	umm	aanə	igaasnə	naallə
2P1	tibideen	tirren	turnin	udeen	tigiseen	taalleen
3P1	yibidcen	yirreen	yumn	nydeen	yigiseen	yaalleen
D,4,	Passato negat	ivo				
	(premette la	particella n	egativa m	a)		
	YIBIDAY		YIRR	AY		
Inv	ibaannə	iraahi	ກວ	~ dehn	ə	
2P1	ibaannaaha	(T.) iraahi	naaha (T.)	- dehn	aaha (T.)	
	ibaanniinə (G	2.) iraahi	niinə (Q.)	~ dehn	iinə (Q.)	
	YUMMUDA	AY	YIGISA	/ 3	'AALLAY	
Inv	ummaannə		igaasnə	7 10	aalnə	
2PI	ummaannaal	C77 - 3	igaasnaah		F: taallə (?)	
	ummaanniin:		igaasniina			
D.5.	Imperativo					
	YIBIDAY	YIRE	RAY	YUMMU	IDAY	YIGISAY
2Sg	ibaaw~kale	de?	и	mmaaw		igaas
2PI	ibaadaaha~k	aliya daa	eha u	mmaadad	nha~ummaada	igaasa
D.6.	Imperativo ne	gativo (pre	mette la p	articella i	negativa ha).	
	YIBIDAY		YIRI	PAY		
2Sg	ibaannə		ahnə	~ dehn	2	
2PI		a (T.) ira	1000	1000	aaha (T.)	
	The state of the s	(Q.) ira			iinə (Q.)	
	YUMMYDA	AY	YIGISA	Y		
2Sg	ummaann	a	igaasnə			
2PI	ummaann	aaha (T.)	igaasna	aha (T.)		
	ummaann	ina (Q.)	igeesnii			
D.7.	Iussivo					
	YIBIL	DAY	YII	RRAY		

1Sg		ibidó		irró
3M	ha	yibidə	ha	yirrə
3F	ha	tibidə	ha	tirrə
1P1		ibaanno		iraahno
3PI	ha	yibideen	ha	yirreen
	YUM	MUDAY	YIG	ISAY
1Sg		ummudó	ha	igaasó
3M	ha	yummudə	ha	yigisə
3F	ha	tummudə	ha	tigisə
1Pl		ummaanno		igaasno
3Pl	ha	yummudeen	ha	yigiseen

# D.8. Iussivo negativo

(premette la particella negativa ha)

	YIBIDAY	YIRRAY	YUMMUDAY	YIGISAY
Inv	ibaannə	iraahnə~qehnə	ummaannə	igaasnə

# D.8. Condizionale

	YIBIDAY	YIRRAY
1Sg	ibaa [11]eheey(ə) 12	iraah leheey(ə) ~ deh leheey(ə)
2Sg	ibaa [ll]eheedə	" leheedə ~ " leheedə
3M	ibaa [II]eheey(ə)	" leheey(ə) ~ " leheey(ə)
3F	ibaa [11]eheedə	" leheedə ~ " leheedə
1Pl	ibaa [II]eheennə	" leheennə ~ " leheennə
2P1	ibaa [ll]eheedeen	" leheedeen ~ " leheedeen
3P1	ibaa [II]eheeyeen	" leheeyeen ~ " leheeyeen
	YUMMUDAY	YIGISAY
1Sg	ummaa [11]eheey(ə)	igaas leheey(ə)
2Sg	ummaa [11]eheedə	" leheedə
3M	ummaa [11]eheey(2)	" leheey(>)
3F	ummaa [11]eheed	" leheedə
1PI	ummaa [ll]eheenn	" leheennə

<sup>(12) [</sup>li] per assimilazione da ibaad, ummaad + l.

2Pl ummaa [ll]eheedeen " leheedeen
3Pl ummaa [ll]eheeyeen " leheeyeen
D.10. Condizionale negativo (premette la particella negativa ma).

YIBIDAY
Inv ibaa [11]eheennə (1) iraah leheennə ~ deh leheennə
2P1 ibaa[11]eheennaaha (T.) " leheennaaha (T.) ~

" leheennaaha (T.)
ibaa[11]eheenniinə (Q.) " leheenniinə (Q.) ~

(Q.)

YUMMUDAY

Inv ummaa[II]eheennə is igaas leheennə
2Pl ummaa[II]eheennaaha (T.) is leheennaaha (T.)
ummaa[II]eheenniinə (Q.) is leheenniinə (Q.)

D.11. Nome verbale

YIBIDAY YIRRAY YUMMUDAY YIGISAY ibaasə irraal ~ qelaal ummaasə igaasaal

#### TESTI

#### Nota introduttiva

Vengono presentati nelle pagine seguenti due testi; il primo, prodotto dall'informante C/W, è un racconto popolare, conosciuto anche in altre versioni; il secondo, molto più semplice, fu prodotto dall'informante X dopo che gli era stato chiesto di raccontare in breve il fatto più importante della sua vita. I baabuur sono quanto più ha colpito X della vita cittadina, ed il suo grande sogno resta quello di diventare un giorno proprietario e conducente di un mezzo pubblico a Mogadiscio (per realizzare questo sogno, X è poi emigrato in Arabia Saudita).

Abbiamo deciso di presentare questo testo perchè interessante linguisticamente, in quanto contenente alcune caratteristiche della parlata di questo informante: l'uso delle forme allungate del verbo (v. 2.6.1.1.), della congiunzione nas la con i suffissi personali, di certe forme assimilate (ebec  $l i i \rightarrow$ en l i i), ecc.

Nella traduzione interlineare è unito con " - " quanto in K è monomorfemico, ma è necessario tradurre in italiano con più parole; " + " unisce invece, ove possibile, la traduzione di morfemi facenti parte di una forma composta in K.

Come è d'uso, nella traduzione (che si è cercato di rendere in un italiano accettabile senza troppo tradire l'originale) quanto posto tra parentesi tonde è "emico" (contiene cioè materiale presente nel testo ma non necessario in traduzione), quanto posto invece tra parentesi quadre è "etico" (aggiunte necessarie per la comprensione del testo in italiano).

- 1. wahaa Sirta hadda ka hor lagoo in usu u baha cosa+MF avvenne-(3F) adesso ABL prima uomo+IND che lui a anda daga. ammakii usu cela darada cela wahaa ka rida attingere quando lui pozzo+ART giunse pozzo+ART cosa+MF ABL gettà wadaaniis. wadaana wahaa sa qabsada heed. laga sa secchio+3M secchio+ART cosa+MF qui prese falco nomo+ART qui Siida. ammakii usu sa behiya wahaa arka heed oo ka tira quando lui qui fece-uscire cosa+MF vide falco e ABL
- 5. deken, wahaa ke yirre: "heedyay inne mah ku nascosto-(rid.) cosa+MF ABL disse falco+VOC qui che-cosa te keliye?" "hee, ana kaladey ma aya, šan lan yaa nahay fece-entrare ch! io solo+1Sg NEG sono-(acg.) 5 persona MF siamo wahaa kale ke dambey ke širay libaah towa? lan oo cosa+MF altro ABL dietro+1Sg ABL c'è leone sciacallo persona c deed ay i abecse, hee, wahaa se yaasay kan deed ay gente è-(rid.) e serpente ch! cosa+MF PRES fai questo gente è-(rid.) iskal har kuna kale sa behi" "marhaba!", heed wa RIFL+ABL+con lascia questi altro qui fa'-nscire d'accordo falco MF
- 10. iska bahta. mar lammaad wadaaniisaa ka naqa, wahaa RIFL+ABL andò-(3F) volta 2+GEN seechio+3F+MF ABL ripetè cosa+MF sa qabsada abeesada. ammakii usu sa behiya: "libaah i towa? qui prese serpente+ART quando lui qui fece-uscire leone e sciacallo sa behi laga iskal har", wa ka rida mar sidda qui fa'-uscire uama+ART RIFL+ABL+con lascia MF ABL gettò volta 3

  libaakii wa sa qabsada, wa sa behiya. libaakii usuna wa leone+ANAF MF qui prese MF qui fece-uscire leone lui+anche MF yirra: "towa?tii ka harta, towa? kaladeed sa behi disse sciacallo+ANAF ABL lasciasti sciacallo solo+3F qui fa'-uscire

- 15. laga ha sa behine". mar kale ke ride. toma?til nomo+ART NEG qui fa'-uscire-(neg.) volta altro ABL gettò sciacallo yan sa qabsade, wa se behiye. toma?na wahan le MF qui prese MF qui fece-uscire sciacallo-anche cosa+MF con dardauranne: "laga ke širay oo deed ay deedna consigliò nomo+ART ABL c'è e persone è-(rid.) gente-anche absan ma laha ha sa behine". lankii ma fikira piacere NEG ha-(neg.) NEG qui fa'-uscire-(neg.) nomo+ANAF MF pensò
  - wahaa yirra: "in idi hoola sa behesay oo dugaag ay cosa+MF disse che tu animali qui fai-uscite c bestie è-(rid.)
- 20. deedna daaftay suurtekal ma ay, lankanna sa gente-anche lasci possibile NEG è-(rid.) somo+questo+anche qui laka behi", ma ke ride, lankii yaa dab sa yirre, sa RIFL+ABL fa'-ascire MF ABL gettò somo+ANAF MF invero qui disse qui behiye. lankii ma iska tabe. lankan biyigiisaa fece-uscire nomo+ANAF MF RIFL+ABL andò somo+questo acqua+3M+MF arooroda lankii daan eheeye biyigiisaa arooroda caricò somo+ANAF attingere era acqua+3M+MF caricò
  - haanigiisaa buusada aariisaa araaraada, recriisaa recipiente+3M+MF riempi cammello+3M+MF caricò famiglia+3M+MF
- 25. u taba. amakli reeriisaa u darada, usu demmin daaga yaa a anda quando famiglia+3M+MF a ginnse lui tempo resta MF mahaa ka ba?a hoola. baati gaaba yaa u baha. cosa+MF ABL spari bestiame bestiame-scomparso cercare MF a anda
  - wa so?ode, wa se?ode, wa so?ode, wa se?ode, wahaa darade MF camminò MF camminò MF camminò cosa-MF gianse
  - meel duur ay, deedba ma leheenno. baaha i aan luogo bascaglia è-(rid.) gente+proprio NEG aveva-(neg.) fame e sete
  - you qubadeen. usugo sidey u dib qabay you mahoo arate
    MF presero lui così a guaio tiene MF cosa+MF vide-(3F)

- 30. heetii wa karata, wahaa tirra: "lanaw! idl wa i falco+ANAF MF conobbe-(3F) cosa+MF disse nomo+VOC tu MF me karatayaa?" "mayyey, ma ku karada" "ana wahaa ahay conosci+INT no NEG to conosco io cosa+MF sono heetii hadda ka har idl eela sa ka behesa" falco+ANAF adesso ABL prima tu pozzo+ART qui ABL facesti-usciro "heel heetii yaa tahaysaa?" "haa" "wa ku kasa" "mahaa eh! falco+ANAF MF sei+INT si MF to capii che-cosa inna mah ku keena?" "inna mah i keena baata qui che-cosa te portò qui che-cosa mi portò bestiame-scomparso
- 35. i magan, boati goobay ahay, dulkii me è-assente-(rid.) bestiame-scomparso cercatore sono terra+ANAF ana sa ke tabe wa deeryahay, haddan aon i baaha yaa i heeyiin". io qui ABL andai MF è-lontano adesso sete a fame MF me tengano "ana mah ku tar karay? ala-kulle-haalin, ana ahaaney io che-cosa te giovare posso in-ogni-caso lo favore+1Sg was kududay, wahaa sa yaasay sidikan sa heey, MF+PRES adempio cosa+MF PRES fai strada+questa qui tieni strada+questa io NEG ABL manchi-(neg.) d'accordo falco+ANAF MF
  - 40. buubte, wa tabte, usu šidekii sa heeye. heetii wahaa volo-(3F) MF ando-(3F) lui strada+ANAF qui tenne falco+ANAF cosa+MF sa gaggaobte, wahaa arahte meel amuur lake qui ando-cercando (3F) cosa+MFvide (3F) luogo sacrificio IMPERS+ABL qabay. so?aa meešii sa ke hate, so?kii yaa teneva carne+ART luogo+ANAF qui ABL rubò-(3F) carne+ANAF MF lankii u keene, kisto winnidilsaa ke naqsade, wa uomo+ANAF a portò un-po' cnore+3M+MF ABL si-riprese-(3F) MF une, heetii wa iske bahte. usu wa so?aday i haddan mangiò falco+ANAF MF RIFL+ABL andò-(3F) lui MF cammina e adesso

45. mahaa arka Ilbaah. libaakii ma sa yeere: "ma i karatayaa?" cosa+MF vide lcone lcone+ANAF MF qui disse MF me conosci+INT "meyyey" - "ana wahan libaakii maannii idi eela sa no io cosa+ART+COP Icone+ANAF un-giorno tu pozzo+ART qui ke behi širta ma aho?" - "haa" - "inne mah ku keene?" - libaakii ABL facevi-uscire NEG sono sì qui che-cosa te portò leone+ANAF sa yeero. "ana mahaa i keeno baatii maqan, oni disse io cosa+MF me portò bestiame-scomparso me è-assente-(rid.) bo?o, dulkii wa deerado, šidey bestiame+ART spari terra+ART MF si-è-allontanata strada+1Sg NEG 50. daws, backs I can you I heeylin". - "and - hee - wah and è-vicino-(neg.) fame e sete MF me tengono io cosa io ch! se ku tar karay sa laha, laakin lan oo ahsaankii lo PRES te giovare posso NEG ho-(neg.) ma uomo e favore+ANAF IMPERS+a so kududay yaa ahay. sa sofo šidikan sa heey" entrò PRES adempio MF sono qui cammina strada-questa qui tieni "heeye". libaakii wa roore meel keel daaqaal heeyay yaa va-bone loone+ANAF MF corse luogo cammelli sta-pascolando MF darado.hašaa yaa jebiyo, ma igaasno. deedkli maannii giunse cammella+IND MF ruppe NEG accise-(neg.) gente+ANAF quando hašii jabte so se yeeliin? mal kab cammella+ANAF si-ruppe come PRES fanno NEG+IMPERS stoccare yaa kareeq lo silyo. ammakii kara kaneeq la kora; kora può-(neg.) corpo+ART MF ID IMPERS diede quando corpo+ART ID IMPERS siiya, mal gala sa?ced mal kariye, hartikii diede MF+IMPERS macellò carne+3F MF+IMPERS cucinò uomo+ANAF wahaa sa ka kor da?a meel so? marinahay, keelšir oo cosa+MF qui ABL sopra giunse luogo carne è-stesa pastore-cammelli e

lon ay lammadoo dugto, so? lan unay weeyo sliyay.
nomo è-(rid.) 2+IND sta-(3F) carne nomo mangia mancava dà

- 60. Lini?iis yaa ka feddisada, so?kii yaa ruuga si suurle yaa parte+3M MF ABL sedette carne+ANAF MF rosicchiò modo buono MF u derga, wa ka mahdiya, wa ka taba. usuga sida heeyay haddan a si-sazio MF ABL ringrazio MF ABL andolui strada+ART tiene adesso haquur maannoo la sa ka dammaday wa aya. Safaqaa ciba giorno+IND IMPERS PRES ABL finisca NEG è-(neg.) fame+MF qabasa. wahaa arka towa?. towa?tii u yeerta: "ana wa presc-(3F) coa+MF vide sciacallo sciacallo+ANAF a dissa io MF i karatayaa?" "meyyey" "ana towa?tii maalinnii idi sa me conosci+INT no io sciacallo+ANAF giorno+ANAF tu qui
- 65. ks behi širte cela ma oho?" "haa; haddan maanna ABL tizavi-fuori pozzo+ART NEG sono si adesso giorno+ART kalah le Loogay: ana šafaraa heeyay šidey ma turno-2M IMPERS c'è io fame+MF tiene-(3F) strada+1Sg MF deerade, baati ma i maqannahay" "marhaba! si-allontanò bestiame-scomparso MF mc è-assente-(3F) d'accordo inne i suug". ma fiikte. ammakli mahaa kaše beleda qui me aspetta MF scappò-(3F) quando cosa+MF entrò-(3F) città+ART lagii beleda u tali šire aa beqoriis eheeye miglisaa nomo+ANAF città+ART a comandava e ze+3M era casa+3M+MF
- 70. kaša, dehebkii islaaniisaa hata, sa roorta, wa u entro-(3F) oro+ANAF donna+3M+MF rubò-(3F) qui corse-(3F) MF a keenta: "bah kado ka noolo beesada maqaaya ka kal" portò-(3F) va'comprati ABL saziati denaro+ART ristorante ABL entra "ahaatee", lankli wahaa u baha wahaa kensada laqoo meel va bene uomo+ANAF cosa+MF a andò cosa+MF si-prese nomo+IND luogo deheb sa ka sussuubblyay, ammakii islaanii dehebeed la weeya oro PRES ABL lavora quando donna+ANAF oro+3F IMPERS mancò beleda wa naada lankii baqor eheeya wa naada, wahaa città+ART MF annunciò nomo+ANAF re era MF annunciò cosa+MF

75. ylrra: "islaaney dehebeed magan: lagil i keenay baqšiiš disse donna+1Sg oro+3F è-assente-(rid.) nomo+ANAF me porta mancia

ha leha, beesa sal silyay". "ahaatee". lankii ammakii usu IUSS abbia denaro PRES+IMPERS dà d'accordo uomo+ANAF quando lui

arka lankii deheba wada wa karada laakin ha karada "anu vide wama+ANAF oro+ART porto MF conobbe ma NEG conosca io

hebeloo ma ahay" ma ka Iraahna. tartiibto la qaada, boqorkii yar il-tale+IND MF sono NEG ABL disse-(neg.) un-po' IMPERS prese re+ANAF MF

u keeyo, wahaa ko yirro: "ana dehebkii yaa heeyoy" - "ay ka a pono cosa+MF ABL disse io oro+ANAF MF tengo chi ABL

80. arate?" - "lagaasaa ke arke". usu baqšilšlisaa le siiye, vedesti uomo+quello+MF ABL vidi lui mancia+3M+MF IMPERS diede

dehebkii wal qaadada, lankii wal hira. ammakii oto+ANAF MF+IMPERS prese nomo+ANAF MF+IMPERS chiuse quando

la hire, usu habbasa was ka širay, abeesadaa u IMPERS chiuse lui prigione+ART MF+PRES ABL c'è scrpcnte+ART+MF a

tibide: "ar tanaw, inne mah ku keene?" - "inne ilaahey viene-(3F) ID nomo+VOC qui che-cosa te portò qui dio+1Sg

amarkiisaa i keliyo, 'ma hata' yaa i lehay, sideyaa volonta+3M+MF me fece-entrare MF rubasti MF me dica cosi+MF

85. II hiro" - "ana wa i karatayaa?" - "meyyey" - "ana wa iMPERS+me chiuse io MF me comosci+INT no io MF

abcesadii maannii idi eela sa ka behi Elrta ma serpente+ANAFun-giorno tu pozzo+ART qui ABL facevi-uscire NEG

oho?" - "haa. Libey wa araša heesay?" - "ana maonnii sa ku sona-(neg.) si guaio+1Sg MF stai-vedendo io un-giorno che-cosa te

irro? beni-addan ahsaan ha u kalne ma ku iraahne?" -"haa" - "wa dissi uomo favore NEG a entra-(neg.) NEG te dissi-(neg.) si MF

karatayaa?" - "may" - "kii maannii eela sa ka behi širta conosci+INT no quello un-giorno pozzo+ART qui ABL facevi-uscire 90. ma ayao?" - "haa, hadda sa sal yeelay?" - "anii sa ku NEG sono+INT si adesso che-cosa PRES+IMPERS fai behiyay. ana mahaa sa daraday boqorkii reeriis, boqorkii faccio-uscire io cosa+MF PRES arrivo re+ANAF famiglia+3M re+ANAF elegiis quartiisaa se iska dudduubay; reed wahaa figlio+3M collo+3M+MF PRES RIFL+ABL avvolgo dopo cosa+MF yirray: 'ay so ke furfur karay?' - 'ana' de?. ammakii PRES+IMPERS dice chi PRES ABL liberare può io di' quando ku yibiday idi le ku behiyay. 'mahaa sal siiyay?' de?; IMPERS to viene to IMPERS to fa-uscire che-cosa PRES+IMPERS dà di' maal badan šeega" - "ahaatee" - "reed mahaa sa tirrayam: 'lan 95. ricchezza grande richiedi d'accordo dopo cosa+MF PRES dici+COP nomo oo deheb se tunay hertils hal i keene' - "ahaatea" e oro PRES batte grasso+3M IUSS+IMPERS me porti d'accordo "magi berri wahaa la arka elenkil absess ka domani mattina cosa+MF IMPERS vide figlio+ANAF serpente ABL dudduubanahay madakiis. reed mal yaaba: mal cra-atrotolato-(3F) testa+3M dopo MF+IMPERS stapi NEG+IMPERS dudduubanahay igaas kars: maannii le yigise elega ma yummudo; uccidere può-(neg.) qualora IMPERS uccideva figlio+ART MF moriva mal ke furfur kare: lan ka?aniis u diibay was NEG+IMPERS ABL scioglicre può-(ncg.) nomo mano+3M a stende MF+PRES 100. mal degtay. ka mašaga ma ayao? mašagu. ABL afferra-(3F) problema NEG è-(neg.)+INT problema+COP cosa+MF la yirra: "intii bekedkan doogtay abeesadii ka dudduuban IMPERS disse qui città+questa c'è-(3F) serpente+ANAF ABL è-arrotolato baqarka elegiis: lagii ka furfuray maanna — wahaa lehay: wah re+ART figlio+3M nomo+ANAF ABL libera giorno+ART cosa+MF ha cosa

will lehoy, hee ay karade?". Ian habbasa ka šira askarta grande ha ID chi ha-saputo uomo prigione+ART ABL si-trovava soldati 105. wa ka yirra: "anii karada" - "sa bah hee!" -"hayee", boqorkii MF ABL disse io+MF ho-saputo qui esci ID certo re+ANAF

yaa lu keeya lankii hirineeyo: "idi etenka ko furfur MF IMPERS+a ponto nomo+ANAF exa-legato tu figlio+ART ABL liberare

kartaa?"- "haa, iyi qarafna ha tirsina anii sa ka puoi+ART si lei steechino+anche NEG si-lamenti-(neg.) io+MP PRES ABL

furfuray. - "ahaatee" - "Ion oo deheb tunay heertiis hal i libero d'accordo nomo e oro batte grasso+3M IUSS+IMPERS me

keena". kii yaa lo darada, qoortiis la qabada, kapeeq la pomi quello MF IMPERS+a giunse collo+3M IMPERS prese ID IMPERS

110. silya, mal kura, aloaša la jecha, heertiis diede MF+IMPERS tagliò ventre+ART IMPERS squarciò grasso+3M

le sa behiye, "idin i teb hal i keene"-IMPERS qui fece-uscire bruciaprofumi e fuoco IUSS+IMPERS me porti

girre, idin i teb you le keene, heertiisaa saara: disse bruciaprofumi e fuoco MF IMPERS portà grasso+3M+MF mise-sopra

fff! ammakii uuqeed yaa arahta abeesadii wa qulquša, wa ID quando fumo+3F MF vide-(3F) serpente+ANAF MF strisciò-(3F) MF

iska bahta, habbasa wal ka teeya: "bah!" -RIFL+ABL andò-(3F) prigionc+ART MF+IMPERS ABL lasciò-andare va

115. "beese i keen!". maal badan yaa ka?aniis la saare.
denaro me porta ricchezza molto MF mano+3M IMPERS mise-sopra

sideyaa tankii ke tabe. così+MF somo+ANAF ABL andò

#### TRADUZIONE

1

5

10

15

20

25

30

Avvenne una volta che un uomo andasse ad attingere acqua. Ouando arrivò al pozzo e gettò il secchio, questo prese su un falco. Allorché l'uomo tirò su il secchio, vide il falco che vi stava nascosto e gli disse: «Falco, che cosa ti ha fatto entrare nel pozzo?» — «Eh, non sono solo! Siamo in cinque: oltre a me ci son dentro un leone, uno sciacallo, un uomo ed un serpente. Fa' come ti dico: lascia stare l'uomo e tira fuori gli altri!» - «Va bene». Il falco se ne andò. L'uomo gettò per la seconda volta il secchio e questo prese su il serpente. Quando l'uomo lo tirò fuori, questi gli disse: «Porta fuori il leone e lo sciacallo e lascia stare l'uomo». L'uomo gettò il secchio per la terza volta; prese su il leone e lo tirò fuori. Anche il leone gli disse: «Hai ancora lasciato dentro lo sciacallo: tira fuori lui solo e lascia stare l'uomo». Ancora una volta l'uomo gettò il secchio; prese lo sciacallo e lo tirò fuori, e anche lo sciacallo lo consigliò così: «Non tirar fuori l'uomo che sta dentro, e che è un essere che non ha riconoscenza». L'uomo si mise a riflettere e si disse: «Non è possibile che tu tiri fuori gli animali — delle bestie! — e lasci dentro l'uomo; tira fuori anche lui!». Gettò il secchio, afferrò con forza l'uomo e lo tirò su. Costui se ne andò.

L'uomo — quello che stava attingendo acqua — presc l'acqua, riempì il suo recipiente, lo caricò sul cammello e tornò alla sua famiglia. Ivi giunto, vi restò un certo tempo, ma poi perse il bestiame. Andò quindi a cercare le bestie perdute: cammina e cammina, giunse in un luogo deserto, dove non c'era un'anima. Fame e sete lo assalirono. E mentre era in questo guaio, lo trovò il falco, lo riconobbe e gli disse: «Uomo! Mi riconosci?» — «No, non ti riconosco» — «Io sono quel falco che tu una volta tirasti fuori dal pozzo» — «Ah! Proprio quel falco sei?» — «Sì» — «Adesso ti ho riconosciuto» — «Che cosa ti ha portato quaggiù?» «Qui mi ci ha fatto venire il bestiame che mi è scomparso e che sto cercando; il posto da cui vengo è lontano, e adesso mi hanno assalito fame e sete» — «E io come posso aiutarti? In ogni caso, io ricambierò il favore: va' per questa strada, sulla

35

quale io non manchi di trovarti» - «D'accordo». Il falco volò via e lui proseguì per la strada. Il falco andò finché trovò un posto dove era in corso un banchetto di sacrificio; la lì rubò della carne e la portò all'uomo: questi si fece animo e mangiò. Il falco se ne andò. L'uomo proseguì la strada e, ecco, vide un leone. Il leone gli disse: «Mi riconosci?» — «No» — «Non sono forse quel leone che tu un giorno tirasti fuori dal pozzo?» —«Sì» — «E che cosa fai qui?» — «Mi ha fatto arrivare qui il fatto che ho perso le mie bestie: la mia terra è ormai lontana, il termine della mia strada non è vicina e fame e sete si sono impossessate di me» — «lo — ahimé —non ho cosa che ti possa giovare, ma sono tipo che adempie all'obbligo di riconoscenza per il favore fattogli. Va' per questa strada» — «Va bene». Il leone si precipitò fino ad un luogo dove dei cammelli stavano pascolando e colpì - senza ucciderla — una cammella. I pastori, allorché la cammella fu colpita, che potevano fare? Steccarne le ossa non si poteva. Allora la sgozzarono, la macellarono e ne cucinarono la carne. Il nostro uomo sopraggiunse allora sul luogo dove la carne era posta [a seccare) e c'erano due pastori, ma mancava uno che mangiasse la carne [c'era, cioè, troppa carne per due sole persone]. Lui allora si sedette e prese la carne, si saziò a sufficienza, ringraziò e se ne andò.

Proseguì il cammino, ma non aveva cibo per arrivare alla fine della giornata. Lo assall la fame. Ed ecco che vide uno sciacallo. Lo sciacallo gli disse: «Mi riconosci?» — «No» — «Non sono forse quello sciacallo che tu un giorno tirasti fuori dal poz-20?» — «Sì; adesso è il tuo turno: io sono in preda alla fame, il mio cammino mi ha portato lontano ed il bestiame l'ho perso» — «Bene! Aspettami qui». E scappò via. Arrivò in città e penetrò nella casa dell'uomo che governava la città, che ne era re: rubò l'oro di sua moglie, corse indietro e lo portò all'uomo: «Va', comprati con il denaro da saziarti, entra in un ristorante» -«D'accordo». L'uomo se ne andò e portò l'oro da un uomo che lo lavorava. Quando non si trovò più l'oro della moglie, il re annunciò per la città: «È scomparso l'oro di mia moglie: l'uomo che me lo riporterà avrà una mancia, gli verrà dato del denaro» — «Va bene». Quando vide l'uomo che gli portava l'oro, l'uomo (che lo lavorava) lo riconobbe, ma, per non esser riconosciuto, non disse: «lo sono il Tizio». Prese un po' dell'oro, lo portò al re e disse:

40

45

50

55

60

65

70

75

«Io sono in possesso di quell'oro» — «E da chi l'hai avuto?» — «Da quell'uomo». Gli si diede allora la mancia, si prese l'oro ed il [nostro] uomo fu messo in prigione. Mentre lui era chiuso in prigione, arrivò un serpente: «Ehi, uomo! Che cosa ti ha portato qui? - «La volontà di Dio mi ha fatto entrare qui; hanno detto che avevo rubato e così mi hanno imprigionato» - «E tu, mi riconosci?» — «No» — «Io sono quel serpente che tu un giorno tirasti fuori dal pozzo, no?» — «Sì. E tu, vedi adesso il mio problema?» — «Che cosa ti dissi quel giorno? Non ti dissi forse di non fare favori ad un uomo?» — «Si» — «Lo riconosci?» — «No» — «Non è forse proprio quello che tu quel giorno tirasti fuori dal pozzo?» — «Si. E adesso, che si fa?» — «Io ti tirerò fuori. Andrò alla casa del re e mi avvolgerò sulla testa di suo figlio. Allora si dirà: 'Chi può liberare il ragazzo?' e tu di': 'Io'. Allorché verranno da te e ti tircranno fuori, chiedi: "Che cosa mi darete?" - chiedi molto denaro» — «D'accordo» — «Quindi ecco quel che devi dire: 'Portatemi il grasso dell'uomo che batte l'oro'» — «D'accordo».

80

85

90

95

100

105

110

115

Il giorno dopo si vide che un serpente si era arrotolato sulla testa del figlio del re. Ci si stupì: il serpente non lo si poteva uccidere, perché se lo si uccideva sarebbe morto anche il ragazzo; né questi poteva essere liberato, perché se uno avesse allungato la mano il serpente gliela avrebbe stretta. Non è un problema? Certo che lo è. Si disse allora: «Qui in città c'è un serpente che si è arrotolato attorno al figlio del re: colui che lo libererà avrà una ricompensa, e grande. Chi sa come liberarlo?». L'uomo che stava in prigione disse: «Io lo so» — «Su, vieni!» — «Certo». Si condusse allora l'uomo che era stato imprigionato dal re: «Tu puoi liberare il ragazzo?» — «Sì; e lo libererò senza neanche un graffio al serpente» — «D'accordo» — «Mi si porti il grasso dell'uomo che batte l'oro». Portarono a lui l'uomo, lo presero per il collo, lo sgozzarono e lo feccro a pezzi, e, apertagli la pancia, ne cavarono fuori il grasso.

«Che mi si porti un bruciaprofumi e del fuoco» — disse l'uomo. Gli portarono bruciaprofumi e fuoco e lui ci mise il grasso: fff!

Quando sentì la puzza del grasso il serpente strisciò via e se ne andò. Fu lasciato andare dalla prigione: «Va'!» — «Datemi il denaro». Gli si pose in mano allora una bella somma, e così se ne andò.

- 1. an mahaa cheey lan eed l eed Libay oo ay.
  io cosa+MF ero uomo molto e molto problema+1Sg e à -(rid.)

  markadey mahaa sa ka tabiyam buuladan mahaa an
  quando+1Sg. cosa+MF qui ABL vado+COP villaggio+questo cosa +MF io
  sa u tabe afgeoy. afgeoy ammakli an ibida mahaa ka
  qui a andai A. A. quando io giunsi cosa+MF ABL

  arkiyam baabuur badan. baabuurta ammi an arka wa la yaaba,
  vidi+COP auto molto auto+ART quando io vidi MF con stupii
- 5. mah yeele ebedkey ma aranne baabuur kaaba?aad intli
  cosa fece mai+1Sg NEG vidi-(neg.) automezzo uno+proprio+GEN dove
  baadidii an dooge, markadey wahaa warqadadiyaw
  boscaglia+ANAF ia stetti quando+1Sg cosa+MF domandai+COP
  islaannoo dugte ay kabaloo feddisay: "wah kunu waham?"
  donna+IND vecchia è -(rid.) posto+IND siede -(3F) cosa questi cosa+COP
  iyaa ka irre, wahaa i tirriyaw: "wah kun baabuur iyaa
  MF ABL dissi cosa+MF me disse- (3F)+COP cosa questi automezzi MF
  le irre, wahaa i tirriyaw: "emkah ma aranne?"
  IMPERS disse cosa+MF me disse-(3F)+COP mai+2Sg NEG vedesti-(neg.)
- 10. wahaa ka irriyaw: "may, ebedkey ma aranna; sidii cosa+MF ABL dissi+COP no mai+1Sg NEG vidi-(neg.) modo+ANAF an sa u dalada baadi ka dooga ebedkey ma ibaanna beled io qui a nacqui boscaglia con stetti mai+1Sg NEG venni-(neg.) città maannii kow", markadey anni duq sidey i tirra mahaa giorna+ANAF 1 quando+1Sg allora vecchia così me disse-(3F) cosa+MF sa u tabiyaw hamar, ammakli hamar an ibide wahaa ka arkiyaw qui a andai+COP X. quando X. io venni cosa+MF ABL vidi+COP baabuur baabuuqtaas ka badan: birkeed kakkaab ay, automezzo automezzo+quello ABL molto parte+3F piccolo è-(rid.)

15. birkeed wawiin ay, birkeed dahdahaad ay, wah damman iyaa le parte+3F grande-(rid.) parte+3F mezzo è-(rid.) cosa tutto MF con

yaaba, maannidey sa ka baadi ma u tabna hadda uahaa stupii giorno+ANAF+1Sg qui ABL boscaglia NEG a andai-(neg.) adesso cosa+MF

feedaal heeyaa bišitan in an u naqoday. sto-volendo mese+questo che io a ritorno

#### TRADUZIONE

1 Io ero un uomo con molti e molti problemi. Quando me ne andai dal villaggio, andai ad Afgooye. Allorchè giunsi ad Afgooye, vidi molte auto, e quando vidi le auto mi meravigliai, perchè non avevo mai visto neanche una macchina finchè ero stato in boscaglia. 5 Allora domandai ad una vecchia che sedeva in un canto: "Che cosa sono (queste)?" - così dissi, e lei mi rispose: "Quelle sono automobili, a quanto mi han detto", e mi disse (anche): "Non ne hai 10 mai viste?". lo risposi: "No, non ne ho mai viste; il fatto è che son nato e rimasto in boscaglia, e non son mai venuto in città fino ad ora". Dopo che la donna così mi aveva detto, me ne venni a Mogadiscio, Ouando giunsi a Mogadiscio, vidi (molte) macchine, molte più di quelle [di Afgooye]. Ce ne erano di piccole, (ce 15 ne erano) di grandi, (ce ne erano) di medie, e fui molto sorpreso. Da quel giorno non son più andato in boscaglia, ma adesso, [entro] questo mese, voglio tornare.

### APPENDICE 3 LESSICO KARRE - ITALIANO / ITALIANO - KARRE

#### Nota introduttiva

In questa appendice vengono riprese in ordine alfabetico tutte le voci K che abbiamo elicitato dagli informanti (non solo quelle che sono state introdotte nello schizzo grammaticale o nei testi), con la sola esclusione di nomi propri, termini geografici ed alcuni evidenti prestiti dal S.St. (a meno che non compaiano nei testi dell'appendice 2). Sono state escluse anche alcune voci di cui non è stato possibile accertare con sicurezza il significato o la reale appartenenza al dialetto studiato. Abbiamo inoltre tralasciato di segnalare i derivati nominali regolari (v. 2.4.1.), nonchè le realizzazioni lievemente differenti dei diversi informanti (le voci essendo inscrite secondo la realizzazione più comune).

I plurali regolari (cioè, i plurali in - tə per i singolari maschili ed in -ə per i singolari femminili) non sono segnalati.

Malgrado i dubbi sull'effettiva appartenenza di /a / al sistema fonologico del K (v. 1.2.1.), l'abbiamo conservato ogni qualvolta sembrasse impossibile ridurlo con sicurezza ad un'altra vocale.

L'ordine alfabetico nella sezione Karre - Italiano è il seguente:

## abddefghijjkimngrogrsštuwxya?

Le abbreviazioni usate sono:

CI, C2, C3, C4:

coniugazioni dei verbi a suffissi

Coll.:

collettivo

det.:

determinante (v. 2.2.)

ESCL.:

esclamazione

f.:

femmile

ID.:

ideofono

ind.:

indeterminato

intr.:

intransitivo

m.:

maschile

n.:

nome

Pl.:

plurale

Poss.:

possessivi (v. 2,2,4.)

pr. ogg.: pronomi oggetto (v. 2.3.)

Q: dialetto Qurapow

suff.: suffisso

T: dialetto Tunf tr.: transitivo

V.: Pref.:verbo a prefissi

Vr.: variante

X: forma prodotta dall'informante X (v.

Introduzione)

# LESSICO KARRE-ITALIANO

	KARRE	ITALIANO
	aal (f,)	alanta da en esta
	gans (m.; Pl.)	giogaia (dei bovini)
	oar (C1)	latte
	acs (m.; Coll.)	vendicarsi
		erba
	aaney	dove? (per persone)
	aama (Ur. di aamey)	
	abeer (m.)	cammello che non ha ancora figliato
	abceso (f.)	serpente
	abley (m.)	coltello a due lame
	abso (£3) (ka _)	tence
	abuur (f.)	seme
	ad	voi (pr. ogg.)
	ad (Vr. (X) di ada)	
	ada	Voi
	adag (C4)	duro, forte; difficile (essere_)
	adamiyaal (f,)	essere nemico
	addan (C4)	bianco (essere _)
	addiin (f.)	grasso
	of (m.)	bocca
	of (m.)	lingua (= linguaggio)
į	afar	diagrae
	afartan	dnataura
	afey	che ha cicatrici sulle labbra
	afout (C1)	soffiare
	agaar (m.)	vende
	agaar kaduud (m.)	giallo
	ahaatee	d'accordo, va bene
	ahagan (f.)	The state of the s
	ahsaon (f.) u kal	favore, piacere fare un favore a qn.
	ojjar (m.)	coscia
	ala-kulle-haalin (Araba)	
	aleen (m.)	in ogni modo, comunque
	alcol (f.)	montone
	amar (m.)	stomaco; addome
	ammakii	ordine; volontà
	ammi (Ur. (X) di ammakil)	allorehè
	OBOS COLOR COMMENTS	
	amu (Ur. di amom)	quando?
	anuur (f.)	treate a contract
	an (Vr. (X) di ana)	sacrificio (con bancheno)
	ana	io
	agal	parola con cui si risponde a kookaa
	aqliley (f.)	

aglilaw (m.)	uomo intelligente
ar (ESCL.)	ehil
arag (C1, C3)	vedere
riir (m.)	stretto
roon (m.) (Q)	contenitore personale
roor (C1)	prendere sequa
argor (m.)	animale da trasporto
roore (£3)	prendere acqua per sé
arrab (m.)	lingua.
arra (f.)	sabbia
askar (f.; Call.)	soldati
askarmina (f.)	essere soldato
genlin (f.)	luncoi
gäuun (m.)	vaso medio di terracotta
au- (+ Poss.) (Q)	padra
The state of the s	chi?
ay ayow (Ur. di ay)	J. H.
ba (suff.)	affatto, proprio
baabuur (m.)	automezzo
baadi (f.)	boscaglia
baadiyow (C1)	nomadizzarsi
baadiya (Ur. di baadi)	22014 11-1-12-12-12-12-12-12-12-12-12-12-12-12
baaha (f.)	fame
baal (m.; Pl.; baalša (X))	piuma
	cammello che ha ancora peli sulla gobl
baarqab (m.) baati (f.; Call.)	bestiame scomparso
baba? (f.)	palmo della mano
babbas (m.) (T)	CEDETS
	molto, numeroso (essere_)
badan (C1)	escire, andere via
bah (C1)	
bahai (m.)	serpente dome
balaan (f.; Coll.) (Q)	lotta
balaayo (f.)	70141
ballaaran (C1)	largo (essere _)
ban (m.) (* Poss.)	fuori
bagay (m.)	animale castrato marcia
baqšilš (m.)	A
bar (C1)	insegnare
barbaar (m.)	giovane
bara (C3)	imparare
barrow (C1)	saggio (diventare _)
barra (m.)	saggio
bar?ad (m.)	burno
ba? (C1)	sparire, andare via
beed (m.)	pastoia al cello di cammello
been (f.)	bugia
beer (f.)	campo
beer (m.)	fegato

```
beerley (m.)
                                         contadino
beerrey (Vr. di beerlay)
beesa (f.)
                                         denaro
behi (C2)
                                         fare andare via, fare uscire
beled (m.)
                                         città
beni-addan (m.; No Pl.)
                                         tiomo, essere umano
berri (f.)
                                         domani
bidah (f.) (+ Poss.)
                                         sinistra (a _ di)
bihi (m.; Pl.)
                                         acqua
bil (f.)
                                         luna
bil (f.)
                                         mese
bir (f.) (Q)
                                         folmine
birka (f.) (?)
                                         parte
bišo (C3)
                                         cotto, maturo (essere )
bi?lid (m.; Coll.)
                                         onice
bood (C1)
                                         saltare
boodbood (C1)
                                         saltellare
boado (f.)
                                         coscia
bogon (f.)
                                         corda dell'arco
bogon (f.)
                                         tendine d'Achille
bogor (m.)
                                         IC
burtiiso (f.) (Ur. di bururiiso)
bururliso (f.)
                                         indice (dito _)
buub (C1)
                                         volare
buug (m.)
                                         libro
buuh (C4)
                                         pieno (essere _)
buuhi (C2)
                                         riempire
buul (m.; Coll.)
                                         capelli
buulo (f.)
                                         villaggio
buur (f.)
                                         montagna
buuršile (m.)
                                        elefante isolato
buusa (C3)
                                        tiempire per sé
bombos(m.) (Q)
                                         cenere
daaji (C2)
                                        pascolare (tr.)
dang (C1)
                                        pascolare (intr.)
daaqatti (m.)
                                        pastore
dabar (m.)
                                        pastoia per legare zampa del cammello maschio
dabbaal (m.)
                                        scemo
dobeer (m.)
                                        asino
dambe (Ur. di damme)
danne (+ Poss.)
                                        dietro, oltre
dardaaran (C1) (la _)
                                        consigliare
dare (C3)
                                        giongere
daruuf (m.)
                                        cesto (tipo di grande)
deed (m.; Coll.)
                                        gente
dehe (f.)
                                        escrementi degli ovini
deheb (m.)
                                        OTO
demmilt (f.)
                                        cesto (tipo di _ piccolo)
```

doquamina (f.)  dudduub (C1) (ka_)  dudduuban (C4) (ka_)  dugaag (m.; Coll.)  dukaanley (m.)  duq  duqow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duqum (m.)  duag (m.)  duag (m.)  duaf (C1)  daaf (C1)  daaf (C1)  daah (m.)  daah (f.) (* Pass.)  dah (f.) (* Pass.)  dal (m.; Pl. dašša)  dalaan (m.; Pl.; dalaans)  dala (C3)  recipicale  animale:  dala (C3)	ne (tipo di _ piccolo) essere _, n.) ni su, attorno a ni (essere _ intorno a) noci ne anziano anziano (diventare _) iventare _)
dibi (m.)  deger (f.)  deger (f.)  doon (m.)  deqel (m.)  deqonmins (f.)  dedduub (Cl) (ks _)  dudduub (Ct) (ks _)  dudduuban (Ct) (ks _)  dudeduuban (Ct) (ks _)  dudeduuban (Ct)  duqua (m.)  duqua (Ct)  duquama (m.)  duquama (Ct)  duquama	ne (tipo di _ piccolo) essere _, n.) ni su, attorno a ni (essere _ intorno a) noci ne anziano anziano (diventare _) iventare _)
dibi (m.)  deger (f.)  deger (f.)  doon (m.)  deqel (m.)  deqonmins (f.)  dedduub (Cl) (ks _)  dudduub (Ct) (ks _)  dudduuban (Ct) (ks _)  dudeduuban (Ct) (ks _)  dudeduuban (Ct)  duqua (m.)  duqua (Ct)  duquama (m.)  duquama (Ct)  duquama	ne (tipo di _ piccolo) essere _, n.) ni su, attorno a ni (essere _ intorno a) noci ne anziano anziano (diventare _) iventare _)
doon (m.) doqol (m.) doqol (m.) doqol (m.) doqonmina (f.) dudduub (Cl) (ka _) dudduuban (C4) (ka _) dugaag (m.; Coll.) dukoanley (m.) duq duqom (Cl) duqumom (Cl) duqumom (Cl) duqun (m.) duug (m.) duug (m.) duug (m.) duug (m.) duug (m.) duug (m.) daaf (Cl) daaf (Cl) dab yirray dah (f.) (* Poss.) dahdahaad (m.) dal (Cl) dal (m.; Pl. došša) dalan (m.; Pl.; dalaane) dalan (C3) dalan (C1) damman (C3) dalan (C1) damman (C3) dalan (C1) damman (C3) dalan (C1) damman	ne (tipo di _ piccolo) essere _, n.) ni su, attorno a ni (essere _ intorno a) noci ne anziano anziano (diventare _) iventare _)
doon (m.)  doqol (m.)  doqol (m.)  doqonmina (f.)  dodoumina (f.)  dudduub (Cl) (ka _)  dudduuban (C4) (ke _)  dugaag (m.; Coll.)  duqaam (C1)  duqamow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duqumom (C1)  daf (C3)  dafaanaam (m.; P1.; dafaana)  dafaanaam (m.; Poss.)  dafaa (C1)  dafaanaam (C1)  dafaanaam (C1)  dafaanaam (m.; Poss.)	essere _, n.) isu, attorno a i (essere _ intorno a) oci e anziano anziano (diventare _) iventare _)
doqol (m.)  doqonmina (f.)  dudduub (Cl) (ka _)  dudduub (Cl) (ka _)  dudduuban (C4) (ka _)  dugaag (m.; Coll.)  dugaag (m.)  duq  duqow (Cl)  duqumow (Cl)  duqumow (Cl)  duqun (m.)  duar (m.)  daar (Cl)  daar (m.)  doon (Cl)  dab yirray  dah (f.) (* Pass.)  dal (m.; Pl. došša)  dalan (m.; Pl.; dalaana)  dalan (Cl)  dalan (Cl)  dalan (m.; Pl.; dalaana)  dalan (Cl)  dalan (Cl)	essere _, n.) isu, attorno a i (essere _ intorno a) oci e anziano anziano (diventare _) iventare _)
dagonmins (f.) dudduub (C1) (ks _) dudduuban (C4) (ks _) dugaag (m.; Coll.) dugaag (m.; Coll.) dukaanley (m.) duq duqow (C1) duqumow (C1) duqumow (C1) duqun (m.) duag (a.) duar (m.) duaf (C1) daal (m.) daal (m.) dab yirray dah (f.) (* Pass.) dahdahaad (m.) dal (C1) dal (m.; Pl. dassa) dalaan (m.; Pl.; dalaans) dalaan (C3) dalow (C1) dammow (C3) day (C1)	essere _, n.) isu, attorno a i (essere _ intorno a) oci e anziano anziano (diventare _) iventare _)
dudduub (C1) (ke _)  dudduuban (C4) (ke _)  dugaag (m.; Coll.)  dugaag (m.)  duq  duqaa vecchio,  duqaa vecchio,  duqunow (C1)  duqunow (C1)  duqun (m.)  duug (m.)  duaf (C1)  daaf (C1)  daaf (C1)  dab yirray  dah (f.) (* Pass.)  dahdahaad (m.)  dal (C1)  dal (m.; Pl. dašša)  dalaan (C3)	ni su, attorno a  (essere _ intorno a)  oci e anziano anziano (diventare _) iventare _)
dudduuban (C4) (ke _)  dugaag (m.; Coll.)  dukaanley (m.)  duq  duq  duqow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duug (m.)  duug (m.)  duug (m.)  duug (m.)  dour (m.)  doaf (C1)  dal (m.)  don (C1)  dab yirray  dah (f.) (+ Pass.)  dahdahaad (m.)  dal (C1)  dal (m.; P1. dašša)  dalaan (m.; P1.; dalaans)  dalaan (C3)  dalaan (m.; + Pass.)  dammow (C3)  dammow (C3)  dammow (C1)  dammow (C3)  dammow (C1)  dammow	(essere _ intorno a) oci e anziano anziano (diventare _) iventare _)
dugaag (m.; Coll.)  dukaanley (m.)  duq  duq  duqow (Cl)  duqumow (Cl)  duqumow (Cl)  duug (m.)  duug (m.)  duug (m.)  daaf (Cl)  daal (m.)  dab yirray  dah (f.) (* Pass.)  dahdahaad (m.)  dal (Cl)  dal (m.; Pl. dašša)  dalaan (m.; Pl.; dalaans)  dalaan (Cl)  danaan (m.; Pl.; dalaans)  dalaan (Cl)  danaan (m.; Poss.)  danaan (Cl)	oci e anziano anziano (diventare _) iventare _)
dukconley (m.)  duq  duq  duqow (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  duqum (m.)  duug (m.)  duug (m.)  duur (m.)  door (C1)  door (C1)  dob yirray  dah (f.) (* Pass.)  dol (m.)  d	anziano anziano (diventere _) iventere _)
duque (C1)	anziano anziano (diventere _) iventere _)
duqum (C1)  duqumow (C1)  duqumow (C1)  soemo (duqum (m,)  duug (m,)  duug (m,)  duur (m,)  duur (m,)  duur (m,)  door (C1)  dob (C1)  dob yirray  dah (f,) (* Pass.)  dahdahaad (m,)  dol (C1)  dol (m,; P1. došša)  dolan (m,; P1.; dolans)  dolan (C3)  dolan (C3)  domaan (m,; * Poss.)  domaan (m,; * Poss.)  domaan (m,; * Poss.)  domaan (C3)  domaan (C3)  domaan (C1)	iventare_)
duqunow (C1) duqun (m,) duug (m.) duug (m.) duur (m.) duur (m.) daaf (C1) daaf (C1) daal (m.) daan (C1) dab yirray dah (f.) (* Pass.) dahdahaad (m.) dal (C1) dal (m.; P1. dašša) dalaan (m.; P1.; dalaans) dalaan (C3) dalaan (C3) dalaanaan (m.; * Pass.) damaan (m.; * Pass.) damaan (C3)	iventare_)
duqun (m,)  duug (m,)  duur (m,)  daaf (C1)  daaf (C1)  daal (m,)  doon (C1)  dab yirray  dah (f,) (* Pass.)  dahdahaad (m,)  dal (C1)  dal (m,; P1. dašša)  dalaan (m,; P1.; dalaans)  dalaan (C3)  dalaan (m,; * Pass.)  danaan (m,; * Pass.)  danaan (m,; * Pass.)  danaan (C3)  danaan (C3)  danaan (C3)  danaan (C1)	
duug (m.)  duur (m.)  duur (m.)  daaf (C1)  daaf (C1)  daal (m.)  doun (C1)  dab yirray  dah (f.) (* Pass.)  dahdahaad (m.)  dal (C1)  dal (m.; P1. dašša)  dalaan (m.; P1.; dalaans)  dalaan (C3)  dalaan (C1)  damaan (m.; * Pass.)  damaan (m.; * Pass.)  damaan (C3)  damaan (C1)	
duur (m.)  daaf (C1)  daaf (C1)  daaf (C1)  daaf (m.)  doon (C1)  dab yirray  dah (f.) (* Pass.)  dahdahaad (m.)  dal (C1)  dal (C1)  dal (m.; P1. dašša)  dalaan (m.; P1.; dalaans)  dalaan (C3)  dalaan (C1)  damaan (m.; * Pass.)  damaan (m.; * Pass.)  damaan (C3)  damaan (C1)	
doaf (C1)  doaf (m,)  doan (C1)  doan (C1)  dob yirray  dah (f,) (* Pass.)  dohdahaad (m,)  dol (C1)  dol (m,; P1. došša)  dolana (m,; P1.; dolana)  dollanyarmina (f,)  dolana (C3)  domaan (m,; * Pass.)  domaan (m,; * Pass.)  domaan (m,; * Pass.)  domaan (m,; * Pass.)  domaan (C3)  domaan (C3)  domaan (C3)  domaan (C1)  domaan (C1)  domaan (C1)	
doon (C1)  dob yirray  doh (f.) (* Pass.)  dohdahaad (m.)  dol (C1)  dol (m.; P1. došša)  dolana (m.; P1.; dolana)  dolana (C3)  dolana (C1)  domaan (m.; * Pass.)  domaan (m.; * Pass.)  domaan (C3)	
doon (C1)  dab yirray  dah (f.) (* Pass.)  dahdahaad (m.)  dal (C1)  dal (m.; P1. dašša)  dalaan (m.; P1.; dalaans)  dalanyarnins (f.)  dala (C3)  dalamaan (m.; * Pass.)  dammaan (C3)  dammaan (C3)  damaan (C1)	piccolo d'argilla
dab yirray  dah (f.) (* Poss.)  dahdahaad (m.)  dal (E1)  dal (m.; Pl. dašša)  dalaan (m.; Pl.; dalaans)  dalaan (E3)  dalaa (E3)  dalaa (E1)  damaan (m.; * Poss.)  damaan (C3)  damaan (C3)  damaan (C1)	07 A 1 A 1 A 1 A 1 A 1 A 1 A 1 A 1 A 1 A
dah (f.) (* Pass.)  dah (f.) (* Pass.)  dah (ah (f.) (* Pass.)  dal (C1)  dal (C1)  dal (m.; Pl. dašša)  dalaan (m.; Pl.; dalaans)  dalaan (C3)  dalaan (C1)  dammaan (m.; * Pass.)  dammaan (C3)  dammaan (C3)  dammaan (C1)	
doldahaad (m.)       mezzo, o         dol (C1)       generare         dol (m.; Pl. došša)       bambinos         dolana (m.; Pl.: dolana)       arimale s         dollanyarmina (f.)       giovane         dolana (C3)       nascere         domaca (m.; + Posa.)       butto, tutt         domaca (C3)       finire (in         dom (C1)       lavare         dom (C1)       (ka _)	
dal (C1)  dal (m.; Pl. dašša)  dalaan (m.; Pl.; dalaans)  dalaanyarmins (f.)  dala (C3)  dalae (C1)  dammaan (m.; + Poss.)  dammaan (C3)  dammaan (C3)  dammaan (C3)  dammaan (C1)  dammaan (C1)  dammaan (C1)	entro
dol (m.; Pl. došša) bambino doloon (m.; Pl.; doloons) ariimale: dollonyorains (f.) giovane dolo (C3) nascere doloo (C1) giovane domnoon (m.; + Poss.) butto, rutt domnoon (C3) finite (in doq (C1) lavare dom (C1) (ks) colpine	
dataon (m.; Pl.; dataons)       animale animal	animale appena nato
dallanyaraina (f.)       giovane         dala (C3)       nascere         dalow (C1)       giovane         damacan (m.; + Poss.)       tutto, tutt         damacan (C3)       finire (in         day (C1)       lavare         daw (C1) (ks)       colpire	ippena nato
data (C3)  data (C1)  damaan (m.; + Poss.)  damaan (C3)  damaan (C1)  damaan (C1)  damaan (C1)  damaan (C1)  damaan (C1)	(essere _, n.)
dolow (C1) giovano  domnoun (m.; + Poss.) tutto, tutt  domnoun (C3) finire (in  doq (C1) lavare  dom (C1) (ks _) colpire	
dammour (m.; + Poss.) tutto, tutto   dammour (C3)	(diventare -)
Lannow (C3) finite (in Lag (C1) lavage (C1) (ke _) colpine	
dag (C1) dag (C1) (kg _) izvare colpire	
doe (C1) (ke _) colpire	
guyun (C:)	ere_)
do? (C1) cadero	
	go, lontano (essere _)
deg (C1) (ka _) afferrare	And the second s
degole (a.) sordo	
	(tipo di _ piccolo)
	(essere _ a)
deli (C2) fare gene	red from delicity
delmo (C3) (?) viaggian	e di notte
dereg (C1) saziarsi	
	e d'argilla
de? (U. yirray)	
Lib (m.) guaio, di	32.1~3.5db
Lid (C1) sudare	fficoltà
diddill (C1) giocare;	fficoltà
ayax or ese	

dig (C1)	creechio
dib (C1) (u _)	consegnare; stendere
dig (m.)	sangue
4111 (61)	giocare; danzare
dini? (m.)	lato
dirif (C1)	arrabbiarsi
deddeeg (C1)	risiedere abitualmente
doof (C1)	viaggiare
doog (C1)	stare, restare, trovarsi
doogso (C3)	fermarsi
dooši (C2)	fermare
domand (m.)	animale a metà della gravidanza
dudun (m.)	avambraccio
dufaan (m.)	animale castrato
dug (C4)	vicino (essere_)
duhulla (m.)	carbonaio
dul (f.)	terra
duldala (m.)	mestolo piccolo di legno
duuban (C4)	sottile (essere _)
duuji (C2)	stringere
duuro (m.; Coll.)	formiche
darab (m.)	fasce, imbracatura per bambino
edag (m.)	latte acido (non di cammello)
edeb (m.)(+ Poss.)	sempre; (con verbo negativo) m
seb (f.)	
eed	vergogna molto
col (a.)	
eclo (f.)	pozzo
cerin (m.)	gazzella (tipo di _)
eesaan (f.; No Pl.)	crudo, acerbo
cey (f.)	capa femmina
ocydimmo (m.)	madre
elen (f.)	cammello (tipo di _ bianco)
elen (m.)	figlia
cm- (Ur. (X) di ebed + Suff.)	figlio; ragazzo
fallaar (f.)	
fagar (Vr. (X) di fagor)	punta di feno della freccia
for (f.; Pl.: -ya)	Andrea Ko
for (f.) deer	dito medio
foro (m.)	dito
factliq (C1)	asino giovane
farras (C1)	strappare
	stupido (diventare _)
forra (m.)	stupido
fašaq (m.)	umido, bagnato
feddi (C2)	seduto (essere, stare _)
feddiso (C3)	sedersi
feed (C1)	volcre
fid (C1)	allargarsi

```
fild (f.; Pl.: -o)
                                         fiore.
                                         scappara
flig (C1)
                                         cammello (tipo di _ di colore bianco)
fill (m.)
fikir (C1)
                                         pensare, riflettere
firis (m.)
                                         cavallo
                                         screpolatura (di vaso)
fogor (m.) (T)
                                         screpolatura (di vaso)
foggor (m.) (Q)
                                         animale al tempo del patto
fool (m.)
                                         leggero (essero_)
fududan (C4)
                                         aprire
fur (C1)
                                         slegare, liberare
furfur (C1)
                                         apeato (essere )
furun (C1)
                                         fischiare
fuuji (C2)
                                         giacere, stare
fuul (C1)
                                         fischiare
fuuri (C2)
                                         1302772
gabar (f.; No Pi.)
gaggoob (C1) (Ur. di goggoob)
                                         che ha un braccio menomato
galanney
                                         cammella senza latto
galoofan (f.)
                                         mazza
garruun (m.)
                                         cacciare
ged (C1)
                                         cammello (tipo di _ di colore grigio)
gast (m.)
gees (m.)
                                         COTTIO
                                         shapliare
gif (C1)
                                         andare cercando
goggoob (C1)
                                         punta di legno della freccia
gollo (f.)
goob (C1)
                                         CEICAIC
                                          non tagliente (di coltello)
gudle
                                          latte cagliato (non di cammello)
garuur (f.) (Nagy)
                                          PARTICELLA DELLO IUSSIVO (IUSS)
há
ha
                                          PARTICELLA IMPER/IUSS. NEG. (NEG)
haa
hoadd i i
                                          contenitore (tipo di _ grande)
haan (m.)
                                          escrementi
hade (m.)
habar (f.; No Pl.)
                                          donna
                                          diventare donna
habarom (C1)
                                          prigione
habbas (m.)
habiin (m.; No Pl.)
                                          notto
hoble (f.; Coll.)
                                          raga220
                                          rubarc
had (C1)
                                          parlare
hadal (C1)
hadal (a.)
                                          voce; discorso
                                          adesso
hadda
haddan (Ur. di hadda)
hadab (m.)
                                          petto
                                          DINO
bat
 hal (f.)
                                          cammella
```

```
hamal (f.)
                                         foglia
hammabso (C3)
                                        sbadigliare
hanguuro (m.)
                                        gola
hanur (f.)
                                        ombelico
haguur (m.)
                                        cibo
hagar (m.) (7)
                                        fulmine
har (C1)
                                        lasciare
hareed (m.)
                                        guancia
harcer (m.)
                                        amaro
harts (m.; Coll.)
                                        nomini (maschi)
hedid (m.)
                                        radice; vena
hee (C2)
                                        tenero
hee (ESCL.)
                                        eh!
heed (f.)
                                        falco
heer (f.)
                                        grasso (n.)
hees (C1)
                                        cantare
hecya
                                        va bene, d'accordo
heskin (m.)
                                        mungitura (2º o suce.) del cammello
hidah (f.) (T)
                                        stella
hidd- (+ Poss.)
                                        BASE PER PR. POSS. PL.
hiddaas
                                        quelli
hiddi
                                        questo, -i
hiddin
                                        questi, essi
hidig (f.; Pl.: -ya) (Q)
                                        stella
hidur (a.)
                                        sopracciglia
hilib (m.)
                                        carne
hir (C1)
                                        legare; chiudere
hichie (C1)
                                        chindere più volte
hirib (m.)
hirin (C4)
                                        legato, chiuso (esserc _)
hoog (m.)
                                        stinco
hookaan (m.)
                                        pastoia per guidare il cammello
hoole (m.)
                                        bestie; bestiame
hoos (m.) (+ Poss.)
                                        sotto
hog (C1)
                                        graffiare
hago (C3) (Ur.di hag)
hogol (f.)
                                        nuvola
hor
                                        primo
hor (f.) (+ Poss.)
                                        davanti
hor (ke _)
                                        prima
hun (C4)
                                        cattivo, brutto (essere _)
hurmo (C3)
                                        domine
husul (m.)
                                        gomito
huur (C1)
                                        sudate
                                        io (pr. ogg.)
id (Vr. (X) di idi)
idead (m.; Pt.: idealcyte)
                                        pecore
```

```
unghia
iddi (f.; Pl.: iddoyi)
                                        dome
iddohood (f.; Call.) (T)
                                        m
idi
                                        bruciaprofumi
idin (m.)
11 (f.; Pl.:inno (T),
        illo (Q), inna (X))
                                        ecchio
ilaah (m.)
                                        Dio
                                        dente
ilah (m.)
                                        che ha un occhio menomato
iley
ilin (f.; Pl.: ilmo)
                                        lacrima
                                        che
inno (Ur. di Inta)
                                        cieco
innola (m.)
inna (Ur. di inta)
                                        dove? (per cose)
inem
                                        quanto?
into
                                        qui
inta
                                        latte cagliato (non di cammello)
ir (f.)
 ir (f.) (a: goruur (f.)) danaw
                                        latte cagliato (+ acido)
                                         latte cagliato ( - acido)
 ir (f.) (o: geruur (f.)) qabuub
 ir (m.)
                                         cielo
 irib (f.)
                                         tallone, calcagno
 irid (f.)
                                         porta
                                         PARTICELLA DEL RIFLESSIVO (RIFL)
 is
 islaan (f.; No Pl.)
                                         donna; moglie
                                         lunedi
 Isneena (f.)
                                         pidocchio
 iššir (f.; Coll.)
 itibola (m.)
                                         nomo senza gambo
 itin (m.; Pl.: itiba)
                                         MARCANTE DI FOCUS NOMINALE (MF)
 iyaa
                                         lei: loro
 lyl
                                         amarc
 je?el (C4)
 jiffi (f.)
                                         ETASSO
                                         che ha un ginocchio menomato
 illibay
                                         frammento, coccio
 iilin (m.) (0)
 1117anan (C4)
                                         tenero, morbido (essere _)
                                         diavolo, spirito
 jinni (m.)
 linnom (C1)
                                         diventare pazzo
 ja (Vr. di pa)
 4ab (C1)
                                         rompersi
 feb! (C2)
                                         rompere
 Jech (C1)
                                         squarciare
                                         cocci
 jajab (m.; Call.)
 Hif (CI)
                                         giacere
                                         andare a domnire
 dilfo (C3)
                                         fracassare
 #1##ibi (C2)
 kaaban (£4)
                                         conto (essere _)
                                         cucchiaio, mestolo di ferro
 kaal (m.)
```

```
kaas (m.)
                                          quello
kaašin (m.)
                                          contenitore (tipo di _ molto piccolo)
kab (C1)
                                          steccare, ingessare
kabal (m.)
                                          posto
kabo (C3)
                                          bere latte
kabuun (n.)
                                          asta della freccia
kabuu (m.)
                                          factira
kada (C3)
                                          comprare per sé
kaduudan (C4)
                                          rosso (essere _)
kakanan (C4)
                                          duro, rigido; difficile (essere_)
kakkaba (C3)
                                           bere latte abitualmente
kal (C1)
                                           टाविकट
kal (C1) (ls _)
                                          lottare
kalaal (f.)
                                           schiena di un animale
kalaan (m.)
                                           mestolo grande di legno
kale
                                           aluo
kale (U, yibiday)
kalkala (C3)
                                          rotołazsi
kamuun (f.)
                                           ficecia
kan (m.)
                                           questo
kapeeq (10.)
                                          rumore che riproduce lo sgozzamento
kareeq sii
                                           sgozzare
kor (C1)
                                           potere
karab (f.)
                                           spalla, ala
kara? (m.)
                                           pastoia al petto di cammello
kari (C2)
                                           cucinare
kara (C3)
                                           conoscere
karre
                                           Karre, Garre
karrom (C1)
                                          Karre (diventare _)
kas (C1)
                                           sapere
ka? (C1)
                                           alzarsi
ka?an (m.; Pl.: ka?ana)
                                           braccio; mano
kee (C2)
                                          portare
keed (a.)
                                           albero
keel (m.; Coll.)
                                          cammello
keelšir (m.)
                                          pastore di cammelli
keen (C1)
                                          portare; lanciare (freccia)
keenso (C3)
                                          portare per sé
keli (C2)
                                          बिर्द साधायक
keli (m.; f.) (+ Poss.)
kii (m.)
                                          il, quello (det. anaforico m.) (ANAF)
kilin (m.) (T)
                                          frammento, coccio
kinnir (m.)
                                          sgabello
kirkirra (m.; Coll.)
                                          facocero
kista
                                          poco, un po*
kol (a.)
                                          volta; (+ poss.) tumo
kotno (m.)
                                          pappagorgia (delle pecore)
koo (m.)
                                          qualc?; uno (IND)
```

koob (C2)	tagliare
koakaa	parola usata per propone un indovincilo
kor (m.)	согро
kor (m.) (+ Poss.)	sopra
kor da? (C1)	sopraggiungere
koraar (m.)	alone della luna
korof (m.)	pentolino (di legno, per bere)
koros (m.)	gobba del cammello
koros (m.) (+ Poss.)	sopra.
kow	BRO
kUh- (+ Poss.)	BASE PER PR. POSS.
ku	m (pr. ogg.)
kub (C1)	bruciare
kuba? (m.)	toono
kudi (m.) (+ Poss.)	dentro
kudo (£3)	adempiera
kuf (C1)	cadera
kukkub (C1)	bruciare più volte
kukumo (f.; Call.)	serpente
kulcel (m.)	caldo
kulli (m.) (+ Poss.)	tutto, tutti
kun	mille
kun (f.) (+ Poss.)	vicino a
kun- (+Poss.)	BASE PER PR. POSS. PL.
kungas	quelli, -c
kunay (m.)	contenitore (tipo di _ piccolo)
kunu	questi, -e
kunukan (Ur. di kunu)	******
kur (C1)	tagliare
kurba? (m.)	cammello maschio giovane
kurdun (m.)	che non dà più latte (di animale)
kureer (m.) (Maay)	latte acido (non di cammello)
kuud (m.)	vaso piccolo di terracosta
kuurso (C3)	sposaisi
kuus (f.)	molare
kuusdaneed (m.)	dente del giudizio
ku? (m.)	22710
ka	a, da, per, con (ABL)
laakin	ma
labaatan	versi
labeen (f.)	panna
laf (f.)	OSSO
lalma (C3)	penzolare
lanna	due
lon (m.; No Pl.)	nomo, persona
la?ag (f.)	denaro
leh (C4)	avere: dire
Icheed (m.)	contenitore (tipo di _ piccolo)
CENTED AND C	animamenta (aba at Threeta)

```
libaah (m.)
                                         lcone.
lih
                                         SCI
tihdin
                                         sessanta
117 (Ur. di lih)
looušir (m.)
                                         pastore di vacche
lo? (f.; 1) Pl.: looyi;
2) Coll.)
                                         vacca
la
                                         COM
la
                                         PARTICELLA IMPERSONALE (IMPERS)
ma
                                         PARTICELLA NEGATIVA (NEG)
maol (C1)
                                         mangere
maal (m.)
                                         ricchezza
maalin (f.;Pl.: maalma) (0)
                                         giomo
maala (f.; Pl.; maalma) (T)
                                         giomo
maanna
                                         oggi
maannii
                                         quando; quel giorno
maapa (f.)
                                         mare
madaal (m.) (T)
                                         contenitore personale
madag (f.)
                                         legni per accendere il fuoco
madah (m.; Pl.: madahye(X))
madehey
                                         che ha una malformazione alla testa
madam (C4)
                                         nero (essere _)
moduul (m.)
                                         carbone
mah
                                         che cosa?
mahan (m.)
                                         sterile (di animale maschio)
mahdi (C2) (ka _)
                                         ringraziare
majooji (C2)
                                         spremere
malalay (m.; Coll.)
                                         pesce
manah (C1)
                                         vomitare
mandara (Ur. di man?ara)
man?ara (m.)
                                         intestini, viscere
mapa? (m.)
                                         latte al primo stadio di acidità
magaar (m.)
                                         pelle
magaaya (f.)
                                         ristorante
magan (C4)
                                         assente (essere _), non esserci
magar (m.)
                                        pelle
maquud (m.)
                                         scodella di terracotta
mar (m.)
                                        volta, tempo
marhaba
                                         bene!, d'accordo!
marka (+ Poss. femm.)
                                         quando, allorchè
maruukson (f.; Pl.: maruuksipa)
                                        cesto (tipo di _ medio)
mašag (m.)
                                        problema, guaio, difficultà
may (Ur. di mayya)
тацца
                                        RO
ma?aan
                                        dolce (essere _)
malag (m.)
                                        nome
marallan (m.)
                                        maestro
maceged (f.)
                                        borsa
```

```
meet (f.)
                                         luogo
meeqa
                                         quanto?
meyyey (Ur. di mayya)
midib (m.)
                                         colore
midig (f.) (+ Poss.)
                                         destra (a_di)
mils (m.)
                                         tavolo
min (m.)
                                         casa
minni (f.)
                                         coltello
minnila (m.)
                                         portatore di coltello
mis
                                         o, oppure
mi? (m.)
                                        latte fresco
mi?i (f.; Pl.+ -oyi)
                                         dente canino
moore (f.)
                                         recinto per animali (grandi)
moos (m.; Coll.)
                                         banane
mugurta (f.; Pl.; -ayi)
                                         villaggio
muhow (Ur. di mah)
mur (f.)
                                         sentiero
na (suff.)
                                         anche, e
naad (C1)
                                         annunciano
naf (m.)
                                         animale; capo di bestiame
nag (C1) (ka _)
                                         ripetere
naggar (m.)
                                         richiamo per animali
nago (C3)
                                         tomare, ritomare
nageo (C3)
                                         riprendersi, ricominciare
nafas (m.)
                                         seno
nebso (C3)
                                         respirare
nirig (f.)
                                         cammella giovane
nool (C4) (ka _)
                                         abitare, vivere
noolom (C3) (ka _)
                                         saziarsi
                                        noi (pr. ogg.)
nuug (C1)
                                         succhiare
pa (id.)
                                         mangia!
ruugon (C4)
                                        piccolo, giovane (essere _)
obor (m.; Coll.) (T)
                                        cammello
og (C4)
                                        SEDETO
ogo (C3)
                                         venire a sapere
olo! (C1)
                                         emenere un verso (cammelli)
                                        C
00- (+ Poss.) (T)
                                        padre
000 (m.)
                                        ete
oor (m.; Coll.) (Q)
                                         cammello
orah (f.)
                                        sole
orgun (m.; Pl.: orguna)
                                        caprone
050 (f.)
                                         cona
oy (m.)
                                         Cause
quad (C1)
                                        prendere
quado (C3)
                                        prendere per sé
quansa (f.; Pl.: -oyi)
                                        arco
```

gaaren (f.)	animale femmina giovane
qab (C1)	avere, tenere
gabo (C3)	affenare
qabso (C3)	afficirate per sé
gabuuban (C4)	freddo (essere _)
qad (13) bap	digimare
gadiid (p.)	carbone
qal (C1)	macellare
quian (m.)	penna
qalašo (f.)	elefante femmina
qappuuf (f.)	saliva
qar (m,)	
garaf (f.)	recinto per animali (piccoli) stecchino
qarqar (C1)	
quinqui (m.)	tremare
qod (C1)	caviglia
quan (m.)	scavare
quor (f.)	contenitore (tipo di _, = korof)
- 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1	collo
quošom (C1) quošo (m.)	dimagnic
	യങ്ങ
gorah (f.)	spina
gate (f.)	bastone lungo da scavo
quiqui (C1)	scorrere, strisciare via
ross (m.)	luogo abitato abbandonato
raayiqab (m.)	animale da monta
reed	dapo
reed (+ Poss.)	dictro
reer (m.)	famiglia, clan
reg (m.; No Pl.)	nomo, meschio
regmina (f.)	uomo, maschio (essere n.)
rey (C2)	vincere
ribi (m.)	incinta
rid (C1)	gettare, far cadere
rilg (C1)	macinare
rirriiq (C1)	macinare più volte
riyo (m.; Call.)	сарта
roob (m.)	pioggia
roon (C4) (ka _)	migliore, più grande (essere _)
roor (C1)	contere
rug (C1)	stofmate
ruh (C1)	scuotere (il latte per fare il butto)
run (f.)	verità
ruug (C1)	rosicchiaro
sa	qui, verso il centro d'attenzione
sachlibmino (f.)	amicizia, essere amico (n.)
saahiibyool (f.)	amico (essere_, n.)
saala (f.)	escrementi dei cammelli
soon (f.)	piede
- 110 00000	E 3-3-3

```
saar (C1)
                                          mettere sopra
langae
                                          nove
sagaašan
                                          novanta
salaan (C1)
                                          salutare; visitare
san (m.)
                                          naso
sana (f.)
                                          anno
sanaan (C1) (Ur. di salaan)
saraar (m.; f.)
                                          vitello svezzato (fino a due anni)
sa? (f.)
                                          vacca
se (suff.)
                                          ma
si (f.)
                                          mode
siddeh
                                          tre
sideu
                                          così
sidow
                                          come?
sil (C2)
                                          danc
siiga (m.; Call.)
                                          polvere
airba (f.) (T)
                                          bastone (tipo di _ piccolo)
siyaara (f.)
                                          festa; commemorazione; visita
siyeed
                                          otto
aigeetan
                                          ottanta
                                          come?
soddon
                                          erenta.
saabaal (m.)
                                          cammello (tipo di _ di colore bianco)
so? (m.)
3070 (C3)
                                          camminare; viaggiare
suface (m.; Coll.)
                                          scrpente (tipo di 🌙
sug (C1)
                                          aspettare
sussuubbi (C2)
                                          fare abitualmente
sussuur (C1)
                                          risiedere abitualmento
suubbi (C2)
                                          lavorare, fare
suul (m.)
                                          pollice
suur (C1)
                                          risiedere
suur (m.)
                                          recipiente (tipo di _ di legno)
suurle?an (C4)
                                          bello (essere _)
suurtekal (m.)
                                          possibile
suuso? (m.)
                                          latte cagliato di cammello
suusa? (m.) danaw
                                          latte cagliato di cammello (+ acido)
suusa? (m.) gabuub
                                          latte cagliato di cammello (- acido)
30
                                          particella del presente
sakuur (m.)
                                          grasso
Saambiya (f.; Pl.: -oyl)
                                          vaso grande di terracotta
Saagee (C2)
                                          lavorare
Saar (f.)
                                          camicia
šaati (m.)
                                          camicia
žabag (m.)
                                          rete
Safar (m.)
                                          famo
Saley (f,)
                                          ieni
šan
                                          cinque
```

```
šar (Ur. (X) di šir)
 Seeg (C1)
                                           dire
 šecko (f.)
                                          racconto
 šecgo (C3)
                                          richiedere
 3id (m.)
                                          strada, via
 Bild (C1)
                                          tirare; lanciare
šlid (m.)
                                          picara
Bilib (m.)
                                          ginocchio
3111a (C4)
                                          grasso (essere _)
Simmir (f.)
                                          uccello
31r (C1)
                                          esserci; stare
Birba (f.) (Ur. Q di sirba)
šogtal (m.)
                                          coltello (tipo di _)
Zamtol (Ur. di Zagtol)
taajirmino (f.)
                                          ricco (essere_, n.)
taas (f.)
                                          quella
taawi (C2)
                                          credere, pensare
tab (C1)
                                          andare
tabeel (f.)
                                          vento
tofdo (f.)
                                          bastone (per pascolare i cammelli)
tali (C2)
                                          comandate
tanmar (m.)
                                          colostro
tan (f.)
                                          questa
tar (C1)
                                          giovare, essere utile
tar (C1) (ka _)
                                          aggiungere
tar (n.)
                                          abbeveratoio
tarriig (C1)
                                          strappare
tartilb (f.)
                                          piano, lentamente
tartiibto (Ur. di tartiib)
taxtar (m.)
                                          dottore
tob (m.)
                                          faoca
tee (C2) (ka _)
                                          lasciare andare
tib (m.)
                                          coda
tii (f.)
                                         la, quella (det anaforico f.) (ANAF)
tilf (m.)
                                          borsa (piccola)
tir (m.)
                                         palo centrale della capanna o tenda
tiri (C2)
                                         contace
tirso (C3)
                                         lamentarsi
tirtir (C1)
                                         pulita
toddobatan
                                         settanta
toddobo
                                         sene.
tonn-
                                         dieci (solo nei composti da 11 a 19)
tommon
                                         dicci
too (f.)
                                         quale?; una (IND)
towa? (f.)
                                         sciacallo
tuf (C1)
                                         sputarc
tun (C1)
                                         battere
tutun (m.)
                                         tennitaio
```

```
tuug (m.)
                                         ladro
tuur (f.)
                                         gobba dei bovini
                                         a, per
ugaara (C3)
                                         cacciare
ukun (f.;Pl.:ukumo (T),
           ukubo (Q),ukupa)
                                         uovo
ukur (m.)
                                         ombelico
ul (f.)
                                         bastone
ulusan (C4)
                                         pesante (essere _)
un (C1)
                                         mangiare
unnu
                                         noi
urus (m.)
                                         escrementi dei bovini
us (Ur. (X) di usu)
usbu (f.)
                                         sale
usu
                                         lui
usub (C4)
                                         nuovo (essere
usul (m.)
                                         gomito
uulun (m.; Coll.)
                                         Capita
uun (m.)
                                         fumo
uur (m.)
                                         pastoia alla cintola di cammello
Wa
                                         MARCANTE DI FOCUS VERBALE (MF)
waalen (m.)
                                         animale maschio giovane
wod (C1)
                                         condume, pomare
wadaan (m.)
                                         secchio
wah (m.)
                                         cosa
wahaa
                                         cosa+MF (nelle frasi scisse)
malaal (m.; f.)
                                         fratello; sorella
waraab (C1)
                                         bere
maraabi (C2)
                                         abbeverare
woron (m.)
                                         lancia
marante (m.)
                                         lanciere, guerriero
wareeg (C4)
                                         rotondo (essere _)
wareegeo (C3) (ka _)
                                         girare (intr.) intorno a
wariiri (m.; Coll.)
                                         formica (tipo di _ nera)
warin (C4)
                                         steso (essere _)
margada (C3)
                                         domandare
warso (C3)
                                         chiedere
webi (m.)
                                         fiume
sec (C2)
                                         mancare di, non fare
weel (m.)
                                         secchio (per la mangitura)
peyle (m.; f.)
                                         vitellino, vitellina
miin (C4)
                                         grande (essere _)
wiinom (C3)
                                         grande (diventare_)
wili
                                         ancòra
win(n)a (f.)
                                         CHOIC
wuh (m.) (Ur. di wah)
xonton
                                         cinquanta
yaa (Ur. (Q ?) di iyaa)
```

```
yoob (C1) (1a _)
                                             meravigliarsi di
yaal (C1) (Vr. di yeel)
yaallay (V. Pref.)
yaambo (f.)
                                             stare (di oggetti inanimati)
                                             zappa
yahay
                                             essere
yeel (C1)
yeer (C1)
                                             emettere un verso (di animale)
yeer (C1) (u __)
                                             chiamare
giblday (V. Pref.)
gigisay (V. Pref.)
                                             venire
                                             necidene
ylrray (U. Pref.)
                                             dire
yummuday (V. Pref.)
?ra (Vr. di pa)
                                            morine
```

# LESSICO ITALIANO-KARRE

ITALIANO	KARRE
a, da, per, con (ABL)	ko
a, per	U
abbeverare	waraabi (C2)
abbeveratojo	tar (m.)
abitare, vivere	nool (C4) (ka _)
ocqua	bihi (m.; Pl.)
adempiere	kudo (C3)
adesso	hadda
affatto, proprio	ba (suff.)
afferrare	deg (C1) (ka _)
afferrare	qabo (C3)
afferrage con forza	dab yirray
afferrare per sé	qabso (C3)
affinchè	deraadeed (sidoos _)
aggiungere	tor (C1) (ka _)
albero	keed (m.)
allargarsi	fld (C1)
allenchè	ammakii
alone della luna	koraar (m.)
alto, lungo, lontano (essere _)	deeran (C4)
altro	kale
alzarsi	ka? (C1)
amarc	je?e! (C4)
amaro	harcer (m.)
amicizia, essere amico (n.)	saahiibmina (f.)
amico (essere _, n.)	saahiibyaal (f.)
anche, e	na (suff.)
ancòra	wili
andare	tob (C1)
andare a dormire	Hifo (C3)
andare cercando	goggoob (C1)
animale a metà della gravidanza	domand (m.)
animale al tempo del parto	fool (m.)
animale appena nato	dalaan (m.; Pl.: dataana)
animale castrato	bagay (m.)
animale castrato	dufaan (m.)
animale da monta	raayiqab (m.)
animale da trasporto	aroar (m.)
animale femmina giovane	gaaren (f.)
animale maschio giovane	waalen (m.)
animale; capo di bestiame	nof (m.)
anno	ku7 (m.)
anno	sana (f.)
A	- AMAM (E. 1

annunciare	naad (C1)
арелю (essere _)	furun (C4)
aprire	fur (C1)
arco	quansa (f.; Pl.: -oyi)
arrabbiarsi	dirif (C1)
arrotolarsi su, attorno a	dudduub (C1) (ko _)
arrotolato (essere_intorno a)	dudduubon (C4) (ka _)
asino	dabeer (m.)
asino giovane	fara (m.)
aspettare	sug (C1)
assente (essere _), non esserci	magan (C4)
asta della freccia	kobuun (m.)
attaccato (essere _a)	deken (C4) (ka _)
attingere	doon (C1)
antomezo	
avambraccio	baabuur (m.)
avere, tenere	dudun (m.)
avere dire	gab (C1)
	leh (04)
bambino; animale appena nato banane	dal (m.; Pl. dašša)
	moos (m.; Coll.)
BASE PER PR. POSS.	kUh- (+ poss.)
BASE PER PR. POSS. PL.	kun- (+ poss.)
BASE PER PR. POSS, PL.	hidd- (+poss.)
bastone	ul (f.)
bastone (per pascolare i cammelli)	tafdo (f.)
bastone (tipo di _ piccolo)	airba (f.) (T)
bastone lungo da scavo	qote (f.)
battere	tun (C1)
bollo (essere _)	suurle?an (C4)
benel, d'accordo!	marhaba
bere	waraab (C1)
bare latte	kaba (C3)
bere latte abitualmente	kakkabo (C3)
bestiame scomperso	baati (f.; Coll.)
bestie feroci	dugaag (m.; Coll.)
bestie, bestiame	hoole (m.)
bianco (essere _)	addan (C4)
bocca	of (m.)
borsa	meeged (f.)
borsa (piccola)	tiif (m.)
boscaglia	duur (m.)
boscaglia	baadi (f.)
braccio; mano	ka?an (m.; Pl.: ka?apa)
brucisprofumi	idin (m.)
bruciare	kub (C1)
braciare più volte	kukkub (C1)
bugia	been (f.)
GH214	WWWII ZIII

```
ugaara (C3)
cacciare
                                          ged (C1)
cacciare
                                          kuf (C1)
cadere
                                          407 (C1)
caciere
                                          kuleel (m.)
caldo
                                          Saar (f.)
camicia
                                          šaati (m.)
camicia
                                          hal (f.)
cammella
                                          nirig (f.)
cammella giovano
                                          galoofan (f.)
cammella senza latte
                                          abor (m.; Coll.) (T)
cammelia
                                          keel (m.; Call.)
cammello
cammello
                                          oor (m.; Call.) (Q)
                                          fiil (m.)
cammello (tipo di _ di colore bianco)
                                          geef (m.)
cammello (tipo di _ di colore grigio)
                                          coudings (m.)
cammello (tipo di _ bianco)
                                          socbool (m.)
cammello (tipo di _ di colore bianco)
                                          baarqab (m.)
cammello che ha ancora peli sulla gobba
                                          abcer (m.)
cammello che non ha ancora figliato
                                          kurba? (m.)
cammello maschio giovane
                                          so?o (£3)
camminare, viaggiare
                                          beer (f.)
campo
                                          by (m.)
cane
                                          hees (C1)
cantare
                                           buul (m.; Coll.)
capelli
                                          uulun (m.; Coll.)
capra
                                           riyo (m.; Coll.)
capta
                                           cesaan (f.; No Pl.)
capra femmina
                                          orgun (m.; Pl.; orguna)
caprone
                                           duhulla (m.)
carbonaio
                                          gadiid (m.)
carbone
                                           maduul (m.)
carbone
                                           hilib (m.)
CHITC
                                           207 (m.)
CHIE
                                           min (a.)
casa
                                           hun (C4)
cattivo, brutto (essere _)
                                           firis (m.)
cavallo
                                           gobun (m.)
caviglia
                                           030 (f.)
CEDS
                                           bambas(m.) (Q)
cenere
                                           babbas (m.) (T)
 CORTE
                                           goob (C1)
 CCICATE
                                           daruuf (m.)
cesto (tipo di _ grande)
                                           maruuksan (f.; Pl.: maruuksija)
cesto (tipo di _ medio)
                                           demniii (f.)
 cesto (tipo di _ piccolo)
                                           in
 che
                                           mah
 che cosa?
 che ha cicatrici sulle labbra
                                           afey
```

V-2	
che ha un braccio menomaro	galanmey
che ha un ginocchio menomato	jiliboy
che ha un occhio menomato	lley
che ha una malformazione alla testa	madehey
che non dà più latte (di animale)	kurdun (m.)
chi?	ay
chiamate	yeer (C1) (u)
chiedere	worso (£3)
chiudere più volte	hirbir (C1)
cibo	haquur (m.)
cieco	innote (m.)
cielo	ir (m.)
ciglia	hirib (m.)
cinquanta	xenton
cinque	šan
cità	beled (m.)
cocci	jojab (m.; Call.)
coda	tib (m.)
colle	quor (f.)
colore	midib (m.)
colostro	tommor (m.)
colpite	dow (C1) (ka _)
coltella	minni (f.)
coltello (tipo di _)	žogtol (m.)
coltello a due lame	abley (m.)
comandare	tali (C2)
come?	30
conse?	m i dow
comprare per sé	kado (C3)
con	la
conduire, portare	mad (C1)
COROSCETO	karo (C3)
consegnanc; stendere	diib (C1) (u _)
consigliare	dardaaran (C1) (la _)
contadino	beerley (m.)
contare	tiri (C2)
contenitore (tipo di _ grande)	haan (m.)
contenitore (tipo di _piccolo)	laheed (m.)
contenitore (tipo di _piccolo)	dogol (m.)
contenitore (tipo di _piccolo)	kunay (m.)
contenitore (tipo di _ = korof)	qoan (m.)
contenitore personale	madaal (m.) (T)
contenitore personale	aroon (m.) (Q)
contenitore(tipo di _ molto piccolo)	kaošin (m.)
conta dell'arco	bogon (f.)
EURO	gees (m.)
corpo	kar (m.)
contese	roor (C1)

```
kaaban (C4)
corto (essere _)
                                        woh (m.)
                                        wahaa
cosa+MF (nelle frasi scisse)
                                        boodo (f.)
coscia
coscia
                                         ajjar (m.)
così
                                         sidey
                                        b130 (C3)
cotto, maturo (essere _)
                                         toomi (C2)
credere, pensare
                                         eerin (m.)
crudo, acerbo
cucchiaio, mestolo di ferro
                                         kaal (m.)
cocinate
                                         karl (C2)
                                         win(n)a (f.)
CHOTE
d'accordo, va bene
                                         chaatee
dere
                                         sii (C2)
                                         hor (f.) (+ Possi)
davanti
                                         (a?ag (f.)
denaro
denaro
                                         beese (f.)
derac
                                         ilah (m.)
                                         mi7i (f.; Pl.: -oui)
dente carino
dente del giudizio
                                         kuusdameed (m.)
dentro
                                         kudi (m.) (+ Poss.)
destra (a_di)
                                         midig (f.) (+ Poss.)
diavolo, spinto
                                         lioni (m.)
dieci
                                         tommon
dieci (solo nei composti da 11 a 19)
                                         tonm-
                                         reed (+ Poss.)
diemo
                                         danne (+ Poss.)
dietro, oltre
                                         qud (C1)
digionare
                                         quosom (C1)
dimagnic
Dio
                                         ilaah (m.)
dire
                                         šceg (C1)
                                         virray (V. Pref.)
dire
dito
                                         for (f.; Pl.: -ye)
dito medio
                                         for (f.) door
diventare donna
                                         habaros (C1)
                                         jinnom (C1)
diventare pazzo
dolce (essere_)
                                         ma?aan
domandare
                                         margado (C3)
domani
                                         berri (f.)
donna
                                         habar (f.; No Pl.)
donna intelligente
                                         agliley (f.)
                                         Islaan (f.; No Pl.)
donna; moglie
donne
                                         iddehood (f.; Coll.) (T)
donne
                                         balaan (f.; Coll.) (Q)
dopo
                                         reed
domniec
                                         hurmo (C3)
dottore
                                         taxtar (m.)
dove? (per cose)
                                         inge
```

```
dove? (per persone)
                                           Samey
                                           lamma
duro, forte; difficile (essere _)
                                           adaa (C4)
duto, rigido; difficile (essere _)
                                           kakanan (C4)
                                           00
C
eh!
                                           hee (ESCL.)
chi!
                                           or (ESCL.)
elefante femmina
                                           galašo (f.)
elefante isolato
                                           buuršile (m.)
emettere un verso (cammelli)
                                           otol (C1)
emenere un verso (di animale)
                                           year (C1)
                                           kal (C1)
entrare
crba
                                           aas (m.; Coll.)
escrementi
                                           hoor (m.)
escrementi degli ovini
                                           dehe (f.)
escrementi dei bovini
                                           urus (m.)
escrementi dei cammelli
                                           soala (f.)
                                           3ir (C1)
esserci; stare
CSSCIE
                                           yahay
essere nemico
                                           adamiyaal (f.)
essere soldato
                                           askarmina (f.)
facocero
                                           kirkirra (m.; Coll.)
falco
                                           heed (f.)
fame
                                           bacha (f.)
fame
                                           šafar (m.)
famiglia, clan
                                            reer (m.)
fare
                                            yeal (C1)
fare abitualmente
                                            sussuubbi (C2)
fare andare via, fare uscire
                                           behi (C2)
fare entrare
                                            keli (C2)
                                           deli (C2)
fare generare
fare un favore a qn.
                                            ahsaan (f.) u kal
farctra
                                           kabuy (m.)
fasce, imbracatura per bambino
                                           darab (m.)
favore, piacere
                                           ohsoon (f.)
fegato
                                            beer (m.)
                                           doo31 (C2)
fermare
fermassi
                                           Loogso (C3)
festa; commemorazione; visita
                                            siyaara (f.)
figlia
                                            elen (f.)
figlio; ragazzo
                                           elen (m.)
finire (intr.)
                                           dannow (C3)
fiore
                                            fild (f.; Pl.: -a)
fischiare
                                            fuuri (C2)
fischiare
                                            fuuji (C2)
fiume
                                            mebi (m.)
foglia
                                            hamal (f.)
```

formica (tipo di _ nera)	mariiri (m.; Call.)
formiche .	duuro (m.; Coll.)
fracassaro	11111bl (C2)
frammento, coccio	kilin (m.) (T)
frammento, coccio	jilin (m.) (Q)
fratello; sorella	malaal (m.; f.)
fracia	kamuun (f.)
freccia senza punta di ferro	gollo (f.)
freddo (essere_)	gabuuban (C4)
fulmine	hagar (m.) (T)
folmine	bir (f.) (0)
7 F	uun (m.)
funo	teb (m.)
fisco	
fuori	ban (m.) (+ Poss.)
gamba	itin (m.; Pl.: itibo)
gazzella (tipo di _)	celo (f.)
generate	dal (C1)
gente	deed (m.; Coll.)
gettare, far cadere	rid (C1)
giacere	111f (C1)
giacere, state	fuul (C1)
giallo	agaar kaduud (m.)
ginocchio	Kilib (m.)
giocare; danzare	4111 (01)
giocare; danzare	RIGHTI (C1)
giogaia (dei bovini)	aal (f.)
giomo	maalin (f.;Pl.: maalmo) (Q)
giorno	maala (f.; Pl.: maalmo) (T)
giovane	barbaar (m.)
giovane (diventate -)	dalon (C1)
giovano (essero_, n.)	dallanyarmina (f.)
giovare, essere utile	tar (C1)
girare (intr.) intorno a	parcegso (C3) (ka _)
giungere	daro (C3)
gobba dei bovini	tuur (f.)
gobba del cammello	koros (m.)
gola	hanguuro (m.)
gernito	huaul (m.)
gomito	usul (m.)
graffiare	haq (C1)
grando (diventare _)	wilnow (C3)
grande (essere_)	wiln (C1)
grasso	sokuur (m.)
grasso	jiffi (f.)
grasso	addiin (f.)
grasso (essere _)	Milis (C4)
grasso (n.)	heer (f.)
guaio, difficoltà	dib (m.)
	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

guancia	hareed (m.)
ici	šaley (f.)
il, quello (det. anaforico m.) (ANAF)	kli (m.)
imparate	baro(C3)
in ogni modo, comunque (Arabo)	ala-kulle-haalin
incinta	ribi (m.)
indice (dito_)	bururiiso (f.)
inseguare	bar (C1)
intestini, viscere	man?ara (m.)
io	
io (pr. ogg.)	ana
Karre (diventare_)	bannan (C1)
Karre, Garre	karrow (C1)
	karre
la, quella (det. anaforico f.) (ANAF)	(i) (i.)
lacrima	ilin (f.; Pl.: ilmo)
ladro	tuug (m.)
lamentarsi	tireo (C3)
lancia	woran (m.)
lanciere, guerriero	warania (m.)
largo (cssere_)	ballaaran (C4)
lasciare	har (C1)
lasciare andere	tee (C2) (ko _)
lasciare; superare	dast (C1)
lato	dini? (m.)
latte	dona (m.; Pl.)
latte acido (non di cammello)	kureer (m.) (Maay)
latte acido (non di cammello)	edaq (m.)
latte al primo stadio di acidità	mapa? (m.)
latte cagliato ( - acido)	ir (f.) (o: garuur (f.)) qabuu
latte cagliato (+ acido)	
latte cagliato (non di cammello)	ir (f.) (o: garuur (f.)) danse
latte cagliato (non di cammello)	garuur (f.) (Maay)
latte cagliato di cammello	ir (f.)
latte cagliato di cammello (+ acido)	suusa? (m.)
latte cagliato di cammello (+ acido)	suusa? (m.) danam
latte fresco	suusa? (m.) qabuub
lavare	mi? (m.)
	dog (C1)
lavorace	šaagee (C2)
lavorare, fare	auubbi (C2)
legare; chiudere	hir (C1)
legato, chiuso (essere_)	hirin (C4)
leggero (essere _)	fududan (C4)
legni per accordere il fuoco	madag (f.)
lei; loro	igi
leone	liboah (m.)
libro	buug (m.)
lingua	arrab (m.)
lingua (= linguaggio)	of (m.)

lotta.	balaaya (f.)
lonare	kal (C1) (is _)
lui	usu
lona	bil (f.)
lunedi	asniin (f.)
lunedi	isneene (f.)
luogo	meel (f.)
luogo abitato abbandonato	raas (m.)
ma	tookin
ma	ac (suff.)
macellare	gal (C1)
macinare	riiq (C1)
macinare più volte	rirriig (C1)
madre	ecy (f.)
maestro	ma?allan (m.)
magro	gooše (m.)
mancare di, non fare	wee (C2)
mancia	bagšilš (m.)
mangia!	pa (id.)
mangiare	un (C1)
MARCANTE DI FOCUS NOMINALE	iyaa
MARCANTE DI FOCUS VERBALE	wa
mare	maapa (f.)
mazza.	garruun (m.)
meravigliarsi di	yaab (C1) (1e _)
mese	bit (f.)
mestolo grande di legno	kalaan (m.)
mestolo piccolo di legno	duldala (m.)
mentere sopra	seer (C1)
mezzo, centro	dahdahaad (m.)
migliore, più grande (essere	roon (C4) (ke _)
mile	kun
modo	oi (f.)
molare	kuus (f.)
molto	eed
molto, numeroso (essete _)	badan (C4)
montagna	buur (f.)
montone	alcen (m.)
morre	yummuday (V. Pref.
mangere	maal (C1)
mungitura (2º o succ.) del cammello	heskin (m.)
nascere	dalo (C3)
naso	san (m.)
negoziante	dukaanley (m.)
nero (essere )	Layan (C4)
nero (essere _)	madow (C1)
no	mayya
noi	นกทบ
TOA	enia.

noi (pr. ogg.)	กน
nomadizzarsi	beadiyow (C1)
nome	malag (m.)
non tagliente (di coltello)	gudle
notte	habiin (a.; No Pl
novanta	sagaašan
nove	sagaal
nuovo (essere _)	usub (C4)
nuvola	hogol (f.)
o, oppure	nis
occhio	II (f.; Platinno
	(T), illo (Q), inna
oggi	Magnia
ombelico	hanur (f.)
ombelico	ukur (m.)
ordine; volontà	amar (m.)
orecchio	dig (C1)
orice	bi7lid (m.; Coll.)
OTO	deheb (m.)
OSSO	laf (f.)
Olianta	siyeetan
otto	siyeed
padre	00- (+ Poss.) (T)
padre	au- (+ Poss.) (0)
palmo della mano	baba? (f.)
palo centrale della capanna o tenda	tir (m.)
panna	labeen (f.)
pappagorgia (delle pecore)	kalma (m.)
parlare	hadal (C1)
parola con cui si risponde a kookaa	agal
parola usata per proporre un indovinello	kookaa
pane	birka (f.) (?)
particella del presente	38
PARTICELLA DEL RIFLESSIVO (RIFL)	ĺs
PARTICELLA DELLO (USSIVO (TUSS)	bá
PARTICELLA IMPER/IUSS. NEG. (NEG)	ha
PARTICELLA IMPERSONALE (IMPERS)	10
PARTICELLA NEGATIVA (NEG)	ma
pascolare (intr.)	daga (C1)
pascolare (tr.)	daaji (C2)
pastoia al collo di cammello	beed (m.)
pastoia al petto di cammello	kara? (m.)
pastoia alla cintola di cammello	uur (m.)
pastoia per guidare il cammello	hookaan (m.)
pastoia per legare zampa del camm, m.	dabar (m.)
pastore	doaqatti (m.)
pastore di cammelli	keelšir (m.)
pastore di vacche	looysir (m.)

```
pecore
                                          Idaad (m.; Pl.: idaaleyta)
pelle
                                          magaar (m.)
pelle
                                          magar (m.)
pelo (di animali)
                                          dogor (f.)
penna
                                          galan (m.)
                                          fikir (C1)
pensare, riflettere
pentolino (di legno, per bere)
                                          karaf (m.)
                                          laimo (C3)
penzolare
                                          ulusan (C4)
pesante (essere _)
                                          malalay (m.; Coll.)
pesce
petto
                                          hadab (m.)
                                          tartiib (f.)
piano, lentamente
                                          ruuqan (C4)
piccolo, giovane (essere _)
                                          iššir (f.; Call.)
pidocchio
                                          saan (f.)
piede
                                          buuh (C4)
pieno (essere _)
                                          Bild (m.)
pietra
                                          roob (m.)
pioggia
                                          boal (m.; Pl.: baalša (X))
piwaa
                                          kisto
poco, un po'
                                          suul (m.)
pollice
polycre
                                          silqa (m.; Coll.)
ропа
                                          irid (f.)
                                          kee (C2)
portare
                                          keense (63)
portare per sé
postare; lanciare (freecia)
                                          keen (C1)
pontatore di coltello
                                          minnila (m.)
                                          suurtekal (m.)
possibile
                                          kabal (m.)
posto
                                          kar (C1)
potere
pozzo
                                           cel (m.)
                                          quad (C1)
prendere
                                           aroor (C1)
prendere acqua
                                           arooro (C3)
prendere acqua per sé
prendere per sé
                                           gaada (£3)
prigione
                                           habbas (m.)
                                           har (ke _)
prima
                                          hor
primo
                                           mašag (m.)
problema, guzio, difficoltà
                                           tirtle (C1)
pulire
punta di ferro della freccia
                                           falloar (f.)
                                           gollo (f.)
 punta di legno della freccia
                                           too (f.)
 qualc?; una (IND)
 qualc?; uno (IND)
                                           koa (m.)
                                           marka (+ Pass. femm.)
 quando, allorchè
 quando; quel giomo
                                           maannii
 quando?
                                           ONO
 quanto?
                                           mecgo
```

```
quanto?
                                             into
 quaranta
                                            oferton
 quattro
                                            afar
 quella
                                            toos (f.)
 quelli
                                            hiddaas
 quelli, e
                                            kunaas
 quello
                                            kaas (m.)
 questa
                                            ton (f.)
 questi, -c
                                            kunu
 questi, essi
                                            hiddin
 questo
                                            kan (m.)
 questo, -i
                                            hiddi
 qui
                                            into
 qui (verso il centro d'attenzione)
                                            50
 racconto
                                            šecko (f.)
 radice; vena
                                            hedid (m.)
ragazza
                                            gobor (f.; No Pl.)
ragazzo
                                            hable (f.; Coll.)
                                            bogor (m.)
recinto per animali (grandi)
                                            mooro (f.)
recinto per animali (piccoli)
                                            que (a.)
recipiente (tipo di _ di legno)
                                            suur (m.)
recipiente d'argilla
                                            deri (m.)
recipiente piccolo d'argilla
                                            daal (m.)
respirare
                                            nebao (C3)
rete
                                            šabag (m.)
ricchezza
                                            maai (m.)
ricco (essere_, n_)
                                            toajirmina (f.)
richiamo per animali
                                            nagaar (m.)
richiedere
                                            Seego (C3)
пістріге
                                            buuhi (C2)
riempire per sé
                                           buuso (C3)
ringraziare
                                           mahdi (C2) (ka _)
ripetere
                                           nag (C1) (ka _)
riprendersi, ricominciare
                                           nagea (C3)
risiedere
                                           suur (C1)
risiedere abitualmente
                                           doddoog (C1)
nisiedere abitualmente
                                           sussuur (C1)
ristorante
                                           maqaaya (f.)
rompere
                                           jebi (C2)
rompersi
                                           jab (C1)
rosicchiare
                                           ruug (£1)
rosso (essere )
                                           kaduudan (C4)
rotolarsi
                                           kalkalo (C3)
rotondo (essere _)
                                           wareeg (C4)
rubare
                                           had (C1)
rumore che riproduce lo sgozzamento
                                           kapeeq (ID.)
sabbia
                                           arra (f.)
```

sacrificio (con banchetto)	amuur (f.)
saggio	barre (m.)
saggio (diventare _)	barrow (C1)
sale	usbu (f.)
saliva	gappuuf (f.)
saltarc	bood (C1)
saltellare	boodbood (C1)
salutare; visitare	salaan (C1)
sangue	diig (m.)
sapere	kas (C1)
sapore	og (C4)
saziarsi	noolow (C3) (ka _)
इवर्यवाज	dereg (C1)
shadigliane	hammabso (C3)
sbagliare	glf (C1)
scappare	filg (Ci)
scavaro	god (C1)
sceno	dugun (m.)
scono	dabbaal (m.)
scemo (diventare _)	duqumom (C1)
schiena	doon (m.)
schiena di un animalo	kalaal (f.)
sciacallo	toma? (f.)
sciocco (essere _, n.)	doganmins (f.)
scodella di tetracotta	maquud (m.) qulqul (C1)
scorero, strisciare via	fogar (m.) (T)
screpolatura (di vaso) screpolatura (di vaso)	foggar (m.) (Q)
scuorere (il latte per fare il burro)	ruh (C1)
SC	haaddii
secchio	madaan (m.)
secchio (per la mungitura)	usel (m.)
sedersi	feddiso (C3)
seduto (essere, stare _)	feddi (C2)
sei	lih
seme	abuur (f.)
sempre; (con verbo negativo) mai	edeb (m.)(* Poss.)
seno	na?as (m.)
sentiero	mur (f.)
serpente	abeesa (f.)
scrpente	kukuma (f.; Call.)
serpente	bohol (m.)
serpente (tipo di _ piccolo)	dejja (f.; Call.)
serpente (tipo di _)	suface (m.; Coll.)
sessanta	libdin
sete	oon (m.)
settarea	toddobatan toddoba

```
sgabello
                                          kimmir (a.)
sgozzarc
                                          kapeeq sii
                                          haa
sinistra (a _ di)
                                          bidah (f.) (* Poss.)
slegare, liberare
                                           furfur (C1)
soffiare
                                          afuuf (C1)
soldati
                                          askar (f.; Coll.)
sole
                                          orah (f.)
solo
                                          kell (m.; f.) (+ Poss.)
sopra
                                          kar (m.) (+ Poss.)
sopra
                                          karos (m.) (+ Pass.)
sopracciglia
                                          hidur (m.)
sopraggiungere
                                          kor do? (£1)
sordo
                                          degola (m.)
sottile (essere )
                                          duuban (C4)
SOTTO
                                          hoos (m.) (+ Poss.)
spalla, ala
                                           karab (f.)
sparire, andare via
                                           ba? (C1)
spina.
                                           qorah (f.)
sposarsi
                                           kuurso (C3)
spremere
                                           majaoji (C2)
 sputare
                                           tuf (C1)
 squarciare
                                           tech (C1)
stare (di oggetti inanimati)
                                           you'llay (V. Pref.)
stare, restare, trovarsi
                                           doog (C1)
steccare, ingessare
                                          kab (C1)
stecchino
                                           quraf (f.)
stella
                                           hidig (f.; Pl.: -ya) (Q)
stella
                                          hidah (f.) (T)
sterile (di animale maschio)
                                          mahan (m.)
steso (essere_)
                                           marin (C4)
stinco
                                          hoog (m.)
stomaco; addome
                                          aloal (f.)
strada, via
                                          3id (m.)
strappare
                                          tarriiq (C1)
Strappare
                                           farrilg (C1)
stretto
                                          ariir (m.)
stringere
                                          duuji (C2)
strofinare
                                          rug (C1)
stupido
                                          farro (m.)
stupido (diventare )
                                          forrow (C1)
succhiare
                                          nuug (C1)
sudare
                                          huur (C1)
sudare
                                          did (C1)
tagliare
                                          ker (C1)
tagliare
                                          koob (C2)
tallone, calcagno
                                          irib (f.)
tavolo
                                          mils (m.)
```

	1001 11 1
temere	obso (C3) (ka _)
tempo	demmin (m.)
tendine d'Achille	bagan (f.)
tenere	hee (C2)
tenero, morbido (essere _)	jil?anan (C1)
termitaio	tutun (m.)
terra	dul (f.)
testa	madah (m.; Pl.: madahya (*
tirare; lassiare	\$11d (C1)
tomare, ritomare	nago (C3)
toro	dibl (m.)
tra	dah (f.) (+ Pass.)
tre	siddeh
transit	gargar (C1)
trenta	aoddon
tu	ldi
tu (pr. ogg.)	ku
tuono	kuba? (m.)
tutto, tutti	kulli (m.) (+ Poss.)
tutto, tutti	dammaan (m.; + Poss.)
uccello	Sinnir (f.)
accident	yigisay (V. Prof.)
umido, bagnato	fašaq (m.)
unglia	iddi (f.; Pl.: iddoyi)
uno	hal
uno	kon
uomini (maschi)	harta (m.; Call.)
nomo intelligente	aglilaw (m.)
uomo senza gambe	Itibola (m.)
nomo, essere umano	beni-addan (m.; No Pl.)
uomo, maschio	reg (m.; No Pl.)
uomo, maschio (essere _, n.)	regaine (f.)
uomo, persona	Ion (m.; No Pl.)
uovo	ukun (f.;Pl.:ukuma
4575	(T),ukubo (Q),ukupa)
uscire, andare via	bah (C1)
va bene, d'accordo	heeya
Vacca	so? (f.)
Vacca	107 (f.; 1) Pl.:
	looy1; 2) Coll.)
vaso grande di terracotta	šaombiya (f.; Pl.; -oyi)
vaso medio di terracotta	<b>GŠUUR</b> (m.)
vaso piccolo di terracotta	kuud (m.)
vecchio	duug (m.)
vecchio, anziano	duq
	duqos (C1)
vecchio, anziano (diventare _) vedere	arag (C1, C3)
USA BALL	

```
venure
                                         yibiday (U. Pref.)
venire a sapere
                                         ogo (C3)
venti
                                         laboutan
vento
                                         tabeel (f.)
verde
                                         agaar (m.)
vergogna
                                         eeb (f.)
ventà
                                         run (f.)
viaggiare
                                         doof (C1)
viaggiare di notte
                                         delmo (C3) (?)
vicino (essere _)
                                         dug (C4)
vicino a
                                         kun (f.) (+ Pass.)
villaggio
                                         buulo (f.)
villaggio
                                         mugurta (f.; Pl.: -oyi)
vincere
                                         rey (C2)
vitellino, vitellina
                                         weyle (m.; f.)
vitello svezzato (fino a due anni)
                                         saraar (m.; f.)
voce; discorso
                                         hadal (m.)
voi
                                         ada
voi (pr. ogg.)
                                         ad
volare
                                         buub (C1)
volere
                                         feed (C1)
volta, tempo
                                         mar (m.)
volta; (+ poss.) tumo
                                         kol (m.)
vomitare
                                         manah (C1)
zappa
                                         yaamba (f.)
```

R. AJELLO, 1984, «Il focus nell'idioma degli Ashraaf di Shingaani», in: Puglielli: 1984: 133-146.

M.N. ALI, 1985, History in the Horn of Africa, 1000 B.C. - 1500 A.D.: Aspects of Social and Economic Change between the Rift Valley and the Indian Ocean, Los Angeles: University of California, Ph. D. Thesis.

F. ANTINUCCI, 1981, «Tipi di frasi», in: Puglielli: 1981b: 217-300.

G. BANTI, 1984, «Possessive Affixes in The Somali Area», in: Labahn: 1984: 135-154:

- —, 1984b, «The morphology of the Nominative case in Somali», in: Dressler, W.U., Pfeiffer, O.E., Rennison, J.R. (a cura di), Discussion papers for the Fifth International Phonology Meeting, Wiener Linguistische Gazette, Beiheft 3, Institut für Sprachwissenchaft der Universität Wien, Wien.
- —, 1985 Lineamenti di fonologia, morfologia e sintassi del somalo e dei suoi dialetti, Roma (manoscritto).
- —, 1986 «'Adjectives' in East Cushitic», articolo presentato al «International Symposium on Cushitic and Omotic Languages», Sankt Augustin, 6-9/1/1986.
- C. EHRET, M.N. ALI, 1984, «Soomaali Classification», in: Labahn: 1984: 201-269.
- L. GEBERT, 1981, «Il sintagma nominale», in: Puglielli: 1981b: 45-137.
- L. GEBERT CABDALLAH C. MANSUUR, 1984, «Struttura del focus in dabarre», in: Puglielli: 1984: 147-176.
- D. HAYWARD, 1984, The Arbore Language: A First Investigation, Hamburg: Buske.
- B. HEINE, 1982, Boni Dialects (Language and Dialect Atlas of Kenya, 10), Berlin: Reimer.
- T. LABAHN (ed.), 1984, Proceedings of the Second International Congress of Somali Studies (University of Hamburg, August 1-6, 1983), Hamburg: Buske.
- M, LAMBERTI, 1980, Der Dialekt von Dinsor Af-Dabarro, Köln: Institut für Afrikanistik (manoscritto).
- —, 1983, Die Somali-Dialekte: Eine vergleichende Untersuchung, Köln (dissertazione pubblicata come: Die Somali-Dialekte, Hamburg: Buske: 1986).
- -, 1984, «The Linguistic Situation in the Somali Democratic Republic», in:

- Labahn: 1984: 155-200.
- I.M. LEWIS, 1955, Peoples of the Horn of Africa. Somali, Afar, and Saho (Ethnographic Survey of Africa. North Eastern Africa, part I), London: International African Institute.
- M.M. MORENO, 1955, Il somalo della Somalia, Roma: Istituto Poligrafico dello Stato.
- A. PUGLIELLI, 1981, «Frase dichiarativa semplice», in Puglielli: 1981b: 1-44.
- —, 1981b (a cura di) Sintassi della lingua somala (Studi Somali 2), Roma: Ministero degli Affari Esteri, Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo, Comitato tecnico linguistico per l'Università Nazionale Somala.
- —, 1984 (a cura di) Aspetti morfologici, lessicali e della focalizzazione (Studi Somali 5), Roma: Ministero degli Affari Esteri, Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo; Comitato tecnico linguistico per l'Università Nazionale Somala.
- -, 1984b «La derivazione nominale in somalo», in: Puglielli: 1984: 1-52.
- A. PUGLIELLI CIISE M. SIYAAD, 1984, «La flessione del nome», in: Puglielli: 1984: 53-112.
- I.I. SAEED, 1982, "Central Somali: A Grammatical Outline", Afroasiatic Linguistics 8/2.
- -, 1984, The Syntax of Focus and Topic in Somali, Hamburg: Buske.
- M. von TILING, 1921, «Die Sprache der Jabarti, mit besonderer Berücksichitigung der Verwandtschaft von Jabarti und Somali», Zeitschrift für Eingeborenensprachen 12: 17-52, 97-162.
- A. ZABORSKI, 1975, The Verb in Cushitic (Studies in Hamito-Semitic 1), Kraków: Państwowe Wydawnictwo Naukowe.

## INDICE

Premessa		Pag.	3
Introduzi		>>	5
Nota sull	a trascrizione ed elenco delle abbreviazioni	»	9
1.	Fonologia		
1.1.	Consonanti	19	11
1.1.1.	Occlusive semplici	>>	11
1.1.1.1.	Desonorizzazione e neutralizzazione		
2602	delle opposizioni	>>	11
1.1.1.2.	q	>>	12
1.1.1.3.	7	**	13
1.1.2.	Occlusive glottidalizzate (j)	>>	16
1.1.3.	Fricative	>>	14
1.1.3.1.	X	>>	14
1.1.3.2.	h	>>	14
1.1.4.	Occlusive nasali	**	15
1.1.4.1.	Processi fonetici e fonologici generali		15
1.1.4.2.	Ji.	>>	16
1.1.4,3.	ŋ	»	16
1.2.	Vocali	29	18
1.2.1.	e il problema della lunghezza vocalica		20
	in fine di parola	30	18
1.3.	Struttura di sillaba e regole fonotattiche	»	20
1.3.1.	Fenomeni di giuntura	»	21
1.3.1.1.	Assimilazioni che coinvolgono t	33	21
1.3.1.2.	Assimilazioni che coinvolgono n	*	22
1.3.1.3.	Fenomeni che coinvolgono k	»	22
1.3.1.4.	Fenomeni che coinvolgono 7e y	»	23
1.4.	Accento, tono e intonazione	»	23
141	Accento e topo	**	73

1.4.2.	Intonazione di frase	Pag.	2
2.	Morfologia		
	Mocrosogia		
2.1.	Il nome	<b>»</b>	3
2.1.1.	Il plurale	>>	1
2.1.1.1.	Plurali in -ta	>>	9
2.1.1.2.	Plurali in -(y)5	>>	1
2.1.1.3.	Plurali in -oyi	<b>3</b>	
2.1.1.4.	Plurali in -(i)yaal	,,	1
2.1.2.	Nomi non pluralizzabili	>>	
2.1.3.	Espressione dei casi grammaticali	»	3
2.1.3.1.	Sintagmi genitivali	>>	
2.1.3.2.	Vocativo	<b>»</b>	3
2.1.4.	Cenni sulla derivazione nominale	»	-
	Nomi derivati da nomi	»	3
2.1.4.2.	Nomi derivati da verbi	>>	
30.00	130 E		
2.2.	I determinanti	>>	
2.2.1.	L'articolo definito (ART)	39	
2.2.2.	Il determinante anaforico	>>	
2.2.3.	Il determinante indefinito/interrogativo	>>	
2.2.4.	I possessivi	>>	
2.2.5.	I dimostrativi	»	
2.3.	I pronomi personali		
2.4.	I numerali	>>	
2.4.1.	Numerali cardinali	>>	
2.4.2.	Numerali ordinali	<b>&gt;&gt;</b>	
2.5.	Gli "aggettivi"	3>	
2.5.1.	Frasi comparative e superlative	35	
2.6.	Il verbo	»	ì
2.6.1.	Il sistema verbale del Karre	>>	
2.6.1.1.	Forme verbali allungate	»	4
2.6.2.	I verbi a suffissi	>>	٩
2.6.2.1.	Le coniugazioni	»	ų
	Forme verbali positive	»	
2.6.2.2.1.	Presente/futuro e passato semplici	<b>»</b>	
2.6.2.2.2.	Modo dipendente	**	ú
	Imperativo/iussivo	»	

2.6.2.2.4.	Nome verbale	Pag.	55
2.6.2.3.	Forme verbali negative	»	55
2.6.2.3.1.	Presente/futuro negativo	33	55
	Negativo invariabile	»	-
2.6.3.	Verbi stativi (C4)	>>	-
2.6.3.1.	Forme verbali positive	»	56
2.6.3.2.		>>	57
2.6.3.3.	- 7 L CONSES OF LANCE MEDICAL SESSO (# 500 P. CONT.)	>>	
2.6.3.4.	Forme verbali perifrastiche	>>	58
2.6.4.	Verbi a prefissi	»	59
2.6.4.1.	yibiday "venire"	»	60
2.6.4.2	yirray "dire"	»	60
2.6.4.3.	yummuday "morire"	>>	61
2.6.4.4.	yigisay "uccidere"		61
2.6.4.5.	yaallay "stare (di oggetti inanimati)"	»	61
2.6.5.	Derivazione verbale	»	~72
A COLUMN TO SERVICE STATE OF THE SERVICE STATE OF T	Transitivo/Causativo	»	62
	Riflessivo/Medio	»	B-L-L
	Denominale		63
2.6.5.4.	AND THE PROPERTY OF THE PROPER		64
2.6.5.5.	Raddoppiamento della radice	<b>&gt;&gt;</b>	64
2.0.3.3.	Raddoppianemo dena radice	>>	Ort
2.7.	Particelle preverbali	10	65
2.7.1.	Uso degli indicativi verbali	a	68
•	Cintonal Control		-
3.	Sintassi	**	69
3.1.	Ordine delle parole	»	69
3.2.	Sistemi di marcatura del focus e del topic	**	70
3.2.1.	Frasi focalizzate con wa	>>	70
3.2.2.	Frasi focalizzate con yaa / iyaa	<b>&gt;&gt;</b>	71
3.2.3.	Focalizzazione dei pronomi personali	30	72
3.2.4.	Frasi focalizzate sul soggetto	20	73
3.2.5.	Frasi scisse (wahaa)	n	74
3.2.6.	Il topic	**	75
3.3.	Frasi con predicato nominale	»	75
2.4	Dead acceptus		71
3.4.	Frasi negative	**	76
3.4.1.	Frasi dichiarative negative	**	77
3.4.2.	Frasi imperative negative	12	77

3,5.	Frasi interrogative	Pag.	78
3.5.1.	Frasi interrogative SI/NO	»	78
3.5.2.	Frasi interrogative focalizzate su un costituente	»	79
3.5.3.	Frasi interrogative-negative	>>	83
3.6.	Frasi subordinate	>>>	83
3.6.1.	Frasi relative	*	84
3.6.2.	Frasi soggettive ed oggettive	>>	84
3.6.3.	Frasi condizionali	>>	86
3.6.4.	Frasi finali	33	87
3.7.	Coordinazione	»	87
3.7.1.	Coordinazione per mezzo di aa	45	88
Append Paradig	lice 1: mi verbali	30	90
Append	lice 2:		
Testi		>>	106
Append			
Lessico			121
	a) Lessico Karre - Italiano		121
b) Lessi	ico Italiano - Karre	<b>&gt;&gt;</b>	140
	rafia	'n	156